Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 15 agosto 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6395 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA SCOPERTA DI NOVE CHILI DI TRITOLO MANDA A VUOTO UN NUOVO ATTENTATO NEONAZISTA

ALLE 21 DI IERI DOVEVA SALTARE IL PALAZZO DELLA REGIONE A TRENTO

Predisposti in un manufatto di cemento, tre ordigni dovevano esplodere a un quarto d'ora di distanza Rinvenute nei pressi altre tre cariche e altrove una batteria e un orologio - Tutto è di marca tedesca

Trento, 14

Tre cariche di tritolo sono state trovate a ridosso del palazzo della Regione a Trento, in piazza Dante. Ciascuna conteneva tre chilogrammi di esplosivo ed era collegata con un orologio azionato da una batteria. Il ritrovamento è avvenuto stamane ad opera dell'addetto alle pulizie del palazzo, che ha immediatamente dato l'allarme. Un artificiere ha disinnescato i tre ordigni.

Altre tre cariche di tritolo, identiche a quelle trovate nel palazzo della Regione, sono state rinvenute, verso le 12.30, a poche centinaia di metri di distanza, nel giardino di una casa d'abitazione privata, dirimpetto all'asilo dell'ONMI. Complessivamente anche in questo posto erano stati deposti nove chilogrammi di tritolo, mentre non sono stati trovati i dispositivi per procurarne la deflagrazione. Infine, in via Paradisi, dall'altra parte della città, nei pressi dell'Istituto di medio credito della Regione, sono stati trovati un orologio e una batteria del tipo di quelli trovati presso il palazzo della Regione.

L'intera ala terminale del palazzo della regione sarebbe dovuta saltare in aria per la contemporanea esplosione dei tre ordigni nascosti in un manufatto di cemento, separato dall'edificio che ospita gli uffici regionali soltanto da uno stretto corridoio. Proprio percorrendo il corridoio, poco dopo le 10, l'addetto alle pulizie del palazzo — Umberto Cappuccio, di 59 anni — ha visto sul fondo di una vasca in cemento tre voluminosi pacchi, parzialmente coperti da un panno di gommapiuma, e un sacco azzurro con la scritta pubblicitaria di una casa di detersivi. Insospettito, Umberto Cappuccio ha sollevato un lembo della gommapiuma e si è reso subito conto del pericolo: collegati a una lattina di ferro arrugginito erano due fili elettrici, innestati in una batteria e collegati a un orologio che segnava le ore 9.

E' stato dato immediatamente l'allarme. I carabinieri in servizio all'interno del palazzo della Regione hanno bloccato tutte le strade adiacenti; un cordone di Polizia ha poi circondato la zona. Presenti il questore D'Amato e il viceprefetto Pontalti, il maresciallo artificiere Tuzzo ha disinnescato gli ordigni e ha rilevato che i congegni erano uguali a quelli usati recentemente dai dinamitardi nel rifugio Venna, al confine italo-austriaco.

L'esplosivo degli ordigni è costituito da tre «pani» di tritolo, del peso di tre chilogrammi ciascuno. Ogni carica era contenuta in un involucro di latta, in dotazione — secondo gli esperti — all'esercito austriaco (una scatola con trenta centimetri di base e otto centimetri circa di altezza). All'esame è risultato che uno soltanto dei «pani» era innescato, con il consueto sistema delle batterie e dell'orologio, attraverso fili elettrici ricoperti da nastro isolante. Tutti questi oggetti risultano di fabbricazione tedesca.

Sempre secondo gli esperti, lo scoppio dell'ordigno innescato avrebbe provocato «per simpatia» l'esplosione delle altre due cariche. I dinamitardi, però, avevano dotato anche queste cariche di analoghi congegni con orologi che segnavano uno divario di circa un quarto d'ora l'uno dall'altro. Essi, però, non risultavano innescati e questo lascia supporre che gli attentatori siano stati disturbati nella fase cruciale della loro azione. La prima carica sarebbe dovuta scoppiare entro le 21 di stasera; a un quarto d'ora d'intervallo l'una dall'altra, se fosse stata completata l'opera di innesco, sarebbero dovute scoppiare le altre due cariche.

Mentre al palazzo della Regione erano ancora in corso gli accertamenti, gli artificieri sono stati chiamati nella vicina via Petrarca; qui, in un giardino, erano stati trovati casualmente altri tre pani di tritolo, dell'identica forma e dello stesso peso di quelli collocati accanto all'edificio della Regione. I nove chilogrammi di esplosivo erano appena coperti dall'erba; nonostante le ricerche fatte nei dintorni, non si è trovata traccia dei detonatori. Questo particolare conforta la tesi degli inquirenti secondo la quale i dinamitardi si sarebbero trovati costretti da qualche circostanza imprevedibile a liberarsi dall'esplosivo.

Il luogo dove sono stati trovati i tre pani non costituisce uno degli obiettivi consueti ai terroristi. Si tratta del giardino di una casa privata, di proprietà di un ex parlamentare comunista, che si trova dirimpetto all'asilo dell'Opera nazionale maternità infanzia. Il giardino dà su via Petrarca, all'inizio della quale sorge il palazzo della Regione, mentre alla sua estremità, dove via Petrarca interseca via Romagnosi, si trova il comando di legione della Guardia di Finanza.

Inoltre nella tarda mattinata è giunta la segnalazione da parte di un abitante di via Paradisi, Danilo Detassis: suo figlio aveva trovato nel giardino di casa un orologio e una batteria; entrambi sono risultati uguali a quelli trovati accanto al palazzo della Regione. La via Paradisi si trova, rispetto alla zona dove erano stati fatti i due ritrovamenti, dal lato opposto della città; il giardino del Detassis, tuttavia, è a breve distanza dalla sede dell'Istituto di medio credito della Regione Trentino - Alto Adige.

Il presidente della regione Dalvitt, in serata ha fatto una dichiarazione ai giornalisti. Egli ha detto che verrebbe quasi da meravigliarsi che i dinamitardi non abbiano pensato prima al palazzo della Regione, perchè è uno degli enti nei quali essi trovano il principale ostacolo ai loro tentativi di realizzare l'incomprensione tra gli uomini di buona volontà, che intendono concludere il fattivo dialogo avviato al fine di ristabilire la collaborazione e la fiducia tra i gruppi etnici del Trentino Alto Adige.

«Naturalmente — ha proseguito Dalvitt — la gente di buon senso non deve seguire la stessa strada dei fomentatori di odio, anche se questi deprecabili episodi ci toccano più da vicino e suscitano, con la naturale costernazione, la nostra più ferma condanna. Da parte mia, pur riconoscendo che fatti del genere non agevolano il cammino dell'incontro, sono convinto che la totalità della popolazione delle due province della Regione condanna senza appello l'azione dei terroristi. Per fortuna, ancora una volta la Polizia è riuscita a sventare le criminose intenzioni degli attentatori. Resta a questo proposito da sottolineare il difficile compito delle forze dell'ordine costrette a combattere contro un nemico subdolo e crudele».

Da Fortezza si apprende che il vagone merci sul quale era esploso un ordigno sabato sera nella stazione, è ancora su un binario morto, sorvegliato da agenti della Polizia ferroviaria presso la stazione dell'Alta Val d'Isarco. Il resto del convoglio merci è stato fatto partire ieri sera verso Brescia, stazione dove gran parte del carico era destinato. Il vagone danneggiato, invece, è stato trattenuto a Fortezza per ulteriori accertamenti.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Trento — Alla «Regione» agenti ed artificieri esaminano gli ordigni deposti dai neonazisti

PERPLESSITA' A WASHINGTON PER I BOMBARDAMENTI AI CONFINI CON LA CINA

FORSE È UN RISCHIO CALCOLATO LA NUOVA «ESCALATION» NEL VIETNAM

Secondo il senatore Fulbright invece «è un fatto pericolosissimo ed estremamente stupido» Johnson ha dovuto cedere ai «falchi»? - I motivi che possono aver determinato la decisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Un altro scalino, uno degli ultimi, è stato salito dagli americani nella guerra nel Vietnam: per il secondo giorno consecutivo, i bombardieri «B-52» hanno attaccato il ponte di Langson, che è stato distrutto, la linea ferroviaria, la stazione di smistamento dei treni e l'autostrada di cui il ponte era il fulcro, a soli 16 chilometri dal confine con la Cina.

Così, con una decisione che sarebbe stata presa martedì scorso e i cui effetti sono cominciati da venerdì, il «muro di sicurezza» che la Casa Bianca aveva imposto agli aerei delle forze americane nel Vietnam (nessuna azione a meno di 40 chilometri di distanza dalla frontiera cinese) è stato spazzato via in un solo momento: la guerra è entrata in una nuova fase, cruciale ed estremamente pericolosa.

Anche se ufficialmente a Washington viene smentita una tale interpretazione degli avvenimenti, i commentatori avvertono che questa volta la strategia americana in Asia non si è limitata a una «escalation» nel conflitto: essa è andata oltre, modificando profondamente la struttura stessa della guerra, e l'«escalation» è diventata ora quella del «rischio calcolato», quella di correre l'avventura di uno scontro fra Stati Uniti e Cina, che potrebbe allargarsi come un fiume che abbia rotto gli argini.

Secondo l'impressione prevalente, Johnson ha agito sotto la pressione, divenuta spietata, dei «falchi» del Congresso. Egli ha dimostrato ancora una volta di cedere alla spinta degli estremisti e di non sapersi imporre alla durezza dei militari. Il senatore Fulbright, che è considerato il maggior esponente del gruppo cosiddetto delle «colombe» ha così commentato il bombardamento di Langson: «E' un fatto pericolosissimo ed estremamente stupido». Anche il capo della maggioranza democratica al Senato, Mike Mansfield, ha detto che ci si trova di fronte a «un'estensione molto pericolosa» del conflitto vietnamita perchè 16 chilometri di spazio aereo corrispondono a un solo minuto di volo per i cacciabombardieri americani: i bombardamenti di questi giorni, ha detto Mansfield, ci portano «molto più vicini al limite di un possibile confronto con la Cina».

L'autorizzazione di Johnson all'«escalation» aerea sembra confermare che la Casa Bianca non ha più possibilità di decisioni autonome. Oggi il portavoce presidenziale Christian ha confermato che i bombardamenti ai confini con la Cina sono stati autorizzati da Johnson, e ha difeso tale decisione; ma non ha voluto dire se essa comporti una nuova direttiva politica. Johnson ritiene, egli ha detto, che i bombardamenti «sono parte essenziale dell'impegno statunitense nel Sud Vietnam». Christian ha risposto affermativamente a chi gli chiedeva se i nuovi bombardamenti possono essere in armonia con le ripetute affermazioni del Presidente, il quale ha sempre detto di non volere un allargamento del conflitto.

Quest'ultima precisazione del portavoce della Casa Bianca è piuttosto sorprendente e si cerca ora di farla quadrare con i fatti: nessuno ha dimenticato che Johnson aveva vietato i bombardamenti a meno di 40 chilometri dal confine con la Cina per evitare incidenti e non offrire a Pechino pretesti di nessun genere per contrattacchi o ritorsioni. Ma oggi le condizioni non sono mutate e ci si chiede perchè allora Johnson abbia ceduto ai «falchi». Le risposte possono essere diverse.

Stretto alle corde dai militari e dalla maggioranza estremista del Congresso (le «colombe» sono una minoranza di «élite»), Johnson avrebbe voluto dimostrare che non era nè un pavido, nè un Presidente che ignora la sorte dei soldati americani in Vietnam: quando essi sono in pericolo, il comandante in capo delle Forze armate (che è il Capo dello Stato) sa cosa fare e come decidere. La decisione, quindi, sarebbe di carattere propagandistico, con fini elettorali.

Un'altra ipotesi è che, deciso a farla finita con la guerra entro il 1968, militarmente o con un negoziato, Johnson avrebbe cercato un mezzo drastico per spingere Hanoi verso uno stretto margine di operatività: o affrontare la distruzione e la minaccia di essere cancellata dalla carta geografica o un accordo per raggiungere la pace. Ora egli ha messo in atto segretamente un macchinismo di ricerca di compromesso, che pare stia camminando faticosamente, ma camminando. Con l'attacco di Langson, ha voluto dare un avvertimento a Chi Chi-minh, quasi a dirgli che questa volta egli fa sul serio in uno e nell'altro campo. I vietnamiti del Nord hanno da scegliere: se vogliono la pace, debbono finalmente mettersi al tavolino delle trattative e discutere con gli Stati Uniti.

Secondo altri, l'«escalation» aerea è una sfida calcolata alla Cina: poichè la guerra non si riesce a vincerla nello stretto perimetro del Vietnam del Sud, bisogna portarla a fondo nel Nord, a costo di provocare la reazione dei cinesi. Sarebbe un «rischio calcolato» (ma molti dicono che il calcolo delle conseguenze non è mai possibile in casi come questo), perchè forse Johnson è convinto che la Cina abbia attualmente abbastanza gatte da pelare in casa propria per essere preparata ad affrontare uno scontro diretto con gli Stati Uniti. Se così fosse, la mancata reazione cinese (quella russa non sembra neppure considerata come mera ipotesi) sarebbe la garanzia, la «luce verde» per una manovra militare in grande stile, con la invasione del Nord Vietnam e la sconfitta definitiva di Hanoi.

Johnson, dunque, si sarebbe ispirato a uno di questi motivi nella scelta fatta dando l'ordine di bombardare Langson, a sedici chilometri dalla frontiera cinese, il primo gesto di sfida diretto a Pechino dal 1965, anno in cui è cominciata la guerra aerea in Vietnam. Ma non è improbabile che una sintesi di tutti questi motivi sia all'origine della scelta e che la realtà perseguita sia quella di dare una spinta decisiva al movimento verso la pace, in qualche modo costringendo Ho Chiminh ad accettare il dialogo.

Ma, ancora una volta, si può affermare il contrario: che Johnson, sbagliando i suoi conti, non abbia fatto altro che allontanare le possibilità di pace, che egli stesso ha prospettato segretamente ad Hanoi per il canale di Mosca. Il bombardamento di Langson potrebbe avere l'effetto opposto di quello pianificato: determinare una maggiore resistenza e ostinazione del Vietnam del Nord.

Se questo fosse il risultato, quale sorpresa serba il futuro (non molto lontano)? O un «arretramento» di Johnson nella guerra (e la discesa di alcuni scalini appena appena saliti) o la drammatica invasione del Nord. Pechino e Mosca sono le capitali dalle quali può venire la risposta a questi due enigmi.

Stelio Tomei

A Ginevra per la non-proliferazione

DUE ORE DI COLLOQUIO tra Foster e Roscin

Ginevra, 14

L'americano William Foster e il russo Alexei Roscin hanno avuto un colloquio di più di due ore; un'autorevole informatore americano ha detto che la delegazione degli Stati Uniti nutre tuttora la speranza che lo schema di trattato contro la proliferazione nucleare possa essere presentato quanto prima alla Conferenza per il disarmo. Fonti attendibili prevedono che gli ultimi particolari saranno elaborati prima della sessione che s'inizierà giovedì prossimo.

MINACCIA DI PROLUNGARSI LA CHIASSATA DEI PROPAGANDISTI DI MAO NELLE ACQUE ITALIANE

GETTATA UN'ANCORA ANCHE A POPPA DALLA «LIMING» NEL PORTO DI GENOVA

La manovra interpretata come un'ulteriore provocazione dopo l'invito ad andarsene rivolto dalle nostre autorità al comandante della nave - Una protesta dell'ufficio commerciale cinese a Roma contro il blocco imposto dalla polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova 14

Le autorità portuali hanno interrotto ogni comunicazione fra la nave cinese «Liming», tuttora all'attracco di calata Derna, e la terra, in seguito al rifiuto del comandante Ku Fu-shan di rimuovere il cartello di poppa recante una massima di Mao Tse-tung: «"Sollevare una pietra per poi lasciarsela ricadere sui piedi", dice un proverbio cinese per definire il modo di agire di certi stupidi: i reazionari di ogni Paese appartengono a questa categoria di stupidi».

Anche le scritte di saluto lungo le fiancate che prima erano in cinese e in inglese, nella notte sono state sostituite con analoghe scritte in cinese e in italiano: il che è evidentemente da considerarsi un'ulteriore provocazione nei confronti delle autorità portuali, che ieri avevano fatto presente al comandante cinese la necessità di togliere tutte le scritte e in particolare il cartello di poppa con la massima di Mao, o altrimenti di salpare le ancore.

Il generale Gatti, vice presidente del CAP, massima autorità portuale essendo vacante il posto di presidente, ha deciso di reagire al comportamento dei cinesi, impedendo alla nave di avere qualsiasi contatto con la terra.

Stamane, verso le dieci, a bordo della «Liming» ha avuto luogo una manifestazione stile «guardie rosse»: l'equipaggio, schierato in coperta, ha iniziato a sventolare i libretti rossi con le massime di Mao e a cantare inni rivoluzionari. Alla manifestazione faceva seguito un altro gesto provocatorio del comandante, il quale faceva calare anche l'ancora di poppa, oltre alle due di prua, ch'erano state calate al momento dell'arrivo: con tale gesto, il capitano Ku Fu-shan dimostrava la sua chiara volontà di tenere testa all'ordine dell'autorità portuale. Contemporaneamente, a fianco della massima di Mao, facevano la loro comparsa altri due cartelli con le seguenti scritte, in italiano e in cinese: «Protestiamo vibratamente contro le autorità portuali per l'ordine illegale di lasciare il porto» e «Protestiamo energicamente contro le autorità italiane, che hanno creato un grave incidente politico ostile contro il popolo cinese». Il baccano a bordo era intanto salito di tono e gli altoparlanti trasmettevano, a elevato volume, inni rivoluzionari cinesi.

E' evidente che la spettacolare «risposta» di stamattina sta a testimoniare che i cinesi hanno organizzato tutta la vicenda con estrema cura. I risvolti propagandistici conferiti alle logiche e giustificate conseguenze determinate dal loro comportamento illegittimo indicano che la presa di posizione delle autorità italiane era da parte cinese non solo prevista, ma anzi «voluta». E il significato del rifiuto a obbedire alle disposizioni vigenti in Italia assume un significato ben preciso e inequivocabile.

Il generale Gatti, da noi interpellato, ci ha riassunto gli sviluppi del «caso Liming»: «E' bene innanzitutto precisare — ha detto il generale — che l'atteggiamento da noi assunto non è stato suscitato da quelle scritte laterali che inneggiavano alla concordia e all'amicizia tra il popolo cinese e quello italiano: se fosse stato per i due striscioni in questione, da parte nostra non vi sarebbero state difficoltà di sorta. Invece, a poppa i cinesi hanno alzato un cartello con una massima di Mao che ha una precisa intonazione politica, che si risolve, poi, in un insulto a tutti i popoli non comunisti. Ora, così come avremmo fatto nei confronti di ogni nave che avesse alzato qualsivoglia scritta politica, appena la "Liming" ha attraccato nel nostro porto, abbiamo inviato a bordo un ufficiale che (e questo intendo sottolinearlo) molto cortesemente ha invitato il comandante cinese a togliere quel cartello. Il comandante ha rifiutato. Allora siamo stati costretti a comunicare che per la "Liming" non restava altro da fare che togliere le ancore e uscire dal porto. Anzi, sicuri che il comandante avrebbe accondisceso a riguadagnare il largo, abbiamo inviato, dopo il rifiuto a rimuovere il cartello, i rimorchiatori sotto bordo. Ma i cinesi non hanno lanciato i cavi e hanno ignorato i rimorchiatori».

A questo punto abbiamo chiesto al generale Gatti quale sarà l'ulteriore atteggiamento che egli assumerà nei confronti della "Liming". «Un atteggiamento di attesa — ha risposto — per il momento. In nessun modo noi vogliamo drammatizzare la situazione. Infatti, in base alle disposizioni vigenti, avrei potuto dare corso alla "manovra di ufficio" prevista nei confronti delle navi indesiderate. Ossia avrei potuto inviare a bordo della "Liming", che si rifiuta di obbedire alle leggi italiane e alle autorità portuali, un ufficiale, un pilota e gli uomini necessari per levare gli ormeggi, togliere l'ancora e guidare la nave fuori del porto. E' un provvedimento legittimo e del tutto giustificabile. Ma non ho ritenuto necessario procedere oltre all'interruzione dei rapporti della nave con la terra. E' chiaro che la "Liming", se continuerà a restare nel nostro porto, prima o poi avrà bisogno di rifornimenti. In questo caso, noi non li concederemo».

«A meno che...», ha aggiunto il generale, lasciando la frase in sospeso. A meno che, evidentemente, i cinesi non ritornino sulla loro coreografica presa di posizione e rimuovano scritte e cartelli. Il generale Gatti ha tenuto a ripetere: «Sia chiaro che le scritte augurali sugli striscioni noi le abbiamo gradite e accettate. Ma non possiamo ammettere alcuna manifestazione di carattere politico e propagandistico».

La conclusione del generale Gatti serve anche da risposta alle dichiarazioni rilasciate all'Hotel Colombia dal vice rappresentante in Italia del «Consiglio cinese per l'incremento del commercio internazionale», signor Liu Jo-ming, il quale, ai giornalisti che lo interrogavano, ha messo l'accento sull'intervento delle autorità portuali di Venezia (che — come si sa — hanno costretto due navi cinesi pavesate con scritte analoghe a quelle della «Liming» a lasciare il porto lagunare) riferendosi alle «massime» di Mao, e ha commentato: «Evidentemente quelle autorità considerano l'amicizia del popolo cinese con il popolo italiano come qualcosa di mostruoso».

L'ufficio romano dell'agenzia «Nuova Cina» comunica, intanto, che, in relazione al caso della nave mercantile cinese «Liming», un incaricato dell'ufficio di rappresentanza commerciale in Italia del Consiglio nazionale cinese per la promozione del commercio internazionale, ha presentato questa mattina «una vibrata protesta verbale al direttore generale dell'ICE (Istituto per il commercio con l'estero), dott. Scala», chiedendo l'immediato ritiro delle misure contro la «Liming».

A bordo della «Liming», intanto, dopo la manifestazione della mattina, non se ne sono avute altre. Fino all'imbrunire, i marinai cinesi si sono alternati in interminabili partite di «ping-pong» sul ponte della nave. Da bordo, l'interprete cinese, a nome del vice rappresentante commerciale Liu Jo-ming, ha chiesto giornali e riviste. La Polizia glieli ha negati, in quanto la nave «è tuttora completamente isolata da terra».

La «Liming» dovrebbe attraccare sabato a Marsiglia, per scaricare la maggior parte delle merci. La sua partenza da Genova, secondo il programma, è prevista per venerdì.

B. C.

NELLA CAPITALE CINESE DOPO IL FORZATO RILASCIO DELLA NAVE «SVIRSK»

Le guardie rosse assalgono a sassate l'Ambasciata sovietica

Reparti dell'esercito impediscono a migliaia di forsennati di penetrare nell'edificio Carneficina a Canton tra ferrovieri e maoisti - Autocritica del Ministro Chen Yi

Pechino, 14

Migliaia di manifestanti si sono riuniti oggi davanti alla Ambasciata sovietica a Pechino, rompendo anche vari vetri con lanci di pietre. Lo riferisce, in un dispaccio dalla capitale cinese, l'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug»; questa precisa che unità dell'Esercito hanno circondato gli edifici della sede diplomatica, impedendo alle guardie rosse di penetrare all'interno dell'Ambasciata. Altri reparti di truppa circondano l'Ambasciata di Mongolia, ove gruppi di dimostranti continuano a manifestare per il sesto giorno consecutivo, gridando slogans e denunciando il «revisionismo mongolo».

La manifestazione davanti all'Ambasciata dell'URSS fa seguito alla partenza dal porto di Dairen, ieri, del mercantile sovietico «Svirsk», il quale era stato trattenuto per vari giorni in quel porto ed invaso e devastato da varie centinaia di guardie rosse. Le autorità cinesi hanno concesso alla nave il permesso di partire, rilasciando anche il capitano e tre membri dell'equipaggio, che erano stati arrestati, dopo un violento telegramma inviato dal Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin al Premier Ciu En-lai.

Questi fatti non sono altro che un piccolo riflesso della situazione caotica che regna in gran parte della Cina. Lo ammette anche la stampa ufficiale del partito comunista. «Un vento di lotta mediante le armi s è levato in molte regioni della Cina», scrive il «Pei Jin Jih Pao» in un suo editoriale intitolato «Tutti protestino contro l'impiego delle armi». L'editoriale rende responsabile di «questa ventata di violenza» il Presidente Liu Sciao-ci, che è definito il «Kruscev cinese», e quel gruppetto di dirigenti che in diverse località segue la via del capitalismo. Tra i «crimini» che si imputano al Presidente Liu Sciao-ci, è quello di aver auspicato «relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti».

Anche il Ministro degli Esteri Chen Yi è oggetto degli strali delle masse maoiste: egli è stato criticato da 15 mila delegati riuniti nella notte dal 10 all'11 agosto al «Congresso del popolo». A seguito di un ultimatum presentato l'8 agosto Chen Yi, «pallido da far paura, si è presentato davanti alle masse che gridavano vendetta». Gli oratori, riferisce la stampa cinese, hanno sottolineato «l'ostilità incorreggibile» di Chen Yi nei riguardi del socialismo di Mao e la vastità dei suoi crimini. Alla fine, Chen Yi è crollato e, dopo essersi inchinato tre volte davanti alle masse, «ha chiesto perdono al Presidente Mao». Era presente anche Ciu En-lai. Fra le varie accuse rivolte a Ministro degli Esteri, figura quella relativa «ai suoi legami con la cricca dirigente dell'imperialismo francese».

Ed ecco le ultime notizie sul caos esistente nel Paese dell'autentico socialismo. A Shanghai gli scontri armati fra maoisti e antimaoisti avrebbero provocato massacri, e la totale paralisi della città, che sarebbe isolata dal resto della Cina; tutti i trasporti pubblici, sarebbero interrotti. Da Canton sarebbero fuggite più di 300.000 persone, in seguito ai continui scontri tra le contrastanti fazioni; negli ultimi due giorni è avvenuto un altro grave scontro armato alla principale stazione ferroviaria, tra migliaia di ferrovieri e guardie rosse; i morti sarebbero centinaia; qualcuno ha detto ech «è stato visto un mucchio di morti che sembrava una collinetta».

I ferrovieri avrebbero avvertito che se le guardie rosse non cesseranno di agire contro di loro entro il 18 agosto, essi sciopereranno, interrompendo anche l'ultima linea ferroviaria rimasta in funzione. Viene riferito infatti che tutte le comunicazioni terrestri, aeree e per via d'acqua per e da Canton sono sospese da venerdì, ad eccezione di un treno al giorno sulla linea Canton-Hongkong.

I QUOTIDIANI per Ferragosto

Roma, 14

La Federazione italiana editori di giornali ricorda il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani per il Ferragosto:

OGGI 15 agosto: uscita dei quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle ore 13.30.

DOMANI 16 agosto: nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata.

GIOVEDI' 17 agosto: ripresa normale delle pubblicazioni.

Terremoto nei Pirenei

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Bordeaux — Un violento terremoto ha provocato un morto, un centinaio di feriti e gravissimi danni in Francia, nella zona dei Pirenei; ecco il campanile sbrecciato del paese di Arrette, rimasto completamente distrutto. (Un ampio servizio in XI pagina)

La situazione

I neonazisti hanno preparato un nuovo attentato che fortunatamente è andato a vuoto, a seguito della tempestiva scoperta degli ordigni. Questa volta i terroristi hanno preso di mira il palazzo della Regione a Trento, che doveva saltare ieri sera alle 21. A quell'ora doveva esplodere una prima carica di tritolo (tre chili), un quarto d'ora dopo una seconda e poi una terza ancora. Accanto al palazzo sono stati rinvenuti altri tre ordigni uguali per complessivi nove chili di esplosivo, abbandonati in un giardino. In altra parte della città sono stati trovati una batteria e un orologio. Il materiale è risultato di fabbricazione tedesca.

Nel Vietnam l'azione aerea americana ha colpito nuovamente i gangli delle comunicazioni ferroviarie tra Hanoi e la Cina. Da parte statunitense è stato confermato che il Presidente Johnson ha dato ordine di intensificare i bombardamenti e che in sede parlamentare è stato espresso consenso a tale disposizione meno che da parte del sen. Fulbright, presidente della Commissione esteri del Senato.

Tito ha concluso i suoi colloqui con il Presidente siriano Atassi e si è recato a Bagdad, dove continuerà la sua «panoramica» sulla questione del Medio Oriente, per concludere la missione diplomatica nuovamente al Cairo, con Nasser; per ora, tuttavia, le prospettive di risultati concreti del viaggio di Tito sono praticamente inesistenti.

A Pechino, dopo il forzato rilascio della nave russa «Svirsk» dal porto di Dairen, dove era stata bloccata, le guardie rosse hanno tentato di dare l'assalto all'Ambasciata dell'URSS. Dopo una fitta sassaiola che ha mandato in frantumi i vetri, sono intervenuti reparti dell'esercito che hanno impedito alle torme manifestanti di penetrare nell'edificio. Continua l'assedio alla Ambasciata mongola. La situazione nel Paese è sempre caotica. Oltre a Canton, anche Sciangai è in mano ai facinorosi. Tutto ciò avviene nel quadro della «rivoluzione culturale», che vede opposti maoisti e avversari del leader comunista.

Anche a Kinshasa, la capitale del Congo, sono avvenuti disordini. Dimostranti hanno invaso la sede dell'Ambasciata belga devastandola, per protestare contro l'azione dei mercenari che hanno conquistato Bukavu. Tutto ciò ha destato un vivo allarme fra la popolazione europea, che teme nuovi eccessi da parte degli estremisti locali.

AGGHIACCIANTE SCIAGURA CAUSATA DALL'IMPRUDENZA NELL'IMMEDIATA VIGILIA DI FERRAGOSTO

Un sorpasso azzardato presso Jesolo fa piombare un'auto nel Sile: tre morti

La macchina delle vittime procedeva con prudenza persino eccessiva quando le è piombato addosso il bolide
Vano il generoso tentativo di un sommozzatore francese di passaggio - Anche due bimbi a bordo secondo un teste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Jesolo, 14

Un'auto con a bordo tre persone è precipitata nel Sile, il fiume noto come Piave vecchio, in località Caposile, sulla strada di Jesolo. L'auto è sprofondata in acqua e tutti gli occupanti sono morti. L'incidente è la conseguenza di un sorpasso azzardato compiuto da una macchina tedesca i cui due occupanti sono rimasti feriti. Secondo la testimonianza di un tassametrista che ha assistito alla sciagura, nella 1500 finita nel fiume ci sarebbero stati, oltre alle tre vittime i cui corpi sono stati ripescati, due bambini. L'incidente è accaduto alle 11 di stamane.

Le tre persone morte nell'incidente sono: Roberto Bianchini di 34 anni e la moglie Rosalia Rota di 32, entrambi residenti a Milano, ed il suocero Ferdinando Rota, di 76 anni, di Millesimo in provincia di Savona, ma residente a Treviso. I due coniugi tedeschi rimasti feriti sono: Fritz Borgett di 27 anni e Anita Stephan di 29, entrambi di Oberdiber nella Germania Occidentale, giudicati guaribili in un mese. Lo stato di choc in cui si trovano non ha però consentito alla Polizia di interrogarli.

Secondo la prima ricostruzione fatta dalla Polizia stradale, un'«Alfa Romeo Sprint», targata SB-VA 642, con a bordo due coniugi tedeschi, ha compiuto un sorpasso, è sbandata ed è andata a scontrarsi frontalmente con la «1500». L'urto è stato violentissimo e mentre l'auto tedesca rimaneva in mezzo alla strada, la «1500» è finita nel fiume, profondo in quel punto sei metri. Una delle poche persone che hanno assistito all'incidente, Raffaele Carpenè, di Bologna, che era diretto in Jugoslavia, ha detto: «Sono arrivato sul posto appena in tempo per vedere l'auto finire nel fiume. Non potendo far nulla per gli occupanti, ho prestato soccorso ai due tedeschi, che erano entrambi feriti. L'uomo tuttavia, che appariva sconvolto, voleva rimanere sul posto per cercare di fare qualcosa per aiutare le persone rimaste imprigionate nell'auto e ho dovuto farlo entrare a forza in una autopubblica, che l'ha condotto, con la moglie, all'Istituto Marino di Jesolo».

Poco dopo è sopraggiunto, con numerosi altri automobilisti, un giovane turista francese, Michael Saunier di Parigi che, con la fidanzata, stava recandosi al Lago Tiberiade per trascorrervi una breve vacanza. Il giovane, vista la gente ammassata sulla riva del fiume, ha intuito la disgrazia e, indossata una tuta da subacqueo che aveva a bordo della sua vettura, si è tuffato a più riprese nell'acqua, senza, tuttavia, poter portare soccorso alle persone rimaste intrappolate nella vettura. A causa della torbidità dell'acqua, infatti, il Saunier ha stentato molto prima di riuscire a individuare la vettura e, infine, è riuscito ad agganciare al paraurti una corda. La gente che stava a guardare ne ha afferrato un capo ed ha cominciato a tirare con forza, cercando di smuovere la vettura, ma la corda si è spezzata rendendo vani i loro sforzi.

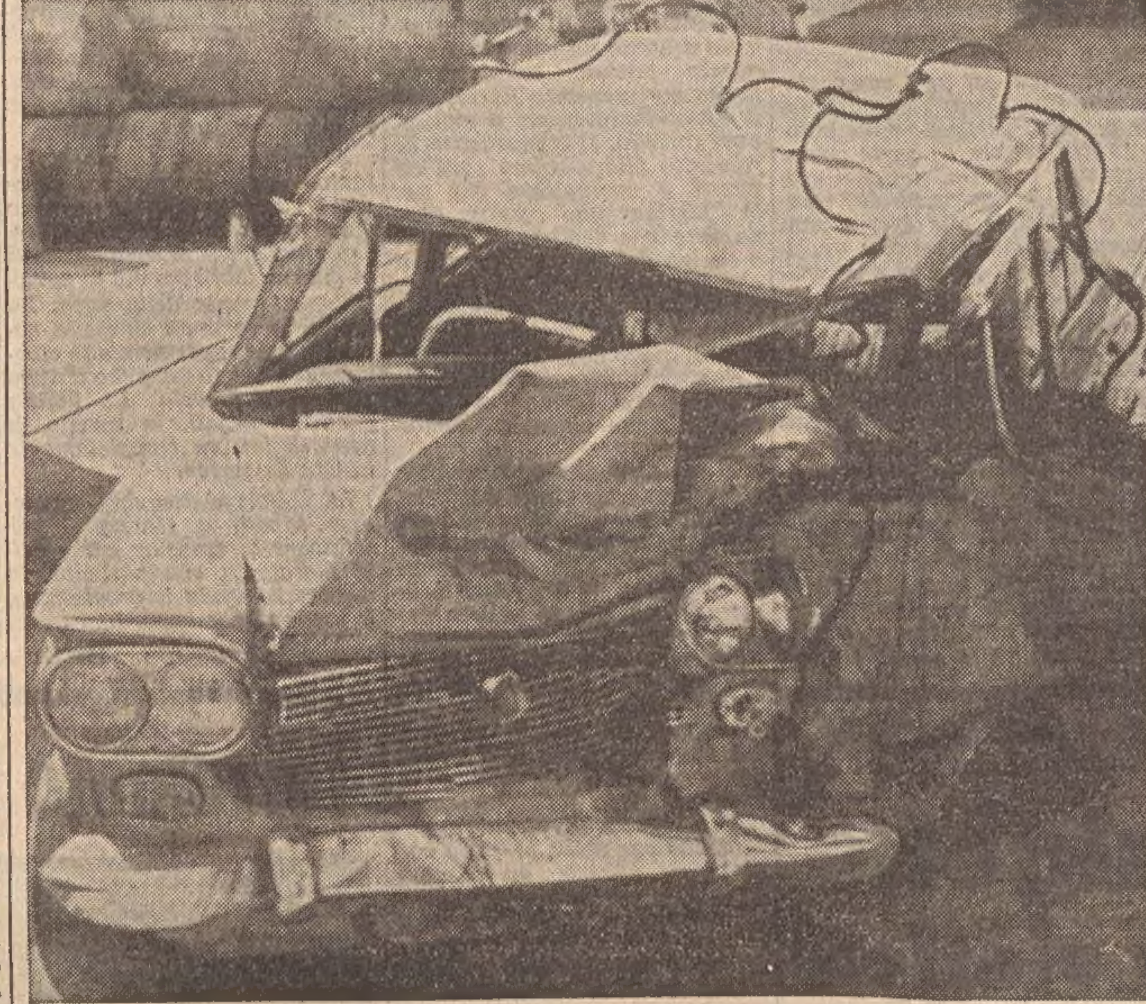
Quando poi è arrivato un carro attrezzi dei Vigili del Fuoco il giovane francese si è fatto passare un cavo metallico che ha assicurato all'auto sommersa. Per il ricupero ci sono voluti tuttavia due ore di sforzi; quando l'auto è emersa dall'acqua era coperta di melma e di alghe, ed il motore era completamente schiacciato. Al posto di guida era il Bianchini che aveva accanto il suocero; sul sedile posteriore era la moglie. Il giovane è stato trovato con il gomito spinto contro lo sportello della vettura, come nel tentativo di aprirla; l'orologio da polso che aveva al braccio segnava le 10,55, l'ora dell'incidente.

Due barcaioli — Erminio Vallese ed Egidio Pizzolo — che abitualmente fanno traghetti — si trovavano a poca distanza dal punto in cui l'auto è affondata. «Abbiamo udito un tonfo — hanno detto — ed abbiamo visto la parte anteriore della vettura scomparire sotto acqua. Ci siamo diretti immediatamente verso il punto in cui s'era inabissata, ma senza poter fare nulla in quanto era già scomparsa. Nella speranza di poter recuperare qualcuno siamo rimasti sul posto».

Ed ecco la testimonianza del tassametrista che ha assistito all'incidente. L'uomo, Orazio Grandene, stava tornando a Jesolo dalla stazione ferroviaria di Mestre dove aveva accompagnato alcune persone. «Avevo davanti a me quattro o cinque auto — ha detto — tra le quali la «Fiat 1500» che stava percorrendo la strada ad andatura moderata, tanto che gli automobilisti che la seguivano immediatamente hanno sollecitato il conducente con il «clackson» ad accelerare l'andatura. Ad un tratto ho visto l'«Alfa Romeo Sprint», di colore bianco, proveniente dalla direzione opposta tentare un sorpasso. Ho fatto appena in tempo a pensare cosa voleva fare quando è avvenuto lo scontro. La «1500» è finita nel Piave ed io, non potendo fare altro, mi sono preoccupato di far salire a bordo i due tedeschi feriti per portarli all'ospedale di Jesono. Per gli altri della «Fiat 1500» non c'era nulla da fare. Sono, però, sicuro di aver visto, oltre alle tre persone che poi sono morte, altre due sagome che mi parevano bambini». I due tedeschi — come ha riferito il tassista — che li ha sentiti parlare tra loro mentre li portava all'ospedale — stavano partendo da Jesolo dove avevano trascorso «una lieta vacanza».

I coniugi Bianchini erano entrambi architetti. Lasciano un bambino di cinque anni, di nome Alessandro, che si trova in questi giorni a Cesenatico in villeggiatura con la nonna. La famiglia Bianchini viveva da alcuni anni a Milano in una moderna palazzina di cinque piani in via del Moncalvo, una strada privata verso la periferia della città. I vicini li descrivono come una famiglia molto tranquilla e assai unita. Roberto e Rosalia Bianchini lavorano intensamente e per questo motivo avevano dovuto posporre le loro vacanze al prossimo 20 agosto. In questi giorni, approfittando del «ponte» di Ferragosto, si erano recati a Cesenatico per rivedere il piccolo Alessandro e quindi avevano proseguito per il Veneto.

Gigi Bevilacqua



LA MACCHINA DELLA SCIAGURA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Jesolo — La 1500 dell'architetto Roberto Bianchini dopo il faticoso recupero dal fiume Sile

LA MORTE SULLE STRADE NON HA DATO TREGUA

Nuove croci si aggiungono al cimitero di Ferragosto

Imprudenza, velocità, indisciplina all'origine dei disastri «Pirateria» in Liguria - Catastrofico tamponamento in Romagna

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La terribile sciagura di Jesolo non è purtroppo la sola, di questa vigilia di Ferragosto, giornata che si sperava segnasse una frattura nella catena di sciagure della strada. Basandosi sulle rilevazioni statistiche relative agli anni scorsi e sulla constatazione che ormai il grosso dell'esodo dalle città si è compiuto, grazie anche alla opportunità offerta a molti lavoratori di effettuare il «ponte» tra il week-end e il giorno di Ferragosto, si era pensato che oggi lo scarso traffico non sarebbe stato funestato da troppi incidenti. Non è stato così. Sebbene il numero dei morti, una quindicina, non sia da definire catastrofico, tuttavia il bilancio è molto pesante.

Sorpassi imprudenti — il clamoroso caso di Jesolo è un ammonimento — limite eccessiva velocità, mancato rispetto delle norme di circolazione sono ancora una volta i protagonisti principali delle sciagure. Nè sono mancati gravi episodi di «pirateria»: investitori che hanno ucciso e sono fuggiti. Il più clamoroso di questi casi si è avuto a Novi Ligure dove il bambino Ivano Carlesi di 5 anni è stato travolto e ucciso da un'automobile che non si è fermata nemmeno per un attimo. Il bambino stava camminando su una strada provinciale quando è stato investito da tergo.

Due giovani motociclisti hanno invece affrontato delle curve ad una velocità eccessiva e sono entrambi morti. Il primo incidente è avvenuto a Ginosa Marina presso Taranto e ne è rimasto vittima Emanuele Matera di 25 anni che, allargando in curva per la troppa velocità si è scontrato con l'auto di Nicola Matarrese di 38 anni. E' morto all'ospedale. L'altra vittima è un ragazzo di 17 anni di Roma, Roberto Pomponi. Sbandato in curva è andato ad ammazzarsi contro un albero ai lati della strada.

Un morto e sei feriti sono invece il bilancio di uno scontro tra due automobili avvenuto su un tratto rettilineo della provinciale di Montemassi, in provincia di Grosseto. L'urto, tra una «600» e una «Opel» con targa tedesca, è avvenuto probabilmente per un malore che ha colto uno dei due guidatori. Il morto era al volante della utilitaria; si chiamava José Benocci di 46 anni e abitava a Ribolla, una località della zona.

Una agghiacciante avventura ha corso a Milano un meccanico d'automobili, Attilio Moro, di 36 anni. Stava nella «buca» sotto una macchina in riparazione quando il veicolo si è incendiato, imprigionandolo tra le fiamme. I compagni di lavoro sono riusciti a spostare la macchina e a trarlo in salvo. Il Moro è però gravemente ustionato e i medici si sono riservati la prognosi.

In Romagna infine, due autisti, Domenico Puglisi, di 31 anni, e Antonio Cutrona, di 27, entrambi di Catania, sono morti nel tamponamento tra due autocarri, avvenuto nelle prime ore di stamane sull'autostrada Bologna-Rimini. L'incidente è accaduto sulla corsia Sud alle 3,50 all'altezza del chilometro 99,200 in località Villa Chiavica, nei pressi dello svincolo per Cesena. Un autotreno di Bari, guidato da Antonio Vitucci, che aveva con sè come secondo autista, Angelo Ruccia, procedeva in direzione di Rimini quando, esaurito il carburante, è stato costretto a fermarsi sulla corsia di emergenza. Il guidatore è rimasto in cabina, mentre il secondo autista è sceso per predisporre il triangolo e una lampadina, a circa ottanta metri di distanza e fermare una vettura di passaggio per chiedere aiuto.

Aderendo al richiamo pochi istanti dopo dietro all'autotreno si è fermato un autocarro «690» con targa di Catania, contro il quale ha cozzato successivamente un secondo autocarro, dello stesso tipo, e sempre di Catania, guidato da Domenico Puglisi. Con lui, addormentato nella cuccetta era il proprietario dell'automezzo, Antonio Cutrona. Per l'urto violentissimo la cabina è rimasta quasi completamente distrutta e il Puglisi imprigionato tra le lamiere, è morto all'istante. Il Cutrona invece è stato sbalzato sull'asfalto ed è morto durante il trasporto all'ospedale. Per estrarre il corpo del Puglisi è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

C. L.

In provincia di Cuneo

Non mandavano i figli a scuola Oltre trecento denunce

Cuneo, 14

Trecentoquattro capi famiglia di Cuneo e della provincia, che non hanno fatto frequentare la scuola dell'obbligo ai loro figli, sono stati denunciati alla Pretura dai carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria. I nomi degli allievi che hanno disertato l'anno scolastico 1966-67 sono stati comunicati dalle Direzioni didattiche ai carabinieri che hanno interrogato i genitori; di questi, oltre duecento hanno detto di non essere a conoscenza che la scuola fosse obbligatoria; altri si sono giustificati dicendo che avevano estremo bisogno dei bambini per i lavori dei campi. Qualcuno ha affermato di non aver mandato i figli a scuola per mancanza di mezzi finanziari. I capi famiglia denunciati 162 abitano a Cuneo, 48 a Boves, 26 a Peveragno, 18 a Chiusa Pesio, 31 a Cervasca, 19 a Vignolo.

ULTIMA ORA

TRE MORTI presso Foggia

Foggia, 14

Tre persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente della strada accaduto sulla statale Appulo-Sannitica, a sette chilometri circa da Foggia. Sul posto, si sono recati agenti della Polizia della strada e il Pretore di Lucera, dott. Masciocco. I due feriti sono stati portati all'ospedale civile di Foggia.

Uno solo dei tre morti è stato identificato fino alle due di notte: si tratta dello studente foggiano Antonio Sala di 22 anni, che era al volante della vettura contro la quale hanno cozzato due ciclomotoristi coi quali erano le altre due persone che sono morte. Sull'automobile si trovavano anche Rosaria De Vito di 21 anni e Vittorio Maccione di 22, attualmente ricoverate nell'ospedale civile del capoluogo dove le hanno portate automobilisti di passaggio. Il Sala era stato portato nello stesso ospedale ma vi è morto pochi minuti dopo il ricovero.

PROSEGUE LA VISITA di Fanfani in Turchia

Istanbul, 14

Il Ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani e la sua consorte hanno nuovamente effettuato una piccola crociera intorno alle isole principali di Istanbul. Domani Fanfani andrà a Bursa, a circa 100 km. da Istanbul.

Conferenziere filo-nazi sgradito ad Aosta

Aosta, 14

Il Prof. Friederich August von der Heydte, dell'Università di Wurzburg, ex generale della Wehrmacht, avrebbe dovuto tenere prossimamente ad Aosta un ciclo di conferenze per il Centro internazionale di formazione europea, in occasione di un corso di studi sul federalismo. Venuto a conoscenza che il prof. von der Heydte recentemente assegnò il massimo dei voti e la lode alla tesi di laurea di un suo allievo in difesa del maggiore delle SS Reder, che ordinò, come noto la strage di Marzabotto, il comitato valdostano per le celebrazioni della Resistenza ha rivolto un'energica protesta alla Giunta regionale, che l'ha accolta ed ha chiesto al professore a rinunciare alla sua conferenza.

UNA CORONA DI KOSSIGHIN sulla tomba di Valletta

Torino, 14

Il Primo Ministro dell'URSS Alexei Kossighin ha inviato una corona d'alloro alla tomba di Vittorio Valletta. E' un gesto di simpatia e di particolare stima che il Capo del Governo sovietico ha voluto compiere per il presidente d'onore della Fiat ch'egli aveva incontrato più volte sia durante la visita all'azienda nel giugno del 1962 che a Mosca nel corso delle trattative. L'anno scorso proprio in questi giorni Vittorio Valletta era in URSS ed il 15 agosto aveva firmato l'accordo generale per lo stabilimento sul Volga. L'Ambasciatore sovietico a Roma, Nikita Ryjov, è intervenuto stamane alla deposizione della corona. E' giunto a Caselle con lo aereo di linea alle 11.15. Allo aeroporto l'attendeva il presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli. Il corteo di macchine, preceduto da una staffetta della Stradale e di Vigili urbani, si è diretto rapidamente verso la città. Al cimitero generale, una breve cerimonia. Dalla Gran Croce il gruppo di personalità s'è incamminato in silenzio verso la tomba dove riposa il prof. Valletta recando una corona di alloro, sopra una scritta in rosso: «Il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS A. N. Kossighin a Vittorio Valletta presidente d'onore della Fiat».

IMMINENTE LA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO SULLA RIFORMA

Tra giorni avrà inizio la «rivoluzione» nella Curia

Sul catechismo olandese e sulla «pillola» pacati interventi dell'«Osservatore»
Oggi Papa Paolo celebrerà la Messa nella chiesa parrocchiale di Castelgandolfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

Domani, festa della Assunzione, Paolo VI si recherà a celebrare la Messa, nel primo mattino, nella parrocchia di Castelgandolfo. E' una tradizione instaurata da Papa Giovanni. Durante il rito pronuncerà una omelia. Nel pomeriggio si recherà nella villa del Collegio di Propaganda Fide per intrattenersi con i superiori e gli alunni.

Come già annunciato, il prossimo diciotto agosto sarà pubblicata la Costituzione apostolica che sancirà l'adeguamento della Curia alle moderne esigenze della vita della Chiesa. Il documento è atteso con molto interesse: alla sua preparazione ha atteso una commissione presieduta dal Cardinale Roberti, ma la relazione finale si è svolta sotto il costante controllo e la direttiva del Pontefice sulla base di quanto era stato detto al Concilio in proposito. Con particolare curiosità si attende di conoscere la nuova struttura della Segreteria di Stato e anche se risponde a verità la notizia della istituzione di un organismo amministrativo centrale della Santa Sede. Negli ambienti ecclesiastici si nota che mai un documento importante della Santa Sede è stato pubblicato al colmo dell'estate: ma evidentemente Papa Paolo intende far trovare attuate tutte le iniziative preventivate, prima della riunione del Sinodo dei Vescovi che, come è noto, terrà la sua prima riunione il prossimo 29 settembre, tra un mese e mezzo. In questo periodo di tempo verranno effettuate le nomine nei nuovi eventuali organismi e inizierà il «rodaggio».

L'«Osservatore della Domenica», nel suo numero pubblicato oggi, tocca alcuni argomenti che in questi ultimi tempi sono stati dibattuti su vari organi di stampa: la situazione nella Chiesa olandese e i temi morali connessi con il problema della limitazione delle nascite. Il settimanale vaticano a proposito delle «discussioni che tormentano i cattolici di Olanda» scrive parole che se non vogliono essere di giustificazione ne vogliono per lo meno dare qualche spiegazione che aiuti a considerare nella sua vera essenza un travaglio innegabile. «Da quel che leggiamo — scrive l'articolista che è Federico Alessandrini — si ricava l'impressione che gli interpreti fissino la loro attenzione più sui casi limite che sulla realtà nel suo complesso prescindendo sovente dalle condizioni storico ambientali che nella vicenda spirituale dei popoli — non soltanto, quindi, degli olandesi — costituiscono una eredità che ogni gente porta con sè e che, d'altronde, offre elementi positivi. E' da considerare che soprattutto nei Paesi di confessione mista, essere cattolici volle dire per qualche secolo essere antiprotestanti. Risolvere questa posizione negativa in termini positivi è sempre arduo, ora che bisogna definire meglio se stessi, e sostenere la fede, irraggiarla con la luce della ragione. Ma se la fede vive profondamente, queste difficoltà non potranno non chiarirsi per il bene di tutti. Ed è quello che noi attendiamo con rispetto, convinti come siamo che i fenomeni che si descrivono non siano fatti di fede e non manifestazioni di un intellettualismo, nel quale, per assenza di radici in Cristo Dio, abbiano la vita precaria dei rami degli alberi staccati dal tronco».

Quanto alla morale matrimoniale il settimanale vaticano ricorda i documenti papali in proposito e aggiunge: «Quando vi saranno altri documenti noi non lo sappiamo: ma una cosa è certa: le questioni più essenziali della vita umana nei loro aspetti spirituali e morali dipendono sì da una legge positiva della Chiesa gerarchica; ma questa legge ha fondamento e giustificazione in quella divina». L'articolista aggiunge che oggi a proposito ed a sproposito si parla del «giuridicismo» della Chiesa o della Curia romana: «Ma in pratica, almeno per la materia alla quale accenniamo, molti sembrano aspettare una legge di carattere positivo, non ricordando che questo se mai è un punto di arrivo la cui autorità dipende dalla adesione alla legge di Dio quale è dalla rivelazione e dalla tradizione. Non si tratta quindi di un provvedimento legislativo, come quelli che i parlamenti approvano a maggioranza, magari dopo averli tanto emendati da renderne difficile, se non impossibile, l'approvazione». In sostanza il settimanale sembra rispondere a questo punto a quella rivista americana che aveva detto qualche tempo fa che il Papa avrebbe sì ribadito la dottrina tradizionale ma con tali novità e prospettive da venire incontro, in tema di natalità, alle nuove soluzioni.

Grande interesse ha suscitato negli ambienti ecclesiastici la visita che il numero due della Ortodossia russa e cioè il Metropolita di Leningrado Nikidim ha reso sabato al Papa. Come già abbiamo scritto sabato, l'incontro è stato cordialissimo. Il Pontefice stesso ne ha parlato ai fedeli parlando dalla loggia del palazzo prima della preghiera domenicale affermando che il colloquio si era svolto all'insegna dell'ecumenismo ed avendo per il prelato russo parole di altissimo elogio per il suo spirito ecumenico e la sua apertura sui grandi temi della riunificazione cristiana. Nikidim aveva detto al Papa: «Abbiamo fatto tanta strada sulla via ecumenica... non torneremo indietro».

A. Paglialunga

QUASI UN MIRACOLO: DUE SOLE PERSONE FERITE IN MODO GRAVE

Due treni si scontrano sulla Domodossola-Locarno

Il guidatore di uno dei convogli si è incredibilmente dimenticato di sostare a una stazione d'incrocio della linea ferroviaria, che è a binario unico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Domodossola, 14

Carabinieri e tecnici del Compartimento ferroviario di Torino stanno svolgendo indagini per stabilire le cause di un incidente ferroviario avvenuto, durante la notte, sulla linea Domodossola-Valle Vigezzo dove due convogli della «Vigezzina» si sono scontrati: nel violento urto sono rimaste ferite quattordici persone di cui due soltanto però in modo grave: Giovanni Galassi, abitante a Re, che ha riportato la frattura del polso destro e altre lesioni multiple e il compaesano Luigi Cappini, ricoverato con prognosi riservata, per contusioni craniche e fratture alle gambe.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta l'incidente sarebbe stato originato da una dimenticanza che, solo inspiegabilmente, non ha provocato una strage. L'elettrotreno ET 174, partito da Locarno ieri sera e diretto a Domodossola, doveva sostare alla stazione di servizio di Creggio, a sette chilometri da Domodossola, per incrociare il convoglio ascendente 2293, le cui corse vengono effettuate soltanto nei giorni festivi e per il periodo estivo di luglio-agosto. L'automotrice 2293, con agganciate tre carrozze, portava soltanto 4 passeggeri occasionali, oltre al personale viaggiante; l'ET 174, invece, viaggiava a pieno carico, con 145 persone.

La linea Domodossola-Locarno è a binario unico e quindi lungo la tratta sono dislocate stazioni di servizio nelle quali avvengono gli incroci tra i convogli ascendenti e quelli discendenti. Creggio è appunto una di queste stazioni. L'ET 174 non si è fermato per l'incrocio, proseguendo invece la sua corsa verso il fondovalle, anzichè portarsi sul binario di cambio. L'urto con il convoglio che saliva non poteva essere evitato. Oltretutto, in quel punto, la visibilità è pressochè nulla per una serie di curve e per la fitta vegetazione attorno alla linea. Inoltre erano già le 20.10. Lo scontro è avvenuto a circa duecento metri dalla stazione di Creggio ed è stato particolarmente violento, tanto che i due convogli si sono letteralmente incastrati l'uno nell'altro.

La linea interrotta è stata riattivata in serata in modo che non avrà a soffrire il flusso dei turisti, che specie in questi giorni di Ferragosto si servono della ferrovia vigezzina per raggiungere le località turistiche di Santa Maria Maggiore, Malesco, Druogno e per recarsi a Locarno attraverso la Valle Vigezzo.

Ancora gravi sono le condizioni dell'unico passeggero che ha riportato ferite di una certa entità. Si tratta come abbiamo detto di Luigi Cappini, di anni 58, residente a Re, frenatore, il quale si trova tuttora in stato di choc a seguito di una contusione cranica, e che stamane è stato sottoposto ad esame radiologico per accertare l'entità delle lesioni riportate. Degli altri quattordici feriti, medicati all'ospedale di Domodossola, otto hanno già potuto raggiungere le rispettive abitazioni.

Il conducente dell'elettrotreno investitore, Alvaro Dresco, di anni 39, residente a Villette è uscito illeso dall'incidente. Fermato dopo l'incidente, è stato intanto arrestato con l'imputazione di disastro ferroviario colposo. Il Dresco — che è stato chiuso nelle carceri mandamentali di Domodossola — ha ammesso di non essersi fermato per dimenticanza, alla stazioncina di Creggio per lasciare il binario libero al treno che veniva da Domodossola. I carabinieri stanno vagliando inoltre la posizione del capotreno Attilio Cappini, di 57 anni: si deve stabilire se egli aveva l'obbligo di avvertire il macchinista sulle fermate da fare. Se ciò fosse accertato egli sarebbe chiamato a condividere le pesanti responsabilità che la Magistratura ha addossato al conducente Alvaro Dresco.

Paolo Amerio

NON E' RETROATTIVA l'imposta sulle aree

Roma, 14

L'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili non può essere retroattiva. Lo ha dichiarato, con una propria sentenza, il Tribunale di Torino che, sulla base di una sentenza della Corte costituzionale, ha condannato un Comune piemontese (Settimo) a restituire ad un privato circa 28 milioni di lire, più gli interessi. Ed ecco di cosa si tratta. La legge 25 marzo 1963 n. 246 stabilisce che, per le alienazioni di aree o per le edificazioni delle stesse avvenute prima dell'entrata in vigore del provvedimento si applica una imposta straordinaria e retroattiva pari all'8 per cento; per le alienazioni e per le edificazioni di aree avvenute in epoca successiva, l'imposta, con aliquote superiori, è ordinaria.

Molti Comuni hanno applicato l'imposta straordinaria e retroattiva come il Comune di Settimo, imposta successivamente dichiarata anticostituzionale. Infatti la Corte costituzionale, con sentenza 29 maggio 1966, n. 44, ha dichiarato anticostituzionale la norma sulla retroattività dell'imposta, in quanto viola il principio della capacità contributiva: chi ha ceduto un terreno di sua proprietà prima dell'entrata in vigore della legge può aver disperso l'utile, talvolta per calamità e per cause di forza maggiore, e trovarsi quindi nell'assoluta impossibilità di assolvere il debito. La sentenza del Tribunale di Torino sembra che non abbia precedenti. Qualora il suo principio fosse accettato anche in Appello e dalla Cassazione è facile prevedere una ridda di cause per la restituzione di somme non dovute.

ENUMERATI DAL PRESIDENTE DELL'A.C.I.

I «CHILOMETRI NERI» DELLE STRADE ITALIANE

Nell'elenco la Regione Friuli-Venezia Giulia è presente con due arterie: la Venezia-Trieste e la Udine-Gorizia

Roma, 14

Il presidente dell'Automobile Club Italiano Luigi Bertett, in un'intervista alla televisione ha elencato «i chilometri maledetti» cioè i punti della rete stradale italiana dove, in base a studi statistici compiuti dai tecnici dell'ACI le possibilità di incidenti stradali sono più elevate che altrove. «Gli esperti stradali dell'ACI — ha detto Bertett — hanno accertato che vi sono tratti delle strade italiane dove ogni anno si verificano oltre cinque infortuni automobilistici per chilometro. E' importante che al rientro dall'esodo di Ferragosto gli automobilisti italiani siano estremamente prudenti proprio su questi chilometri neri».

Ecco l'elenco dei tratti di strada particolarmente pericolosi, fornito dal presidente dell'ACI: la Genova-Novi Ligure, la Firenze-Mare fino a Magliano, il raccordo anulare intorno alla Capitale, la Napoli-Salerno, e tutta l'Aurelia da Ventimiglia a Roma. In altre strade, poi, la percentuale degli incidenti oscilla fra i quattro e cinque incidenti per chilometro. Bertett le ha elencate: la Venezia-Trieste, la Udine-Gorizia, la Via Emilia da Rimini a Bologna, tutta la Adriatica e l'Autostrada del Sole da Milano a Roma.

Per quanto riguarda il rientro dalle vacanze di Ferragosto, il presidente dell'ACI ha raccomandato a tutti gli automobilisti di fare il minor numero possibile di sorpassi. «Conviene partire mezz'ora prima — ha detto — e affrontare un viaggio più tranquillo». Un'altra raccomandazione di Bertett è quella di non sforzare la propria autovettura: non bisogna mai spingere l'auto oltre il 75 per cento delle sue prestazioni abituali. «Soccorrete gli automobilisti che hanno bisogno di aiuto — ha concluso il presidente dell'ACI — andate piano, soprattutto soffocate il vano orgoglio di gareggiare con gli altri, siate tolleranti anche con chi si comporta male».

ARSENALE SOTTOMARINO fatto esplodere in Sicilia

Trapani, 14

I sommozzatori artificieri della Marina militare sono stati impegnati in una difficile operazione nei fondali della rada antistante Castellammare del Golfo in provincia di Trapani: sono stati fatti esplodere alcune centinaia di proiettili di artiglieria e di bombe a mano, gettati in mare subito dopo la fine della guerra e che costituivano un grave pericolo per i pescatori subacquei. L'operazione si è svolta regolarmente: migliaia di bagnanti hanno però dovuto rinunciare a recarsi al mare.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord poco nuvoloso e tendenza a moderato peggioramento. Al centro, al Sud e sulle isole nuvolosità variabile. Temperatura: stazionaria. Venti: al Nord deboli vari tendenti a orientarsi da Sud-Ovest e a rinforzarsi; al centro e al Sud: moderati da Nord-Ovest, tendenti a divenire deboli vari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 26; Verona 15, 25; Trieste 19, [illegible]; Venezia 17, 25; Milano 15, 26; Torino 12, 23; Genova 19, 26; Bologna 16, 25; Firenze 16, 27; Pisa 16, 26; Ancona 17, 22; Perugia 16, 25; L'Aquila 10, 20; Pescara 17, 25; Roma Nord 17, 26; Roma Fium. 19, 26; Campobasso 14, 22; Bari 18, 28; Napoli 16, 24; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 24, 28; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 18, 31; Messina 23, 30; Palermo 24, 26; Catania 18, 33.

LE DIFFICILI INDAGINI DELLA POLIZIA MILANESE

CADUTA UNA PISTA NEL DELITTO DEL PORTIERE

Il gruppo dei giocatori di carte è estraneo all'omicidio

Milano, 14

La polizia e carabinieri sono impegnati nelle indagini per identificare i rapinatori che nella notte di venerdì aggredirono il portiere notturno dell'albergo «Agape», Guido Cassingena, percuotendolo selvaggiamente alla testa e procurandogli ferite per le quali l'uomo è morto ieri sera all'Ospedale maggiore senza aver ripreso conoscenza. Gli aggressori rubarono circa 250 mila lire contenute nel cassetto del banco del portiere.

Le indagini in un primo tempo si erano orientate verso un gruppo di persone che erano solite radunarsi la sera sulla terrazza dell'albergo per partite di poker con poste che talvolta giungevano al mezzo milione. I giocatori sono stati tutti interrogati: si tratta di sette persone, commercianti e piccoli industriali di Milano e provincia, che però sono risultate estranee al delitto.

Si fa, ora, l'ipotesi del delitto occasionale: dei ladri passando davanti all'albergo possono aver pensato che non vi fosse nessuno nella hall, essendo la porta a vetri dell'ingresso chiusa e le luci spente. Entrati dentro da una terrazza che si raggiunge facilmente dalla strada, avrebbero cercato il denaro nel cassetto del banco del portiere. Il Cassingena che dormiva nello stanzino dietro al banco, si sarebbe svegliato ed i ladri, trovandoselo improvvisamente di fronte, lo avrebbero aggredito colpendolo violentemente alla testa. Potrebbero aver usato uno scalpello o un «piede di porco». Con lo stesso arnese avrebbero poi tentato di forzare uno dei cassetti chiuso a chiave. I segni di questo tentativo di scasso sono stati rilevati dalla polizia.

GIORNATA INFAUSTA PER I BAGNANTI LUNGO LE SPIAGGE IN VARIE REGIONI

Tre annegati nel mare di Sicilia e altri tre nelle acque di canali o fiumi

Due «sub» si salvano con una nuotata di cinque miglia dopo l'affondamento del loro motoscafo

Roma, 14

Un'altra giornata infausta sulle spiagge, con una serie di annegamenti e di pericolose avventure a causa del mare agitato.

In Sicilia, tre persone hanno perduto la vita. Ad Alcamo Marina, un giovane di 22 anni, Giuseppe Stellino, mentre si trovava al largo della spiaggia su un canotto pneumatico con la fidanzata e una cognata, è finito in mare assieme alle due donne in seguito a una violenta ondata, che ha fatto rovesciare il battello. Mentre le due donne sono riuscite a raggiungere la riva, lo Stellino, trascinato dal risucchio delle onde, è stato portato a una certa distanza dalla spiaggia e presto si è trovato in difficoltà. I tentativi fatti da alcuni volonterosi lanciatisi al soccorso sono stati vani a causa delle forti ondate e delle correnti. Perdute le forze, lo Stellino è scomparso tra i flutti. Il suo corpo è stato restituito dal mare alcune ore dopo.

Nelle acque di Carini, e precisamente nella località Giummari, ha perso la vita il 20enne Vincenzo Lo Piccolo. Poco esperto nel nuoto, il giovane, che si era spinto al largo, non è più riuscito a guadagnare la riva ed è annegato.

A Catania, sulla riva della Plaja, un uomo è annegato mentre prendeva un bagno: la vittima è Giuseppe Fazio, di 42 anni, che è stato colto da malore avendo pranzato poco prima di entrare in acqua.

Due giovani sono annegati in acque interne, in provincia di Padova, a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro. L'operaio Primo Bacchin, di 17 anni, di Solesino (Padova), recatosi al laghetto di Arquà Petrarca, a Bignago — dove è stata aperta da poco una piccola spiaggia —, ha voluto attraversare a guado, con un amico, un tratto d'acqua per raggiungere un isolotto. Dopo una mezz'ora, i due, entrambi inesperti del nuoto, sono tornati indietro, ma il Bacchin — forse a causa di un malore o perchè gli è mancato il terreno sotto i piedi — è finito sott'acqua. Emerso, ha annaspato per alcuni istanti e quindi è scomparso nuovamente, senza che il compagno potesse intervenire in suo soccorso.

L'altro annegamento è avvenuto nel Brenta, sotto il ponte dell'autostrada, a San Vito di Vigonza. Alessandro Giora, di 16 anni, del luogo, si tuffava da una delle piattaforme dei piloni del ponte, in compagnia di alcuni amici. Dopo il primo tuffo, il Giora è tornato a riva e quindi si è nuovamente gettato in acqua senza più riemergere. Un giovane che era vicino si è tuffato a sua volta, nel tentativo di raggiungerlo, ma senza riuscirvi. Il corpo del Giora è stato recuperato un'ora dopo dai vigili del fuoco.

Due pescatori subacquei di Monza, Lello Tarabini, di 26 anni, e Biba Villa, di 31, si sono salvati nel mar Ligure percorrendo cinque miglia a nuoto, dopo che il motoscafo sul quale si trovavano si era inabissato, mentre tornavano dall'Isola d'Elba verso Levanto.

Dopo sei ore, sono riusciti a raggiungere una scogliera, sulla quale si sono issati, dopo aver lottato contro la violenza del mare, salito nel frattempo a forza tre. Feriti in varie parti del corpo, hanno atteso invano per alcune ore il passaggio di qualche imbarcazione e, infine, si sono decisi a scalare le rocce. In nottata sono giunti a Campiglia, un paesino delle Cinque Terre, dove sono stati medicati.

SCOMMESSA PER PARIGI

PRIMA che io partissi, per la ennesima volta, per Parigi, un amico, un amico motteggiatore, mi ha voluto sfidare. «Che cosa ci racconterai di nuovo quando tornerai da Parigi? Il repertorio deve essere ormai tutto esaurito; e poi è poco che ci sei stato. Scommetto che te ne tornerai, finalmente, a mani vuote». E io: «Staremo a vedere».

Ed ecco quel che ho visto fra nuovo e nuovissimo.

Primo. I francesi, e in particolar modo i parigini, così tendenti a sorridere, a dir piacevolezze e, in genere, a chiacchierare, hanno ridotto queste tre doti ai minimi termini; e in quanto alla prima, al sorriso, direi che l'hanno quasi eliminato. Era la loro grazia, il loro profumo; ed è svanito. Non voglio concludere con questo che risultino accigliati o lagrimosi; no no, sono semplicemente seri. Sembra che covino chi sa mai quali pensieri, quali preoccupazioni. Sul loro volto tradizionalmente e costantemente illuminato si è diffusa un'ombra. Se ti trattieni a discorrere, avverti che non ti ascoltano, che le loro idee se ne vanno per conto proprio. Ne hai la prova precisa quando, a una tua domanda, non ti rispondono, perchè non l'hanno udita. Se la ripeti, ti guardano prima incantati, imbambolati; e poi cercano faticosamente di rimediare, di riprendersi. Chiacchierano poco, ora; ed era invece così gradevole, così ameno sentirli trillare nel loro armonioso linguaggio. Ora no, poche parole, e secche.

Secondo. Evitano accuratamente di toccare argomenti politici, mentre una volta ci guazzavano dentro deliziosamente. Ma le vetrine cominciano a riempirsi di libri intorno al Canada. Un volume, pubblicato da Seuil, va a ruba. Si intitola: G. Bergeron: «Le Canada français - Après deux siècles de patience» In una fascetta si legge: «Les Francais feront bien de lire ce livre s'ils veulent comprendre...».

Terzo. Finora si era osservato, spesso con ammirazione e qualche volta meno, che Parigi rimaneva inalterata come fra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. L'unica metropoli d'Europa, o addirittura la unica grande città del nostro continente che risultasse refrattaria a qualsiasi innovazione, a qualsiasi stimolo di mutamenti e di novità. Aprisse gli occhi Napoleone III — si diceva — non si stupirebbe di nulla, poichè troverebbe ogni cosa dove l'ha lasciata e come l'ha lasciata. Gli amatori di antichità e d'arte, i conservatori ne gioivano, poichè non era stato apportato alcuno oltraggio non solo ai monumenti veri e propri ma a qualsiasi aspetto, sia pure ordinario, della città. Le polemiche che infuriano in Italia a proposito degli «sventramenti» urbani, degli assurdi grattacieli, della speculazione edilizia, del poco o punto rispetto per le tracce del passato e per le memorie d'arte, delle vergognose offese al paesaggio, a Parigi erano ignorate. Non c'era ragione infatti per prendersela, per scaldarsi. Ma ora le cose, anche per tale verso, sono cambiate. C'è chi vuole abbattere un palazzo storico (o quasi); chi si infischia del tradizionale ossequio a un arco o a un balcone fiorito; chi non si perita di proporre sfondamenti di strade e «sventramenti» di interi quartieri, per aprire giardini o per costruire immensi edifici. La battaglia per Les Halles è cominciata. Dagli inizi si può intuire quali violenze e quali esplosioni accadranno. Les Halles corrispondono ai mercati generali: comprendono non solo un'amplissima zona abbastanza centrale di Parigi ma uno dei quartieri più caratteristici, più pittoreschi e d'intenso interesse per i forestieri. Bè, Les Halles sono condannate a scomparire, almeno da come ora si vedono, e a trasformarsi. E' esatto dire che se ne va un po' della vecchia Parigi. Altro che poco! Se ne va molto. Il progetto pare che sarà eseguito in un tempo piuttosto lungo, entro venticinque anni. Troppi? Si consideri che otto o dieci anni ci vorranno per i relativi espropri, ossia per le lotte che si dovranno sostenere con i proprietari di taluni terreni; e che questi signori si tenterà prima di prenderli con le buone e poi, se occorre, con le cattive. Qualcuno ha obiettato: «Ma Haussmann, che nell'Ottocento trasformò mezza Parigi e la rese la splendida città che si ammira, impiegò diciassette anni in tutto per compiere la sua impresa». Già, Haussmann! Erano altri tempi allora, felice lui! Si presentavano minori difficoltà pratiche e burocratiche; e l'ingordigia dei proprietari e la speculazione degli impresari d'edilizia erano all'abc. Gli oppositori delle Halles trasformabili si consolano pensando ai venticinque anni. In venticinque anni — sussurrano — ne possono accadere tante. Può accadere anche che non se ne faccia di nulla.

Quarto. Una volta Parigi andava famosa per i movimenti, specie letterari e artistici, di avanguardia. Le forme più ardite, le espressioni più assurde sono nate qui. Provatevi ora a parlare di questo con dei parigini. Dopo l'esistenzialismo hanno sbattuto, anche con violenza, la porta alle avanguardie. Di avanguardismo letterario e artistico ce n'è più da noi, in Italia, che a Parigi. A Parigi il fenomeno si considera superato, adatto solo a chi muove i primi passi fuori del seminato, a chi non ha visto mai mondo e, appena lo intravvede, ne resta abbacinato, e si dà a fare il pazzo. Se tocco argomenti di questa specie, ostentano uggia e indifferenza. Mi vengono in mente certe persone anziane che mal sopportano gli audaci discorsi dei giovani.

Non è vero, invece, che i due celebri caffè di Saint Germain des Prés, celebri per essere stati lanciati (per modo di dire) da Sartre e dalla Beauvoir, il «Flore» e il «Deux Magots», siano in decadenza. No, sono più affollati di prima, e dello stesso tipo di clienti; ma ora non si fa più scandalo, non ci si bada più. Siamo all'ordinaria amministrazione.

A proposito di letteratura, si è decisamente contro il romanzo. Vanno i saggi di qualsiasi categoria: letterari, storici, morali, politici, sociali; ma non vanno i romanzi. Contro il romanzo si è schierato decisamente Le Prix Edouard-Herriot. E' stato perfino varato il regolamento che andrà in vigore lo anno prossimo. Dice: «Finora il premio andava a un romanzo. Ora il romanzo tradizionale è in crisi e il nuovo non interessa che a un numero ristretto di amatori. Perciò il premio Edouard-Herriot sarà, d'ora in avanti, assegnato alle opere storiche, ai saggi, alla letteratura in genere».

Quinto. La piazza antistante il teatro «La Comédie française» è stata intitolata a Colette. Resto lì per lì stupito di un simile onore a quella gaia signora, che io ho conosciuto vispissima e brillantissima ma tutto altro che candidata (almeno mi pareva) a un ossequio di questa imponenza. Risento ancora le sue squillanti risate là, nel suo salotto al Palais Royal, in fondo a Rue Vivienn, e mi pare impossibile che possa far di avallo a un luogo così solenne sul quale si apre il più illustre teatro di Francia; dove si recita quasi cantando, in tono sempre più melodrammatico, «Le Cid» di Corneille. Non la Serao, non Grazia Deledda hanno avuto da noi un così clamoroso omaggio. Eppure...

Sesto. Nei caffè e nei ristoranti è proibita la mancia; ossia è stata assorbita (quindici per cento) nel prezzo della consumazione. Non accade più, se Dio vuole, che un cameriere mi venga dietro e mi tiri per la giacchetta, poichè stima insufficiente il «pourboire» che gli ho lasciato. Se gli do un supplemento ora lo rifiuta. Incredibile ma vero. E questa è forse la novità più clamorosa.

Settimo. Non ho mai sentito tubare i piccioni tanto forte come nei giardini del Palais Royal. Non posso leggere. Mi disturbano. Oh, questi piccioni. Accanto alla chiesa di Saint Germain des Prés c'è un angolino solitario, con molto verde, recinto da un cancello. Me ne sto quieto, seduto a una panchina. Entra una vecchia con una grossa borsa. L'apre, e ne tira fuori alcuni sacchetti di mangime che sparge intorno, ai piccioni, più un tegame che riempie d'acqua a una fontana. I piccioni si precipitano da ogni parte, a decine a centinaia, forse a migliaia. Sollevano un polverone d'inferno. Proteste generali da parte di chi sedeva tranquillo sulle panchine. La vecchia bercia; e gli altri più di lei. Poi quella prende la borsa e, facendo gesti irati, se ne va con passo traballante. Sbatte l'usciolino del cancello. Quando è sul marciapiede si volta e tira fuori la lingua. Una scena da opera buffa.

A un'altra scena mi tocca assistere nel giardino del Lussemburgo: fra passerotti e piccioni. Ho comprato, dall'apposito chiosco, un cartoccio di nocciolìne; e mi diverto a spargerle per terra. E' incredibile la veemenza con la quale se le contendono i piccioni e i passerotti. E quello che sembra il più sornione risulta il più bravo. Questa volta l'allegoria, anche se inconsapevole, è realizzata alla perfezione.

Mi fermo qui. Giro i sette punti registrati all'amico motteggiatore e scommettitore, e ai lettori benevoli.

Luigi M. Personè



Cinquemila «hippies» si sono dati convegno la scorsa notte ad Amsterdam. Ecco un ragazzo che orna con fiori i capelli della sua girl-friend prima d'iniziare il grande raduno notturno

MEDICI, POLITICI, SCRITTORI E PRELATI DISCUTONO SU UN PREOCCUPANTE ARGOMENTO

Non escono dagli allucinogeni le autentiche «voci di dentro»

Sul delicato e ancora molto confuso terreno delle alterazioni psichiche ottenute artificialmente bisogna procedere con estrema cautela, distinguendo tra vocazioni mistiche e disordini mentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, agosto

Quello che si legge in questi giorni sugli effetti degli allucinogeni lascia idee piuttosto confuse. Il «manifesto dei 64», stampato come pubblicità sul «Times», firmato da medici, deputati, scrittori, prelati e beatles, parla per la marijuana che non sarebbe, come quello dell'eroina, una fuga dalla realtà ma un suo più profondo e lucido apprendimento. Altri, descrivendo le sensazioni date dalla mescalina o dallo LSD, parlano di tranquillità, distacco, gioia, spersonalizzazione, persino di percezione dell'esistenza di Dio. Il deputato inglese Christopher Mayhew, rifacendosi ad una sua esperienza di qualche anno fa come cavia di un noto psichiatra e insieme per avere riprova a certe sue tesi sull'estasi, di cui tratta un suo libro, «Uomini in cerca di Dio», ha affermato in una lettera al «Times» che secondo lui «non esiste una chiara linea di separazione fra le esperienze mistiche indotte dalla santità, dalla malattia mentale e dalle droghe allucinogene».

Altri ancora parlano di visioni multicolori e brillanti, da caleidoscopio. Qualcuno parla di un senso di liberazione e di infinito, altri di imprigionamento in se stessi, come lo scrittore francese Henri Michaux citato in un articolo di Guido Piovene: «Ci si sentiva presi e prigionieri in un laboratorio del cervello». Naturalmente sono state rievocate da più parti le esperienze con la mescalina di Aldous Huxley, e un suo libro famoso su questo tema: «Le soglie della percezione». Tutto contribuisce alla crescente confusione del lettore profano, forse non inferiore a quella che prima o poi si deve provare prendendo davvero allucinogeni o stupefacenti.

Si ha l'impressione di un mondo ancora inesplorato, nonostante la buona volontà di alcuni forti cervelli che si sono provati a descriverlo: soprattutto di un mondo al quale non sono ancora state applicate categorie e distinzioni precise, forse perchè non sono applicabili, perchè tutto vi si confonde. Non è mai chiaro, per esempio, se quello che viene ad arricchire o semplicemente ad occupare la coscienza sia percezione o invenzione, sensazione o sentimento, immagine o idea astratta, simbolo o rappresentazione diretta, quando una cosa o quando l'altra. La enorme inconscia confusione che doveva regnare nell'animo dell'uomo primitivo (e che regna poco più civilmente nello uomo d'oggi, perchè si è sempre dei primitivi in confronto all'uomo del futuro), quando le immagini della veglia si identificavano con quelle del sogno, e un bisonte disegnato su una rupe valeva nelle pratiche magiche come un bisonte vero, e il tuono o la foresta diventavano presenze divine senza più ancoraggio alla loro definizione realistica, e le cose generavano di continuo idee e simboli, e le sensazioni erano assunte come fonti di conoscenza, prima che il pensiero intervenisse con i suoi strumenti analitici, con le sue categorie, a sbrogliare un poco quella matassa ancora imbevuta di caos, ebbene la stessa confusione si riproduce in queste relazioni e in questi studi.

E' come se tutto il lavoro del pensiero umano dovesse ricominciare da capo su questo piano diverso, trasferito, sul quale si riproduce la situazione antica. Peggio ancora: come se il pensiero avesse dimenticato nell'altra dimensione, quella solita, gli strumenti affinati in tanti millenni di progresso logico, e avanzasse nella nuova a mani vuote e a piedi scalzi.

Tutto questo induce a un primo dubbio: che l'esaltazione e l'apparente illuminazione data dagli allucinogeni non sia poi, in sostanza, che un regresso a condizioni primitive delle facoltà umane. Una malattia di regresso, o di fissazione sul passato, come ne esistono tante nella vita degli individui e dei popoli. Qualcosa di simile a quello che avviene nel campo spiritistico (gli studiosi seri di metapsichica hanno appena cominciato a mettere un po' d'ordine) dove generalmente non si riesce mai ad avere dagli addetti, dai credenti, dagli appassionati non solo spiegazioni o ipotesi chiare, ma nemmeno descrizioni sane dei fenomeni che realmente accadono, per cui si rimane con l'impressione che si tratti di una grossa ciurmeria o di una commedia giocata a propria insaputa da gente con il cervello poco solido.

Un discorso analogo si potrebbe impiantare per molta poesia da Rimbaud in poi, fino ai nostri giorni e oltre, c'è da temere: il che riporterebbe di colpo il discorso sul tema delle allucinazioni, poichè se c'è una poesia evidentemente drogata è quella di Rimbaud, che non ne scrisse più un rigo dopo avere rinunciato alle allucinazioni. Anche in queste analogie si vede come l'immersione e immedesimazione con la materia illogica posa produrre la rottura degli strumenti logici, a cominciare dalle facoltà del distinguere, del classificare, dell'interpretare letteralmente: rottura che spesso si propaga persino agli storici e commentatori di poi. E poichè il progresso umano è sempre avvenuto dall'illogico (o dall'alogico) al logico, dalla sensazione al concetto, in un progressivo distinguersi e definirsi, anche a costo di limitarsi, sembra abbastanza chiaro che l'amplificazione-disgregazione offerta dagli allucinogeni rappresenti una involuzione nostalgica di stati primitivi, comunque un regresso e il soddisfacimento di una vocazione patologica.

Un secondo dubbio, a corollario, è che gli allucinogeni non facciano che risvegliare ed esaltare una malattia confusionaria che tutti portiamo in noi, come si dice di certi germi, anche se poi quella malattia produce ogni tanto effetti pregevoli. In un racconto qualunque e tutt'altro che allucinato si può leggere per esempio questa rappresentazione: «Un cacciatore apparve e disparve tra i filari... quella apparizione quasi magica mi diede la sensazione come se molti altri cacciatori vagassero per quelle vigne, molti esseri ci girassero intorno senza che ce ne accorgessimo». Tutti abbiamo sperimentato sensazioni inafferrabili, ineffabili, di conoscenza suprema, nel trasognamento, nel dormiveglia, e tutti abbiamo provato a decifrare o semplicemente a ricordare sogni profondi, per lo più senza riuscirvi, perchè il loro significato simbolico, chiarissimo pochi minuti prima, si dissolveva subito al contatto con la logica quotidiana, o si rimpiccioliva in banalità, come una medusa levata dalle acque del mare, dove era così splendida.

Il «Times» ha sciorinato per primo in pubblico, con un editoriale del 15 luglio, a proposito di allucinogeni, una parentela abbastanza sorprendente fra vari meccanismi o sorgenti di estasi: la contemplazione religiosa, l'amore romantico, la tensione sessuale, la musica, lo spettacolo della natura, la debolezza mentale, la psicosi maniaco-depressiva, la schizofrenia. L'estasi come distacco, come senso di intelligenza panica, come stato mentale di «pieno-vuoto», come sensazione immediata dell'esistenza di Dio (come origine, si potrebbe aggiungere, della sua personificazione, è quindi della preghiera, che poi il pensiero religioso si contorce a tradurre da stato primitivo, prelogico, antisperimentale in sistema logico), e come fondamento del misticismo naturale di Wordsworth, religioso di Sant'Agostino, poetico di Christopher Smart. A un certo punto si notano le attitudini mistiche sfumare nelle predisposizioni patologiche.

Sant'Agostino fu uomo fermo e saggio, di un equilibrio fenomenale. Ma Christopher Smart fu clinicamente un alienato, la sua poesia visionaria nacque spesso da un disordine delle percezioni che gli fece vedere Adorazioni nei nidi degli uccelli, nei cespugli fioriti, sugli alberi da frutto. La stessa storia delle religioni mostra in più d'un punto un oscuro nesso fra misticismo e squilibrio mentale. Tutti i grandi mistici passarono attraverso notti nere, crisi di disperazione e di abbandono. Il misticismo può dare luogo a forme di isterismo egocentrico e di allucinazione vera e propria, osserva il «Times», e «se questo è vero per il misticismo religioso lo è probabilmente molto di più per il misticismo indotto da sostanze chimiche, che non è sostenuto da una esperienza spirituale, da un forte sistema etico, o da una guida e controllo spirituale».

Il deputato Mayhew, riferendosi a questo articolo del «Times», va nella sua lettera anche più oltre: dopo avere ricordato che gli stessi grandi mistici, Santa Teresa di Avila, per esempio, ebbero chiara coscienza della distinzione che si impone fra quelle «voci interne» che provengono direttamente dall'anima, per grazia di Dio, e quelle che nascono soltanto da un disordine mentale, egli osserva che di fatto le allucinazioni uditive degli schizofrenici, considerate a parte da altri sintomi di insanità, supererebbero gli esami più rigorosi sotto l'aspetto dell'ortodossia mistica. Anche gli schizofrenici sentono le loro voci interne non con l'orecchio fisico ma con quello spirituale, e sono voci che non possono essere precluse, voci perfettamente formulate in parole. A parte i giudizi di valore sulle cause e sugli effetti di quelle manifestazioni di misticismo, secondo Mayhew, non esiste un preciso criterio morfologico, organico, per distinguere fra misticismo religioso e misticismo psicotico. «E che cosa significa questo?», si domanda Mayhew: «Significa un ridimensionamento del misticismo religioso, e alla fine, inevitabilmente, della stessa religione tradizionale? Oppure significa la sacralizzazione del misticismo a mezzo della chimica? Oppure qualcosa di mezzo?».

Sarà bene, a questo punto, lasciare la questione ai teologi. Sul terreno dell'esperienza psichedelica, come si chiama l'alterazione psichica ottenuta con gli allucinogeni, si può frattanto tener buono l'avvertimento del «Times» che «per operare normalmente l'uomo ha bisogno di essere isolato dal vento divino che soffia attraverso l'universo, così come è isolato dalle radiazioni cosmiche mediante l'atmosfera terrestre». Un concetto che, astraendo dalla divinità dello universo, Huxley esprimeva (ancora secondo Piovene) con questa figurazione: «La ragione è una facoltà utilitaria, che permette all'uomo di vivere, mettendolo al riparo dell'urto del mondo qual è, caotico, infinito, strapotente e terrificante; essa vi ritaglia dentro il mondo, limitato alla nostra misura, della volontà, del lavoro, dei sentimenti, nel quale possiamo muoverci, mantenendoci a galla di quell'oceano senza fondo. La mescalina, come i digiuni dei mistici, fa saltare le dighe...».

Eugenio Galvano



Nelle strade di Mondovì, gli attori Mita Medici e Nino Castelnuovo girano una scena di «Cupido 7», un film sul problema delle ragazze di campagna che cercano fortuna in città

CIVENNA, DELIZIOSO OSSERVATORIO SULLA BELLEZZA DEL LAGO DI COMO

Un mare di ortensie domina la Brianza

Le ville sembrano sommerse da questo incanto senza profumo che stupisce per la sua dovizia - Spalliere di odorosi gelsomini

Brianza, agosto

Como, Cernobbio, Bellagio, Menaggio... itinerari pieni di fascino, che attirano da anni, da secoli, turisti italiani e stranieri, arrestandoli nel loro andare davanti a bellezze naturali di cui l'Italia è prodiga con una generosità che veramente fa esclamare che il nostro Paese è benedetto da Dio. Natura e mano d'uomo si sono spesso fusi armoniosamente, sì da non guastare il paesaggio, anzi di arricchirlo e abbellirlo: l'acqua del grande lago sale, ed eccola lambire e spesso invadere le botteghe della piazza di Como; e allora le assi, gettate da un lato all'altro e su cui i turisti, divertiti, si cimentano in bilico, costituiscono una strana ossatura che copre il selciato e conferisce all'antica piazza un'originalità tutta particolare per quel camminare all'asciutto sopra le acque che dilagano, formano mulinelli, si ritirano e ritornano quasi in pentimento. Più in là Cernobbio, l'aristocratica, con le sue ville stupende, cinte da spalliere di roselline che scendono a sfiorare il lago come capigliature di ninfe. E ancora Bellagio, col suo lungolago fiancheggiato da portici e, sotto, le ricche botteghe dove è impossibile passare senza sostarvi e portarsi via un ricordo, uno qualunque, che può essere il «fazzoletto all'italiana», di seta variopinta, o la collana di pietre dure (dure anche... di prezzo!) o l'oggetto di antiquariato; e di fronte alle botteghe il lago, i pontili, i vaporetti che vi attraccano di sghembo in una nuvola di schiuma bianca, e i cigni — pure essi candidi — che vi nuotano indisturbati. Poi ancora Menaggio, con le sue magnolie in fiore: macchie carnose di un chiaro avorio, in mezzo alle larghe foglie lucide.

Itinerari turistici pieni di fascino, sì; ma a giudicare dallo ininterrotto battere di tacchi — eleganti tacchi italiani, pesanti e squadrati tacchi stranieri — si potrebbe pensare alle pecorelle dantesche: «...e ciò che fa la prima, e l'altre fanno...». A questo riflettevo giorni or sono riprendendo la strada che dalle località costiere più rinomate sale verso il mio attuale rifugio: Civenna, minuscola cittadina ordinata e pulita, dalle graziosissime case aggrappate quasi alla collina, e che incanta per la frescura di ogni ora e per la sua posizione di promontorio dominante «Quel ramo del lago di Como...».

Ricordi, reminiscenze storiche e letterarie ovunque si volgano gli occhi. «E allora — vien fatto di domandarsi — se le località tanto rinomate non sono più belle nè hanno più storia delle altre che quasi si celano dietro a nomi modesti, perchè vengono sempre prescelte?».

Civenna è, appunto, un nome modesto per un paese modesto; ma forse soltanto per le agenzie turistiche, poichè invece la bellezza di questo luogo è incomparabile. La Brianza quassù è di una dolcezza che acqueta lo spirito. Vi si sale attraversando paesi che si susseguono con brevi interruzioni di verde; in ultimo si costeggia il Segrino, dalle acque di calmo smeraldo; e poi la salita è tutta curve, su cui si affacciano viali e vialetti di ville circondate da piante di ortensie. Ma no, non piante, bensì cespugli, arbusti, alberi quasi: ortensie rosee, che sembrano di alabastro, e dalla stessa radice, sul ramo che le affianca, ne sbocciano di azzurre e poi di rosse, di un rosso ardente, ed altre violacee. Come l'oleandro è il motivo dominante dell'estate romana, così l'ortensia è quello dell'estate brianzola. Le ville ne sembrano quasi sommerse. Un incanto senza profumo, che però stupisce per la dovizia. Ma il profumo c'è, c'è lo stesso, e viene dalle spalliere di gelsomini e di caprifoglio; alla sera sale fino alla villa che mi ospita e si confonde con quello caldo dell'erba recisa, che non è ancora fieno, ed esala un odore intenso.

E' agosto. Scende la notte sul lago, ma non sugli occhi, chè il sonno non viene e le pupille mai sazie guardano i lumi delle sponde accendersi piano piano e tremolare attraverso i vapori che il caldo sprigiona dalle acque. Ad ogni ora una nuova bellezza: il tramonto accende di rosa i residui nevai delle Grigne e, di fronte, le due strane protuberanze dei Corni di Canzo; poi le montagne si immergono nell'ombra e solo più tardi una luna dorata le illumina con discrezione. Tutta la notte le lampade elettriche di Civenna battono la loro luce bianca sui due campanili, alti, col cono a pan di zucchero, quasi pronti a scrollarsi di dosso la neve che l'inverno li appesantisce. Poi viene l'alba e nel cielo chiaro si stagliano i crinali delle montagne, che lentamente la luce ingiglia; un silenzio quasi tragico incombe su quelle pietre bianche come il sale. Il lago, in basso, si intravvede appena e non subito la conca si tinge di azzurro. Non subito e non sempre, chè talvolta la nebbia sembra impedire il cammino all'alba. Allora Civenna è come un'isola circonfusa da un biancore lattiginoso. Il lago scompare, scompaiono in fondo le ultime propaggini del Resegone.

Civenna è sempre tranquilla; la maestà del paesaggio impone quasi un limite alle sfrenate esuberanze d'importazione cittadina. A questa villa poi non giungono nemmeno le voci moderate delle casette dai tetti di tegole rosse, nuove sgargianti, o dai bei vecchi tetti di ardesia che il sole investe e fa luccicare. Niente voci quassù; alle mie spalle sale la montagna folta di verde. Qualche magnifico esemplare di conifera supera i castagni e i lecci che stormiscono. Più in alto c'è soltanto una capannuccia per il fieno e una villetta bianca, con poggiolini e persiane di legno intagliato, nell'armoniosa architettura dell'alta montagna. Di notte la capannuccia è buia, ma le finestrette della villa mandano piccole luci di fiaba.

Emma Ribera Savoini



Maria Cristina Barclay, moglie di Eddie Barclay, magnate del disco, è stata a Saint-Tropez la hostess del grande ricevimento organizzato per festeggiare il debutto dell'ex Imperatrice di Persia, Soraya, nel mondo della canzone

La rassegna dei libri

Lino Santoro, laureato in lettere e in legge, nato nel 1924 in provincia di Brindisi, risiede attualmente a Bari ove esercita la professione legale. Ha la passione di scrivere e, dopo una lunga stasi, la vocazione lo ha ripreso e alle sue opere letterarie giovanili con rinnovata lena, ha recentemente affiancato un libro di narrativa e una raccolta di liriche. Con la raccolta, uscita per le Edizioni P. Petrus di Milano e suddivisa nei capitoli «Sintesi del rapporto», «Il profondo Sud» e «L'amante perduta e varie», il Santoro persuade. Il libro intitolato «Poesie» reca l'impronta d'un saldo carattere pronto a percepire con acume e fiducia le molteplici apparizioni offerteci da quest'avventura che è la vita.

Dalla prima parte del volumetto (arricchito da una originale xilografia di Papavassiliou) ci par giusto dar risalto ad alcuni versi sia per il contenuto sia per la loro musicalità: «Io questo so. Sento limiti immani. — Eppure ti ritrovo grande cuore — ad un libero sogno — od in quella sospesa dimensione — ch'entrambi ci solleva alla minuscola — (nucleare) energia della speranza». (Ultima strofa de «L'occhio»). Da «Le bestie»: «ed il cieco sentore che le spezza, — lunghi fremiti, ai pali del macello. — ...Sanno che non serve — al livello di branco la parola». E ci par giusto ripetere con il Santoro quel brano del «Discorso tutto d'un fiato» («Voglio dire la chiara coscienza di un mistero — d'un'altra significanza nascosta non in fondo — all'io o al tu isolati presi nel loro vorticare — di sperdute particelle ma nella sintesi del rapporto — che ci comprende tutti e ci toglie e ci salva — dai tentacoli oscuri in cui rischiavano di perire — e ci restituisce al cielo al nostro cielo splendido — volta aperta sopra noi casa di salvezza e chiarezza d'amore») dove più significativo e intenso e limpido si esprime l'accorato suo canto.

Temperamenti, ricordi storici, appelli umani sono ben espressi nelle liriche, dedicate alle terre meridionali, appartenenti al secondo gruppo.

E nella terza parte domina — forse pure fra tutte le altre — l'amabile armoniosa canzone rivolta all'amata perduta, chiusa dai due versi: («E la guarda l'autunno — dall'ebbra primavera dei miei occhi») di non comune bellezza artistica.

s. p.

○

Ugo Pini: *Sotto le ceneri dell'impero* (ed. Mursia, pagg. 263, lire 2200). Quali personaggi, quali azioni belliche, quali esperienze furono origine o risultanza della catastrofe che travolse l'impero coloniale fascista nell'Africa Orientale? Solo chi — come l'autore di questo libro — ha vissuto in veste di protagonista (era capo di S. M. di una divisione italiana) gli avvenimenti di quegli anni di illusioni e smanie imperialistiche, può dare un'interpretazione memore e illuminante dei fatti storici vissuti. Ed ecco presentarci una ridda di avventurieri, esibizionisti, gerarchi compromessi agli occhi stessi del fascismo, ufficiali contagiati da narcisismo nazionalistico o intenti a condurre «guerre personali». Su questi e altri personaggi di una variegata tipologia che il colonialismo della «èra» portò in Africa, si appuntano decisi il giudizio morale del Pini e la sua accusa senza remissione allo spirito fascista di aver compromesso, dinanzi a tutti, anche quei valori elementari su cui poggiava per storica tradizione l'Esercito italiano. Nell'alterna luce delle battaglie condotte dallo scacchiere del Giuba a quello degli Arussi, giunge la spietata e inevitabile fine: la resa agli inglesi nella valle dello Hauaisc il 12 aprile 1941. Il libro affronta quindi le dolorose pagine dei giorni di prigionia trascorsi al campo 359 di Burguret, alle falde del Monte Kenya, dando un senso reale all'accaduto e dividendo gli onesti e i giusti da coloro che in malafede propugnarono falsi ideali e letali progetti. Dietro ai reticolati britannici, spento ogni ardore nazionalistico, l'autore rivede con cosciente partecipazione i giudizi politici e affronta i nuovi problemi che si vanno aprendo. E anche nei difficili rapporti con i vincitori, la superiorità morale di alcuni ufficiali responsabili saprà tenere in mano l'ansietà degli uomini in prigionia e ricondurli, giorno per giorno, alla attesa, terribile ma necessaria, di una libertà non più soltanto fisica... Con i primi mesi del 1944 si chiuderà definitivamente l'infausta «epopea» dell'impero. E qui termina la narrazione del Pini, una fedele e commossa testimonianza per una Storia mai troppo discussa, rievocata con un colore di verità e un senso del grottesco assolutamente inediti, con stringatezza ed essenzialità di scrittura, con un'eloquenza che non si misura dai fatti enumerati ma dai riverbero morale che essi suscitano in lui.

○

Documentazione sui Paesi dell'Est. Centro studi e ricerche su problemi economico-sociali (n. 14, 31 luglio '67)

CRONACA DELLA CITTA'

LE AUTO-CIVETTA NEL TRAFFICO DI FERRAGOSTO

Quasi un terzo delle multe inflitte dall'agente invisibile

Bel tempo promesso per oggi dal meteorologo «Strappato» ieri un altro giorno di lieta vacanza

Continua intenso su tutte le strade il traffico di Ferragosto. Gli uomini della Polizia stradale e gli altri tutori dell'ordine impegnati nei servizi di vigilanza forse avrebbero meritato una giornata più tranquilla e poteva apparire scontato che tale giornata fosse quella di ieri. L'esodo infatti ha registrato le punte massime sabato e domenica e si prevede che possa riacutizzarsi oggi. Ma anche la giornata di ieri, feriale solo nel senso ufficiale della parola, ha registrato un movimento ben superiore ad ogni aspettativa. Si è respirato aria festiva anche ieri con la città in pieno clima di «relax». Le elevate punte di traffico hanno peraltro registrato un bilancio assolutamente soddisfacente per lo scarso numero di incidenti, ma soprattutto per l'assenza di incidenti mortali, nella giornata di domenica, in tutta la regione.

Nessuno vuol trarre da questo confortevole dato, anche per scaramanzia, conclusioni che potrebbero essere smentite da un'ora all'altra. Ma è doveroso segnalare l'impressione raccolta dalla Polizia stradale, di un traffico disciplinato e normalmente corretto. Ciò non induce minimamente gli agenti ad abbassare il livello di guardia e ne fanno testimonianza le contravvenzioni elevate, domenica scorsa, sulle varie strade della regione: 739 contravvenzioni, di cui 205 elevate dal personale in servizio a bordo di auto civetta. Si era insistito nei giorni scorsi su questo particolare servizio di vigilanza. Esso ha dato risultati ottimi, consentendo di stroncare alcune gravi infrazioni, specie in tema di velocità e di sorpasso. Ogni automobilista è, dunque, avvisato. La mano della legge può raggiungerlo nel modo più imprevisto. Si pensi ad esempio a coloro che ritengono di «averla fatta franca» ma che troveranno tra qualche tempo testimoniata la loro infrazione da un'inequivocabile fotografia. Laddove infatti il personale delle auto civetta non è stato in grado di bloccare sul posto gli imprudenti, si è provveduto a fissare nell'immagine il momento dell'infrazione. Attraverso il numero di targa è ormai possibile raggiungerli anche a notevole distanza di tempo.

La Polizia stradale ha intanto reso noto i dati relativi al movimento veicolare nella giornata di domenica. Il numero di vetture in circolazione nella regione è stato di circa 400 mila; gli incidenti rilevati 20, con 16 feriti. Sono stati prestati 72 soccorsi a automobilisti in difficoltà. Le pattuglie della Stradale in servizio sono state 110, con un ulteriore incremento rispetto alla giornata di sabato; i chilometri complessivamente percorsi da queste pattuglie hanno superato i 16 mila. A Sistiana sono transitate domenica, nei due sensi 40.210 vetture, alle Crosere (bivio di Latisana per Lignano) 35.145, a Gemona (bivio Campagnola) 25.115. Superiore perciò il traffico verso il mare, rispetto a quello verso la montagna.

Sostenuto anche il movimento per via ferroviaria. La biglietteria della Stazione e le varie agenzie hanno registrato nei due giorni di maggiore affluenza dei viaggiatori, sabato e domenica, un incasso complessivo superiore ai dodici milioni di lire, rispettivamente 6 milioni e 504 mila lire nella giornata di sabato e 5 milioni e 803 mila lire in quella di domenica. Anche ieri, comunque, l'affluenza è stata rilevante in alcune ore della giornata, per cui si può calcolare che gli incassi di Ferragosto, per quanto riguarda le ferrovie, potranno oscillare complessivamente fra i 17 e 19 milioni di lire. Una media che è annualmente rispettata in questo periodo da alcuni anni a questa parte.

In città la giornata feriale di ieri è trascorsa, come si diceva all'insegna della caratteristica festiva. Praticamente anche le banche hanno chiuso i battenti, numerosi triestini hanno lasciato già ieri la città, preferendo compiere il viaggio di trasferimento per l'odierna vacanza in giornata feriale.

Ma forse una delle risposte più attese sul tradizionale fenomeno di Ferragosto riguarda le condizioni meteorologiche. Le previsioni, si è già avuto modo di constatarlo, non erano del tutto ottimistiche, ma sembra indubbio che proprio oggi, Ferragosto, dovrebbe verificarsi una stabilizzazione del tempo su valori di temperatura lievemente più elevati. Il prof. Polli dell'Istituto talassografico ci ha fornito una sintetica analisi dei giorni passati. La perturbazione attuale ha avuto pratico inizio con il 5 agosto e si è protratta, dunque, su un arco di tempo piuttosto ampio. Il fenomeno rientra peraltro in un fatto di normalità in quanto agosto è considerato il mese delle perturbazioni estive più serie, che comportano un raffreddamento generale con abbassamento della temperatura. La temperatura media prevista in questo periodo è di 23,5 gradi. Quella reale registrata dal 5 agosto a ieri si è mantenuta fra i 22 e i 23 gradi, cioè di un grado inferiore alla normalità. Per contro dalla metà di luglio al 4 agosto si sono avute tre settimane con una temperatura media di 27-28 gradi, cioè un periodo anormalmente lungo di giornate calde con temperature massime al di sopra dei 30 gradi, lungo l'arco di nove giorni. Un po' troppo prima, un po' troppo poco adesso. La perturbazione ha favorito anche l'insorgere della bora, ma tale fastidio è destinato ad esaurirsi presto. Perciò si prevede una caduta della bora per oggi e un rialzo graduale della temperatura su valori normali. A titolo di curiosità va ancora segnalato che in questa prima decade d'agosto la temperatura è scesa mediamente di cinque gradi.

Mentre buona parte delle forze di polizia sta vigilando sulle strade, in città c'è chi ha il compito di sorvegliare le abitazioni ed i negozi rimasti vuoti e incustoditi per la parentesi ferragostana. Sono agenti e funzionari della Mobile che compiono battute notturne, effettuano pattugliamenti speciali e si infilano nel sottosuolo per ispezionare i cunicoli che passano sotto le fondamenta delle case e dei negozi.

Questa notte alcune squadre si sono introdotte nelle gallerie sotterranee di via Carducci, percorrendo sottoterra la centralissima arteria.

(«Giornalfoto»)

Nella regione i chilometri «maledetti»

In un'intervista televisiva il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Luigi Bertett, si è soffermato sui cosiddetti «chilometri maledetti», cioè i punti della rete stradale italiana dove, in base a studi statistici effettuati dai tecnici dell'ACI, le possibilità di incidenti sono più elevate che altrove. Tra questi ha sottolineato la pericolosità della Trieste-Venezia e della Gorizia-Udine, per tutta la lunghezza del percorso, dove la percentuale degli incidenti oscilla tra i quattro e i cinque per chilometro all'anno. Si tratta di una delle percentuali più elevate d'Europa e gli automobilisti faranno bene a tenerlo presente quando percorrono le due strade.

Consegnata la «Lazio» nuova nave-traghetto

La motonave «Lazio», della società di navigazione «Tirrenia», ha lasciato ieri sera le acque del nostro golfo, diretta a Napoli; la partenza è avvenuta pochi minuti dopo le 22. Come noto, l'unità è stata completamente trasformata all'Arsenale - San Marco, in meno di sei mesi, da nave mista tradizionale in una moderna nave-traghetto, capace di trasportare centinaia di passeggeri, un'ottantina di autovetture e otto grossi automezzi. Oltre che all'interno, la «Lazio» ha subito radicali modifiche pure esternamente, in modo particolare nella parte centrale-poppiera, con la creazione di un nuovo ponte e di un capace portellone.

La nave ha superato sabato brillantemente tutti gli «esami in mare» richiesti a seguito degli interventi ai quali è stata sottoposta dalle maestranze dell'Arsenale - San Marco. La «Lazio» inizia così la sua seconda esistenza (e fra non molto sarà raggiunta pure dalla gemella «Calabria») sulla linea settimanale Napoli - Palermo - Tunisi e ritorno.

LA FESTA NOTTURNA A SISTIANA

Una bella friulana eletta Miss Cinema

In un'atmosfera di grande animazione si è conclusa stanotte a Sistiana la festosa elezione di Miss Cinema regionale 1967. Fra uno stuolo di concorrenti è stata eletta la ventenne Nadia Solerti, una bella e simpatica ragioniera friulana, di Pasian di Prato.

ENTRANO IN VIGORE LE NUOVE TARIFFE

Scattano domani gli aumenti postali

Da 40 a 50 lire il francobollo per le lettere Telegrammi: il costo minimo sale a 600 lire

Entrano in vigore domani 16 agosto le nuove tariffe postali: ciò significa che per spedire lettere, cartoline, pacchi e telegrammi si dovrà spendere parecchio di più.

L'ultimo aumento delle tariffe per corrispondenza risaliva al primo agosto di due anni fa. In poco meno di settanta anni, comunque, il francobollo per lettera ha subito una decina di aumenti e il suo valore è cresciuto di circa mille volte. All'inizio del secolo costava 5 centesimi, poi 10 nel 1906, 15 nel 1012 e così via fino ai giorni nostri: 4 lire nel '46, 20 lire nel '49, 25 nel '51, 30 nel '60, 40 nel '65 e 50 nel '67.

Ed ecco le nuove tariffe postali in vigore da domani 16 agosto nonchè quelle per i telegrammi:

Per le lettere, il francobollo, fino a 20 grammi, è stato elevato da 40 a 50 lire, favorendo invece la corrispondenza di peso superiore. Il secondo porto, che finora aveva il limite di 40 grammi, viene elevato a 100 grammi ed importa la tariffa di 100 lire. Da 100 a 250 grammi lire 300; da 250 a 500 grammi lire 600; da 500 a 1500 grammi lire 1500; da oltre 1500 a 2000 grammi lire 2000. Per le lettere a tariffa ridotta l'aumento sarà della metà dell'affrancatura della lettera normale.

Biglietti postali: un aumento di lire 5 per i primi venti grammi di peso.

Cartoline di Stato e dell'industria privata: semplici lire 40; a tariffa ridotta, lire 20; con risposta pagata, lire 80.

Carte manoscritte: per i primi 250 grammi lire 125; per ogni frazione successiva di 50 grammi, lire 25.

Cartoline illustrate: con la sola firma e con non più di cinque parole convenevoli, data e firma del mittente, lire 25.

Biglietti da visita con non più di cinque parole convenevoli, lire 25.

Stampe augurali: contenenti convenevoli redatti a stampa lire 25; contenenti convenevoli espressi con un massimo di cinque parole, lire 25. Fatture commerciali aventi requisiti stabiliti dal regolamento, lire 40. Partecipazioni di nascita, morte, matrimoni e simili a stampa, lire 25.

Pacchi: fino a 100 grammi, lire 220; per ogni 500 grammi o frazione in più, lire 110. Al trasporto aereo sono ammessi i pachi ordinari normali e quelli voluminosi sino a 20 chilogrammi. I pacchi inviati per via aerea fino a 10 chilogrammi verranno recapitati per espresso e dovranno essere gravati, in aggiunta alla soprattassa di trasporto aereo, del relativo diritto fisso di lire 180.

Tariffe telegrafiche: telegrammi ordinari, privati e di Stato a pagamento con un minimo di 16 parole, lire 600; telegrammi urgenti, privati e di Stato a pagamento, con un minimo di 16 parole, lire 1200; telegrammi per vaglia telegrafici ordinari, tassa fissa per ogni parola aggiunta dal mittente, lire 60; telegrammi per vaglia telegrafici, tassa fissa per ogni parola aggiunta dal mittente, lire 50; fonotelegrammi privati e di Stato a pagamento, con un massimo di 16 parole, accettati dai posti telefonici pubblici espressamente autorizzati, lire 600; telegrammi-lettera notturni, con un minimo di 30 parole, L. 700.

Caccia a un biglietto da mille lire

Mille lire che valgono cinquanta volte tanto. E' il contenuto del concorso della RAI, che questa settimana interessa direttamente la nostra zona: più precisamente, la cittadina di Muggia, dove da ieri si trova in circolazione una banconota da mille lire con la serie e il numero «buoni»: L 17/450436. Chi viene in possesso di questa banconota è consigliato di presentarsi subito alla sede della RAI, comunque fino alle ore 12 di giovedì: in questo caso, gli saranno versate subito 50.000 lire in gettoni d'oro.

Da tener conto che i due concorrenti che avranno presentato per primi in Italia le banconote — ne vengono spese venti complessivamente — riceveranno altre 150 mila lire in gettoni d'oro, e avranno diritto a partecipare ai giochi inseriti nella trasmissione di sabato, dotati di un montepremi di un milione di lire.

DOPO LA CRISI CAUSATA DAL CONFLITTO ARABO - ISRAELIANO

Riaffluirà dalla Libia il greggio alla «pipeline»

Un primo carico arriverà giovedì con una superpetroliera che inaugurerà il secondo pontile - Il «via» in ottobre

Il periodo della «siccità» per l'oleodotto transalpino sta finalmente per aver termine. A quanto, infatti, si è appreso nella giornata di ieri, è ormai imminente la ripresa dei rifornimenti al capolinea della pipeline che, dal nostro golfo, si spinge attraverso una corsa di 460 chilometri fino a Ingolstadt, alla periferia di Monaco di Baviera.

Alle ore 3 del mattino di giovedì, infatti, è atteso l'arrivo al terminal marino dell'oleodotto — nella baia di Muggia — della petroliera danese «Jakob Maersk», che trasporta un carico di 83 mila tonnellate di greggio, destinato al parco serbatoi di San Dorligo della Valle. La nave è partita dal porto di Marsa El Brega (Tripoli), e il petrolio è naturalmente di provenienza libica.

E', questo, il primo quantitativo di greggio che arriva a Trieste per l'oleodotto transalpino dall'apertura della crisi nel Medio Oriente, che ha avuto ripercussioni negative anche in questo settore. E' da ricordare, in proposito, che al momento dello scoppio delle ostilità arabo-israeliane si trovavano nel deposito di San Dorligo della Valle circa 400 mila tonnellate di petrolio, non sufficienti naturalmente a completare il riempimento dell'oleodotto fino alle raffinerie bavaresi. Non soltanto, dunque, non si è assistito all'arrivo di nuovi contingenti, ma addirittura, in due riprese l'oleodotto aveva dovuto rifornire altrettante petroliere. Attualmente, pertanto, a San Dorligo della Valle i serbatoi contengono un quantitativo estremamente limitato, non superiore alle 113 mila tonnellate; a queste, naturalmente, si aggiungeranno ora le 83 mila tonnellate della «Jakob Maersk».

All'interno della linea, inoltre, si trovano 200 mila tonnellate di greggio, che arriva fino alla penultima stazione austriaca, a sei chilometri circa da quella di Mittersill. La conduttura è ormai tutta pronta, ma si rendono necessarie — su volontà delle autorità di Vienna — ulteriori prove tecniche prima di uscire dal territorio austriaco per sconfinare in quello tedesco.

L'arrivo della petroliera danese nel nostro golfo, oltre che ripristinare i rifornimenti, segnerà un'altra importante ta[ppa] nell'attività dell'oleodotto: l'inaugurazione del pontile n. quello che si trova ubicato ve[r]so le dighe. E mentre il prim[o] può ospitare navi fino a 100 m[ila] la tonnellate, al secondo p[otranno] sono attraccare petroliere fi[no] a 160 mila tonnellate.

Nella giornata di ieri si è presa pure un'altra voce per quanto riguarda la data della inaugurazione ufficiale della grande opera internazionale. Qualche tempo addietro si è parlato del mese di settembre, ma anche questo limite è ormai da considerarsi superato, per varie ragioni. Attualmente, infatti, si propende a credere che la cerimonia del «via» ufficiale all'oleodotto transalpino si avrà — presenti le maggiori autorità — nella seconda metà del mese di ottobre.

Fatale una buca nella tragedia di Cherso

RICOSTRUITO L'INCIDENTE DAL GUIDATORE TRIESTINO

Da Fiume è ritornata la signora Vergara, moglie dell'automobilista triestino che ven[erdì] scorso piombò con la pr[o]pria macchina in un burr[one] dell'isola di Cherso, riman[en]do quasi illeso mentre due [dei] quattro suoi compagni di via[g]gio perdettero la vita.

La signora Vergara ha av[uto] modo di incontrare suo mar[ito] che si trova a Fiume anc[ora] a disposizione della Polizia [e del]la strada jugoslava e della m[a]gistratura che stanno effettu[an]do gli accertamenti sul trag[ico] schianto.

«Le indagini sono molto lu[n]ghe — è stato detto alla si[gno]ra Vergara — ed è possib[ile] che debbano protrarsi per [an]cora una decina di giorni».

Il signor Vergara ha racc[on]tato agli inquirenti come s[i è] verificato l'incidente second[o i] suoi ricordi. Egli ha incont[ra]to una vettura quasi ferma, [sul]la destra; mentre la stava [per] giungendo il conducente di [es]sa gli ha fatto un cenno c[on] la mano, invitandolo al sorp[as]so. Così la «Giulietta» triest[ina] si è spostata verso il cen[tro] della carreggiata ed ha un [po'] accelerato. Per una fata[lità] proprio al centro della stra[da] c'era una buca, abbastanza p[ro]fonda ed una delle ruote po[ste]riori è finita nella fossa; [...] girato a vuoto ed ha fa[tto] schizzare la macchina verso [il] lato opposto della strada, v[er]so il burrone. La macchina [ha] compiuto un pauroso testa[coda] ed è quindi volata nel bar[a]tro. Le porte si sono spal[an]cate: quattro corpi sono st[ati] proiettati fuori; uno è rima[sto] imprigionato nella vettura [e] sformatasi per lui in bara. [Dei] quattro espulsi dall'abitaco[lo] uno, il conducente triestino, [è] rimasto quasi illeso; un altro è deceduto all'istante e gli al[tri] due se la sono cavata [con] alcune lesioni.

La polizia che ha effettu[ato] i rilievi ha constatato la p[re]senza della buca ed ha eff[etti]vamente rilevato che uno [dei] pneumatici presenta una la[ce]razione da scoppio.

RIAFFIORATE LE VESTIGIA DELLA BASILICA PALEOCRISTIANA

Suggestivi temi archeologici nelle secolari pietre di San Giusto

Gli attuali scavi per la rimozione dell'altare maggiore richiamano le interessanti scoperte fatte nell'estate 1941

La storia si ripete, nella cattedrale di San Giusto: lo avevamo già rilevato, del resto, nella precedente notizia sull'avvenuta demolizione dell'altare maggiore, suggerita dall'invito proveniente dal Concilio. Tutto quello spazio, ora, si è trasformato in un gran vuoto, e il piccone è intervenuto — l'occasione era veramente da non perdersi — per far luce su quanto il terreno sottostante conserva e accoglie, di ciò che rimane della basilica paleocristiana del V secolo. Altrettanto — ed ecco il ripetersi dell'analoga situazione o quasi — avveniva un quarto di secolo addietro, per l'esattezza nell'estate del 1941, quando già il conflitto infieriva e stava per estendersi al mondo.

Nel luglio di ventisei anni fa, infatti, si chiudeva un interessante periodo di scavi nel sottosuolo della navata del SS. Sacramento, a San Giusto: e i risultati erano stati considerati ragguardevoli. Si era proceduto a tutta una serie di delicati lavori di ricognizione nelle viscere della vetusta chiesa, sotto la guida dell'architetto Giovanni Berne — il quale avrebbe poi condotto a termine pure la nuova pavimentazione della navata — con la vigilanza assidua e appassionata del compianto cav. Rota, incaricato dalla Sovrintendenza locale e da quella archeologica di Padova.

Anzitutto il plinto a bozze tondeggianti — che in un primo tempo era stato chiamato «dell'aquila» per analogia con la tecnica della grande aquila capitolina — è stato descritto come un possente pezzo di architettura. Lo stesso prof. Brusin, nella sua qualità di Sovrintendente, lo aveva trovato di forma insolita nell'architettura romana, e già per questo fatto interessantissimo: la scolpitura a ovuli gli suggerì l'immagine della «pietra materna», simbolo della dea dalle cento mammelle, in cui gli antichi veneravano la fecondità della vita terrestre.

Una grossa novità, poi, era scaturita dal robusto pezzo di basamento scopertosi in linea di continuità col plinto: nella parte sottostante esso andava rastremandosi con modanature robuste, del tutto simili a quelle dei basamenti romani esistenti dentro il campanile. Il piccone, però, non potè avanzare troppo sotto l'enorme pietra, in quanto quel plinto e quel basamento sostengono direttamente la colonna, la quale porta l'arcata, e sull'arcata posa tutta la muratura di S. Giusto.

Altre scoperte avevano creato notevole soddisfazione nei ricercatori: mentre sotto il colonnato tra la navata del Sacramento e quella dell'Addolorata le fondamenta erano costruite irregolarmente di materiale avventizio, si rivelava invece una certa organicità architettonica nelle fondamenta dissotterrate della colonna fra la navata del Sacramento e quella centrale. Qui infatti la colonna si ergeva da un piedestallo di colonna romana, robusto e ben conservato (stilisticamente in tutto simile alle pietre lavorate del campanile), e questo piedestallo poggiava solidamente su strutture di mattoni, erette sullo strato romano; tutt'attorno a queste strutture si incavavano vecchie tombe cristiane. Inoltre il magnifico muro — messo allo scoperto fino al suo inoltrarsi nella navata di mezzo della cattedrale — parallelo alla facciata di San Giusto, che doveva dividere la parete chiusa del tempio antico dal portico. Risultavano inoltre, nello spaccato delle pareti della buca, chiaramente visibili le stratificazioni dei pavimenti dell'antica basilica di Santa Maria Assunta (la cui festività si celebra proprio oggi): lo strato inferiore di cocciopesto, quindi l'altro che corrisponde al pavimento a mosaico ritrovato a frammenti in altre parti della navata, e infine lo strato della pavimentazione a mattoni, pure medioevale ma più recente.

Il direttore dei lavori, arch. Berne, doveva diventare protagonista — undici anni dopo — di un altro delicato intervento, facendo risorgere nella chiesa di Barcola l'antico altare del Santissimo. Il 24 agosto 1952 veniva infatti consacrato nella chiesa di Barcola l'altare maggiore già appartenente alla cattedrale di San Giusto: un altare gigantesco, ricco di reminiscenze michelangiolesche, con sovrastrutture barocche. L'ara era stata posta nel 1825 a San Giusto, nella cappella del Santissimo Sacramento, venendo smontata nel 1939; e quasi subito si rilevava l'opportunità di restaurare quell'antico altare e di esporlo in un'altra chiesa, avendo la cattedrale già i suoi nuovi altari. Infine veniva scelta la neo-romanica chiesa di Barcola.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri	25,4
minima	19

I nonni MARIA e BRUNO LOMBARD e TINA e GIUSEPPE POL annunciano la nascita di

ROSSELLA POL

e augurano alla neonata e ai genitori ogni bene e felicità.

Trieste, 10.8.1967

PER INIZIATIVA DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

A istriani e fiumani dedicati nove concorsi

Stimolo alle attività letterarie e artistiche In palio borse di studio e viaggi in Italia

L'Università popolare che cura, in molteplici forme e occasioni, il fluire della cultura italiana nei territori dell'Istria e di Fiume e in particolare in tutte quelle località dove risiedono gruppi più o meno consistenti di connazionali, ha aggiunto di recente alle tante un'altra iniziativa di vasto rilievo. Si tratta del bando annuale di un concorso d'arte e cultura denominato «Istria nobilissima» suddiviso in nove categorie. Il concorso è organizzato dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e dall'Università popolare per il tramite del Circolo dei poeti, dei letterati e degli artisti e comprende: un concorso per un romanzo breve o racconto lungo (40-50 cartelle); per un saggio o monografia di carattere etnico, storico, geografico, culturale attinente alla vita degli italiani in Istria e in Fiume; per un'opera di scultura o pittura; per una composizione musicale dodecafonica; per un canovaccio - sceneggiatura destinato alle scuole; per un servizio giornalistico su aspetti particolari del gruppo etnico; per un servizio radiofonico dello stesso tenore; per un'opera di poesia (collana); per un'opera teatrale.

Ciascuna di queste categorie è aperta soltanto agli appartenenti al gruppo nazionale italiano. I lavori dovranno pervenire alla presidenza del Circolo dei poeti, dei letterati e degli artisti, presso il ginnasio italiano di Rovigno, entro il prossimo 30 ottobre. I premi di cultura e d'arte, unici ed indivisibili, constano di una borsa di studio del valore di 300 mila lire che il vincitore potrà impiegare per visitare l'Italia e soggiornarvi.

Il conferimento dei premi avrà luogo il 21 gennaio 1968 nella sala convegni del teatro di Capodistria.

STATO CIVILE

14 agosto

MORTI: Bordon Mario a. 72; Todesco in Bonifacio Maria a. 67; Mahorcic Stanislao a. 59; Liessi Antonio a. 63; Giobbi Giuseppe a. 58; Nabergoj Giovanni a. 63; Schiavon Ida a. 80; Luis Adolfo a. 86; Norbedo Giuseppe a. 67; Pitaro Saveria ore 1; Minkus Antonia a. 92; Chiesura Norma a. 52; Madon Giovanni a. 64; Kocjan Giuseppe a. 64; Zoratti Dino a. 59; Pasqualis in Padovan Nerina a. 60; Bloccari Riccardo a. 67; Tasso in Fait Rosa a. 61; Saba ved. Domini Guglielmina a. 66; Fonda Bruno a. 63; Mosetti in Krecic Pierina a. 56; Losetti Luigi a. 85.

NATI: 12.

IL PENSIERO DEL PREFETTO CAPPELLINI

«ARDUO» IL RITORNO DEL PANE FRESCO FESTIVO

Esercenti delle zone interessate al turismo hanno avanzato nei giorni scorsi la proposta che i panificatori attuino un turno domenicale di lavoro onde poter fornire, nei giorni di festa, pane fragrante specie nei pubblici esercizi, perchè «con il pane raffermo non si alimenta il turismo» come scrivemmo, nel riportare la proposta stessa. Il problema è stato preso in esame dal Commissario generale del Governo, il quale ci ha voluto precisare che «la chiusura domenicale dei forni non è attuata in questa città a richiesta di un limitato numero di operatori economici ma per effetto di una norma di carattere generale, valida per tutto il Paese, e precisamente della Legge del 13 luglio 1966 n. 611, la quale statuisce che il riposo settimanale degli addetti alla produzione e vendita di pane deve coincidere con la domenica e in tale giorno deve essere osservata la chiusura dei panifici e dei negozi di vendita del pane». Circa l'autorizzazione per la panificazione domenicale a Sistiana, da noi riportata nella notizia, il Prefetto dott. Cappellini ha voluto puntualizzare che «la concessione disposta a partire dall'1.o giugno scorso non ha potuto avere pratica attuazione a causa delle difficoltà frapposte dai panificatori (gli stessi che l'avevano chiesta in un primo tempo) ed è stata revocata il 24 dello stesso mese». Per quanto concerne la proposta dell'Associazione pubblici esercizi per l'apertura domenicale a turno — conclude il Prefetto nella sua cortese messa a punto — la richiesta stessa è in questo momento in corso di esame, ma non si può nascondere «che la proposta appare di difficile attuazione perchè è da prevedere che sarà ben arduo compito istituire e rendere accetta una disciplina comune nel settore, ottenendo che tutti i forni e tutte le rivendite contemporaneamente spostino il riposo domenicale ad altro giorno della settimana».

Niente pane fresco, dunque, alla domenica malgrado le richieste degli esercenti e le proposte di qualche lettore.

CALENDARIETTO

OGGI: Assunzione di Maria Vergine. Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 20.15. La luna nasce alle 17.33 e tramonta domani alle 0.37.

IERI: Temperatura massima 25,4; minima 19; pressione mb. 1011,9; umidità 40 per cento; vento km. 15 da E.N.E.; cielo 2 decimi coperto; mare legg. mosso con temperatura di 22 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 1.34 con cm. 35 sotto il l. m. e alle 12.55 con cm. 6 sopra il l. m.; alta alle 8.58 con cm. 11 sopra il l. m. e alle 18.47 con cm. 28 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.28 con cm. 44 sotto il l. m. e alta alle 9.28 con cm. 32 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308; D'Ambrosi, via Zorutti 19/C, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/C, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Prossimi viaggi UTAT

Sono disponibili posti per i seguenti viaggi estivi:

20 - 24/8	VIENNA	L. 45.000
31/8-3/9	PLITVICE	L. 28.800
1 - 3/9	S. MARINO	L. 16.900
1 - 10/9	PRAGA ecc.	L. 98.000
2 - 7/9	BUDAPEST	L. 46.000
2 - 3/9	Lago WOERT	L. 11.800
3 - 7/9	VIENNA	L. 45.000
6 - 14/9	JUGOSLAVIA	L. 78.000
7 - 10/9	UMBRIA	L. 32.500

Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Ora legale e visite nei cimiteri - Buio l'imbocco della Sandrinelli Traffico difficile - Concorsi sotto inchiesta? - Le onoranze a Saba

La protrazione dell'orario di chiusura dei cimiteri alle ore 20, con conseguente adeguamento dei servizi interni, è stata sollecitata all'assessore ai Lavori pubblici dal consigliere Pahor (PCI), il quale ribadisce che tale misura si rende opportuna in seguito all'applicazione dell'ora legale: i visitatori, specie le persone anziane, sono altrimenti costretti, nel periodo estivo, ad accedere al cimitero quando il sole è ancora alto e fa molto caldo, con evidente e gravoso disagio. Si tratterebbe perciò — conclude l'interrogante — di alleviare tali condizioni.

■

Nei giorni di bel tempo — segnala il consigliere Gabriella Gherbez (PCI) rivolgendosi all'assessore alla Polizia urbana — e quando il sole è alto, l'imbocco della galleria Sandrinelli, per un tratto di 30-50 metri, si presenta particolarmente buio: ciò accade sul lato di piazza Goldoni, dove nè l'illuminazione della galleria nè le luci di posizione dei veicoli riescono a rompere l'oscurità. Perciò per gli automobilisti diventa difficile, per quanto adagio procedano, intravvedere l'eventuale pedone che si avventurasse ad attraversare la strada benchè ciò sia proibito. Da qui la sollecitazione a sistemare lungo i marciapiedi, su ambedue i lati, colonnine legate da catene o altri sbarramenti intesi a impedire l'attraversamento dei pedoni in quel punto della carreggiata.

■

«In via Settefontane — così esordisce il consigliere Trauner (PLI) rivolgendo un'interrogazione all'assessore ai Lavori pubblici — sono stati ultimati recentemente parecchi edifici, per cui quella che un tempo poteva essere considerata come zona periferica e comunque non molto popolata, si trova ad essere ora soggetta a un intenso traffico veicolare e pedonale. Da parte del Comune però non si è ancora affrontato il problema della sistemazione di tale via. Il marciapiede, che nel tratto dopo il ricreatorio «Padovan» esiste solo sul lato destro, è tutto sconnesso e perennemente occupato da macchine in sosta, per cui chi transita è costretto a camminare in mezzo alla strada con grave rischio per la propria incolumità e con conseguente intralcio anche per la circolazione dei veicoli». Fatta questa premessa, il consigliere desidera sapere se sia prevista dall'Amministrazione comunale una sistemazione definitiva della via Settefontane, che anche in altri punti si presenta poco agevole al transito di veicoli e pedoni; e nell'attesa, se non si ritenga utile intervenire perchè vengano almeno eliminati i dislivelli del marciapiede nel tratto dopo il ricreatorio.

■

Da poco tempo è stato aperto al traffico il nuovo tronco stradale che dal viale Campi Elisi conduce direttamente in via D'Alviano, permettendo di «tagliare fuori» l'incrocio di via San Marco. La nuova arteria dovrebbe snellire notevolmente l'intensa circolazione di automobili, camion, ecc. Dopo il ponte di viale Camp Elisi, in direzione della via D'Alviano, è stato posto il segnale di diritto di precedenza: ed è logico trattandosi di strada considerata principale. Senonchè in quel punto preciso è venuto a formarsi un quadrivio, molto pericoloso; ma ve n'è un secondo, ora: quello formato dalla via D'Alviano quando incrocia la via San Marco e si interseca con la nuova strada tra le case di nuova costruzione. Ci sono diversi vigili che provvedono egregiamente al loro compito; ma spesso, nelle ore «morte» non c'è nessuno. Ma si tratta piuttosto — la proposta è del consigliere Jole Burlo (PCI) — di istituire dei semafori simultanei ai due quadrivi.

■

Al consigliere Gasparini (PLI) risulta che «nell'espletamento dei lavori delle commissioni consultive incaricate di giudicare sui concorsi di promozione per merito comparativo del personale municipale, esse adottano di volta in volta criteri diversi sia nella fissazione dei metodi di valutazione, sia nell'assegnazione dei punteggi: così variano ogni volta i punteggi attribuiti a documenti, mansioni, titoli di studio e pubblicazioni. Di solito, i risultati di tali valutazioni portano stranamente — secondo l'interrogante — alla promozione di elementi che godono il favore dell'Amministrazione stessa, cosicchè si ha l'impressione che i criteri di valutazione vengano prefissati, di volta in volta, allo scopo di far risultare promossi coloro che in realtà sono stati scelti già in precedenza; in sostanza si ha, in tal modo, una promozione "per chiamata" mascherata da promozione "per merito comparativo"; e ciò al duplice scopo di salvare le apparenze e di far incassare i gettoni di presenza ai membri delle commissioni». L'autore di questa interrogazione «cattiva», insiste: «In questo modo vengono commesse palesi ingiustizie, alle quali è opportuno porre fine, anche per far cessare il malcontento esistente fra il personale comunale». Ed ecco le proposte rivolte all'assessore al Personale: «1) disporre, con l'urgenza richiesta dal caso, la fissazione di criteri di valutazione univoci, stabili e legittimi, in modo che le commissioni si limitino a comparare i meriti, com'è loro specifico compito, anzichè scegliere i dipendenti da promuovere; 2) promuovere un'inchiesta sull'operato delle varie commissioni, allo scopo di accertare la entità degli errori commessi e di porvi riparo».

■

La seguente interrogazione è stata rivolta al Sindaco dal consigliere Bruno Pincherle (PSIUP): «Il 25 agosto ricorre il X anniversario della morte di Umberto Saba. Trieste gli ha — dopo non poche difficoltà frapposte dal Ministero dell'Interno — intitolata una strada, ma nessuna opera è ancora sorta per ricordarlo degnamente, mentre sempre meglio egli appare la più alta e limpida voce che la poesia italiana ha avuto nella prima metà del nostro secolo. Le chiedo, signor Sindaco, se l'Amministrazione comunale abbia già preparato un programma per onorare — nel corso delle manifestazioni del Cinquantenario — la memoria di un uomo che — con tutta la sua opera e con la dignità stessa della sua vita — ha, come pochi, reso dovunque amato il nome della nostra città».

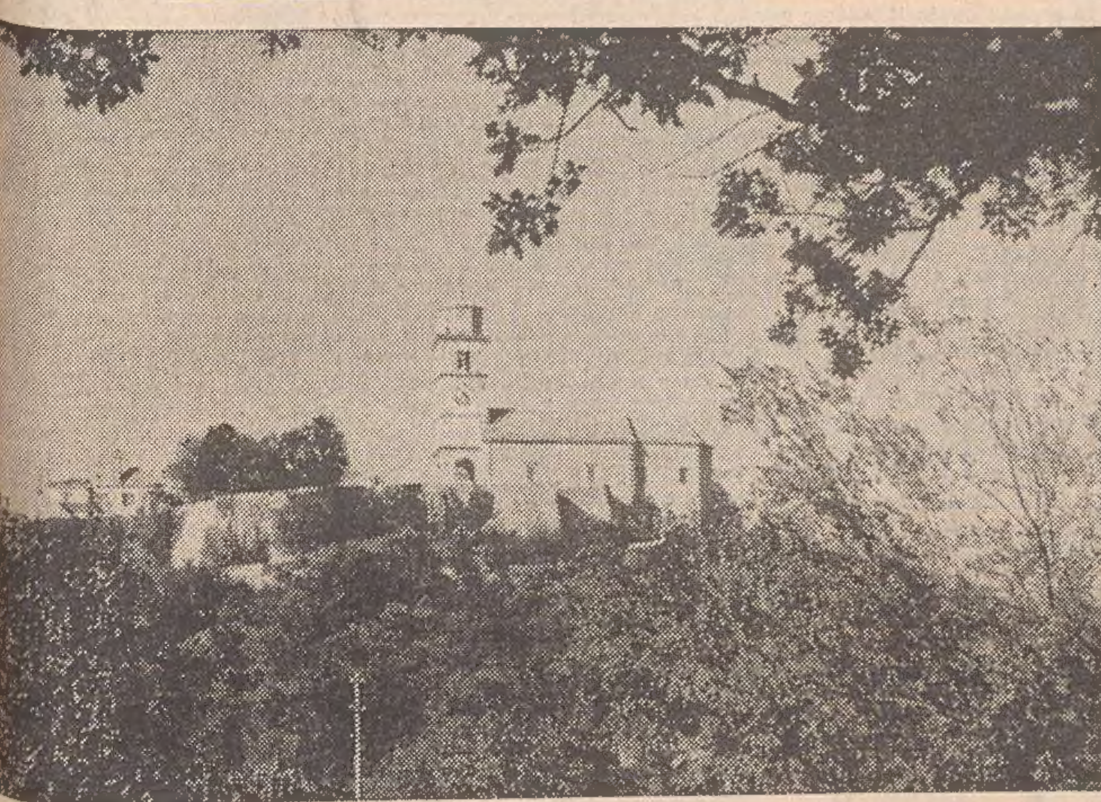
■

Il Comune ha risolto il problema di quei dipendenti, già appartenenti al disciolto Corpo dei vigili urbani, i quali sarebbero potuti incorrere nella dispensa dal servizio per inabilità fisica. L'annuncio è stato dato dall'assessore al Personale, dott. Chicco, in risposta al consigliere Lovero (PSU). Ed ha inoltre assicurato che tutti, fatta eccezione per nove casi, sono stati inquadrati nel gruppo «C», come proposto per i vigili urbani, con delibera attualmente all'esame dell'autorità tutoria. Per quanto riguarda i citati nove casi, sono in corso provvedimenti intesi a definire comunque nel modo più favorevole le posizioni degli interessati.

UNO SGUARDO AI PROGRAMMI REGIONALI DI FERRAGOSTO

Se non andate alle Canarie ecco le sagre di casa nostra

Muggia Vecchia, Monrupino e Grotta Gigante: le mete più vicine Quelle più lontane nei paesi ridenti del Friuli e della Carnia



(«Giornalfoto»)
Monrupino è sempre un lieto richiamo nelle giornate festive, e a Ferragosto in particolare

Nell'aria che già odora d'autunno è incominciato il grande concerto di Ferragosto con gli immancabili e imponenti esodi dalle città, le feste tradizionali, le sagre paesane. Il tempo è indeciso tra il cipiglio delle nuvole e il chiaro sorriso del sole, e il cielo promette con costante... incostanza vento, pioggia e sospirato azzurro. Un elemento positivo è però scaturito dai capricci di questo periodo di agosto: una frescura che ha risollevato l'umanità prostrata dalla grande afa di qualche settimana fa.

Ferragosto dunque irrompe in un'atmosfera estiva addolcita dalle recenti piogge, dimentica ormai dell'arroventato assalto del solleone. Irrompe con schiere di turisti che hanno già invaso le località marine e montane dell'intera Regione. Festa dovunque: dalle contrade del nostro circondario ai paesetti dell'alto Friuli e della Carnia.

Muggia Vecchia celebrerà oggi la tradizionale ricorrenza dell'Assunta, e nella storica basilica, verranno officiate Sante Messe dalle sei del mattino a mezzogiorno. Alle 18, sul sagrato, verrà recitato il rosario, e alle 19.30, con la partecipazione del Preposito e del Capitolo della Cattedrale di San Giusto, si svolgerà la suggestiva processione con la venerata immagine della Madonna.

Anche *Monrupino* onorerà oggi la Madonna, e nella chiesetta che domina il colle verranno celebrate Sante Messe per l'intera mattinata e tutto il Colle sarà animato dall'atmosfera della tradizionale sagra.

Ferragosto passa anche per la *Grotta Gigante* che verrà illuminata, e sarà accessibile al pubblico, a prezzi ridotti, dalle 14.30 alle 18.30.

Ma usciamo un momento dalle mura civiche e approdiamo a *Grado*, che è in festa già da un paio di giorni: la giornata odierna è dedicata all'ospite, e durante la mattinata solenni cerimonie religiose verranno celebrate nella Basilica, alle 20.30 vi sarà un concerto bandistico, al quale seguirà una grande manifestazione pirotecnica.

A *Gradisca d'Isonzo*, verrà inaugurata nel parco di Carmelo de Cosulich la spettacolare mostra ornitologica organizzata dalla società sportiva San Marco sotto gli auspici della Azienda di soggiorno. Alla rassegna sono abbinate una mostra-mercato degli uccelli, una mostra agraria e un'esposizione di uccelli imbalsamati.

Sagre e gare anche a *Reana* e a *Grions del Torre*, dove sono state organizzate una pesca di beneficenza, giuochi popolari e un concerto beat del complesso «The Jankees».

A *Sauris di Sotto*, sagra del prosciutto affumicato e grande caccia al tesoro. Le feste ferragostane, già incominciate domenica scorsa, si concluderanno oggi con la chiusura di una ricca pesca di beneficenza e la finale della gara del tiro alla fune.

Ad *Ampezzo* è ancora aperta la mostra retrospettiva del pittore Marco Davanzo, inaugurata sabato scorso nella scuola media di piazza Roma a lui intitolata.

A *Pradis di Sotto*, nell'orrido, è stato inaugurato il carillon con un concerto di quattordici campane, carillon che è una novità assoluta per le Tre Venezie.

A *Timau*, Ferragosto è incominciato domenica scorsa e si concluderà questa sera: un Ferragosto quanto mai vario e animato con una gara di pesca alle trote nel torrente But, giuochi popolari e musica in piazza e, alle 20.30 di oggi, l'esibizione del coro «T. Unfer», diretto dal maestro Verzegnassi. La «tre giorni» di Timau si concluderà alle 23 con l'estrazione della tombola.

A *Venzone*, fastosa rievocazione della gara del Barbacane, che si tiene per la prima volta nella cittadina famosa per le sue mummie. La rievocazione della gara, che fu decretata per celebrare il soggiorno a Venzone di Bona Sforza, regina di Polonia, si svolgerà in due tempi: alle 11.30 avverrà l'investitura dei cavalieri sfidanti, e alle 17 ci sarà la rievocazione vera e propria che culminerà nel giuoco del Barbacane. L'odierna manifestazione verrà ripresa dalla Televisione.

A *Resia*, Ferragosto è incominciato già sabato scorso e finirà appena domenica prossima con un grande ballo nella sua verde pineta. Per oggi sono in calendario le seguenti manifestazioni: alle 18, esibizione dei gruppi folcloristici di Resia e dei «balarins de riviere» di Tarcento; alle 21, spettacolo di illusionismo presentato da Dumitrescu, e alle 23 fuochi pirotecnici.

A *Moggio Udinese*, le feste di estate sono incominciate il 29 luglio e termineranno domani. Alle 21 di ieri, è stato presentato al Teatro San Carlo il dramma «L'ombra» di Dario Niccodemi. La giornata odierna è quella delle degustazioni e culminerà con la premiazione della più bella vetrina della «Estate moggese 1967» e del «Balcone fiorito». Alle 21, una manifestazione di folclore locale e chiusura della ricca pesca di beneficenza.

Gare, giuochi, concorsi, premiazioni e anche amicizia e fratellanza di popoli. Oggi, cordiale e sincera stretta di mano tra le genti della Carnia e della Carinzia nei pressi del valico di *Monte Croce Carnico*. Per la tradizionale festa dell'amicizia, in mattinata verrà celebrato un ufficio divino nel tempietto austriaco, e quindi le autorità carinziane raggiungeranno Timau dove, nell'Ossario, presenti folte rappresentanze di ex combattenti carnici e carinziani, renderanno omaggio ai Caduti.

GRAZIE A UNA BORSA DI STUDIO DELL'I.R.I.

Trenta giorni a Trieste un giovane di Varsavia

Fruttuose esperienze in una centrale S.I.P. L'Adriatico: «la più bella cosa del mondo»



(«Giornalfoto»)
Il giovane Jacek Szymanski

Anche la nostra città, come tutti i maggiori centri europei sedi di università e di importanti industrie, ospita quasi regolarmente studenti e tecnici stranieri in possesso di borse di studio, i quali seguono corsi di specializzazione presso istituti e imprese cittadine. E' stato così ospite della nostra città uno studente polacco, che, se non erriamo, è uno dei primi «borsisti» dei Paesi orientali a esser venuto a Trieste.

Il giovane, Jacek Szymanski, è giunto nella nostra città grazie a una borsa di studio messa a disposizione dall'IRI per un periodo di perfezionamento nel settore telefonico. Infatti lo studente, che ha 22 anni e abita a Varsavia, sta per laurearsi presso l'Ateneo della capitale polacca in elettronica, e la telefonia, anche se non direttamente, rientra nel suo campo di studio soprattutto riguardo all'impiego delle alte frequenze. A Trieste Jacek Szymanski ha seguito per un mese un corso di specializzazione presso la centrale telefonica cittadina della SIP, nel palazzo delle Poste, in piazza Vittorio Veneto.

Appena arrivato dalla Polonia lo studente, che parla oltre al polacco solo l'inglese, si è trovato un po' in difficoltà; ma, come ha voluto sottolineare egli stesso, il personale dell'azienda telefonica ha saputo metterlo subito a suo agio e al momento di ripartire alla volta di Varsavia se la cavava già abbastanza bene nella nostra lingua. Oltre alle otto ore giornaliere trascorse a studiare relais e i problemi del «ponte» telefonico con Cervignano, Jacek Szymanski ha dedicato tutto il tempo libero a visitare la città e i dintorni. La prima cosa che gli è rimasta impressa, ha detto questo giovane alto, magro e biondo, sono stati i triestini: gente meravigliosa, simpatica, aperta; meravigliosa come il mare, che — ha detto — «è la cosa più bella del mondo». I polacchi, ha osservato il giovane, vanno a fare i bagni nel Baltico e sono convinti di avere un mare stupendo, ma una volta vista l'acqua dell'Adriatico, «quelle spiagge grigie e opache attirano meno di uno stagno».

Una delle prime cose che il borsista polacco dell'IRI ha voluto visitare appena giunto a Trieste, è stato il Tempio di Monte Grisa, del quale si parla molto nella Polonia cattolica: ma ha detto, con molta sincerità, di essere rimasto un po' deluso dalle forme architettoniche. Molto più belle ha trovato le altre chiese triestine e in particolare la Cattedrale di San Giusto.

TRISTE ABBANDONO DELL'ORTO PRANDI

NASCONDE TESORI D'ARTE MA MOSTRA SOLO RIFIUTI





(«Giornalfoto»)
Nelle stanze, mura sfasciate, mattoni e calcinacci sui pavimenti



(«Giornalfoto»)
Rifiuti d'ogni genere nell'«orto» prezioso: persino un materasso

Abbandonati da molti anni gli scavi archeologici sull'area d'«orto Prandi», quell'ampio terreno, che è convinzione degli esperti nasconda nelle proprie viscere autentici tesori di epoca romana, è del tutto trascurato e così la casa Prandi, da cui prende nome: un'elegante palazzina ottocentesca, già dimora di una nobile famiglia, ora in condizioni di squallore: le finestre sono occhiaie vuote, le vetrate in frantumi, dentro ci piove, e la bora vi ha scaraventato turbini di foglie secche e cartacce. E' uno spettacolo di tristezza, quotidianamente notato da chi percorra la via San Michele, sulla quale si apre l'ingresso alla «casa Prandi»; un porticato signorile, di stile neoclassico, sbarrato da una cancellata semplice ma elegante: ed oltre, l'occhio spazia su un tappeto di foglie fradice, marcite, rifiuti di ogni genere, barattoli arrugginiti, fino ai piedi di una brevissima scalinata che costituiva il solenne accesso alla villa: i gradini, sono spezzati, dalle finestre spalancate si notano scene di vandalismo: le stanze vuote, le mura sfasciate, mattoni e calcinacci sui pavimenti pericolanti. E gli alberi che circondano l'edificio abbandonato e le piante del giardino, un tempo magici tocchi all'armonia dell'insieme architettonico, si sono trasformati in una piccola selva lussureggiante, aggrovigliata, quasi protesa a soffocare la casa spettrale.

Eppure — se l'edificio non è vincolato dalla Soprintendenza ai monumenti e alle antichità, per suoi particolari pregi — l'«orto Prandi» soggiace nel suo insieme alla tutela della stessa Soprintendenza. Nell'attesa che anche la villa diventi col trascorrere dei secoli un prezioso rudere? Certo è che l'interesse di tutta l'area, compresa fra la via San Michele e il terreno che dall'Orto Lapidario digrada verso l'«orto Prandi», è tale da mobilitare da anni l'attenzione degli esperti. Solo che mancano perennemente i fondi per la prosecuzione di quegli scavi che pure hanno dato risultati felicissimi, come la scoperta — proprio sul terreno abbandonato della villa — di un'antica dimora, d'epoca romana, e in particolare del suo prezioso pavimento in mosaico.

Anche altre aree contigue attendono d'essere scandagliate: così una parte dello stesso Orto lapidario e quel terreno che si estende, immediatamente sotto il «belvedere» che chiude il piazzale di San Giusto sul lato dell'erma rettangolare dedicata alla Terza Armata, fino al ricreatorio «Enrico Toti»: nel sottofondo sono sicuramente custoditi, da quasi due millenni, resti romani d'inestimabile valore storico e artistico.

Ma mancano sempre i fondi, come per l'auspicabile restauro della villa patrizia, pur vincolata assieme all'«orto» circostante, che ora dà vita — si fa per dire — in via San Michele a una «casa degli spiriti» d'atmosfera tipicamente inglese; e di fronte c'è anche la chiesa anglicana.

LA SICCITA' E LA NEGLIGENZA DEI FUMATORI

Tre case in pericolo per fuochi di sterpi

Altri interventi sulle pendici di Contovello

La siccità e la noncuranza (a dir poco) dei gitanti che gettano tra le erbe secche i mozziconi di sigaretta spenti male o, peggio, ancora accesi, hanno provocato anche ieri diversi incendi di sterpaglia. Uno di essi, è stato abbastanza drammatico, in quanto ha direttamente minacciato alcune case di Rozzol. L'allarme è stato dato alle 15.57 da un abitante della zona. A pochi metri dalla sua casa stavano infatti bruciando circa quattrocento metri quadrati di sterpi e di erba secca. Altre due case vicine erano ugualmente sotto la minaccia del fuoco.

Dalla caserma centrale di Largo Niccolini sono immediatamente partite due autopompe e la campagnola radio con il sottufficiale di turno, maresciallo Turini. Grazie all'intervento immediato dei vigili, è stato scongiurato ogni pericolo. Con potenti getti d'acqua i vigili hanno dapprima spento le fiamme più vicine alle abitazioni e sono quindi avanzati verso il cuore dell'incendio. Alle 18, dopo un'ora di lavoro, i pompieri hanno potuto rientrare alla base.

Altri interventi per incendi di sterpaglia sul Carso sono stati effettuati dai vigili del distaccamento di Opicina e dalla «pattuglia volante», da quegli uomini cioè che giornalmente ispezionano con la «campagnola» le strade dell'altipiano ed accorrono non appena scorgono qualche filo di fumo.

Imponente l'incendio scoppiato sulle pendici esterne di Contovello, là dove il ciglione carsico si affaccia sul mare. Tutto lo spuntone che guarda verso Miramare era nel pomeriggio di ieri in fiamme. Il fuoco avanzava rapidamente favorito dal vento che soffiava a raffiche e che pareva volesse alimentare l'incendio. Le erbe secche, le cortecce degli alberi, i cespugli erano estremamente infiammabili e il fuoco si è rapidamente esteso su una superfice di oltre cinquemila metri quadrati. La «pattuglia volante» altri vigili della caserma centrale e quelli del distaccamento di Opicina hanno lottato per oltre un'ora e mezzo prima di poter spegnere il vasto bracere.

A Santa Croce, nei pressi della strada provinciale, altri millecinquecento metri di sterpaglia e di cespugli sono andati bruciati mettendo in pericolo una pineta. I vigili di Opicina hanno spento il fuoco in tre quarti d'ora. Sul Monte Valerio sono accorsi i pompieri in servizio al distaccamento centrale per eliminare un focolaio d'incendio che minacciava l'intero colle.

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

I professori non di ruolo nelle commissioni di esami

Predisposto un disegno di legge per superare la situazione

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha fornito in una nota alcuni chiarimenti e precisazioni sulla composizione delle commissioni giudicatrici degli esami di Stato per l'abilitazione tecnica e sulla presenza in esse di membri professori non di ruolo in numero talvolta superiore alla metà. Circa l'esistenza del fatto, si precisa che esso non è una novità della sessione d'esami di quest'anno. In misura più o meno notevole, esso è sempre avvenuto; anche se negli ultimi anni è andato alquanto estendendosi, sempre fu giustificato dallo stato di necessità.

La cui evenienza è stata fin dall'inizio ammessa — si fa osservare nella nota — dalle norme del R.D. 4 maggio 1925, n. 653, nè la legge n. 1059 del 1952 ha potuto integralmente evitare che essa continuasse a verificarsi. Il fenomeno riguarda in particolare le commissioni di abilitazione tecnica e prevalentemente gli istituti tecnici industriali. Esso non è tuttavia nè generale, nè così esteso come da qualcuno è stato ritenuto. Per quanto riguarda le nomine disposte dal Ministero della Pubblica Istruzione, si è verificato infatti soltanto in poche commissioni, per l'impossibilità di reperire professori di ruolo nel numero necessario e soprattutto per le materie di specializzazione. Più numerosi sono invece i casi in cui a causa di rinunce o di impedimenti, i Provveditori agli Studi, sempre per forza maggiore e secondo i principi della nostra legislazione, hanno dovuto procedere a sostituzioni con professori abilitati, la cui presenza, peraltro indispensabile, si è rivelata in genere anche utile ed apprezzata.

Le cause prossime del fenomeno, secondo il Ministero della Pubblica Istruzione, stanno soprattutto nell'incremento del numero degli iscritti agli istituti tecnici, divenuto rapidissimo negli ultimi anni; nel particolare ordinamento degli istituti stessi, che non consente un automatico adeguamento degli organici dei professori alla situazione reale, come è invece possibile nelle altre scuole secondarie di 2.o grado e nell'insufficiente risultato di numerosi concorsi di ruolo, nei quali, specialmente nelle materie tecniche, spesso i concorrenti sono in numero inferiore ai posti messi a concorso.

Per eliminare tali cause, il Ministero della Pubblica Istruzione, d'intesa con il Ministero del Tesoro, ha proceduto negli ultimi anni ad un vasto aggiornamento degli organici degli istituti tecnici.

L'esito non è tuttavia sempre adeguato. Anche per il ripetersi delle situazioni lamentate, oltre che per ragioni di altra natura — si fa presente nella nota — il Ministro della Pubblica Istruzione ha da tempo sostenuto la necessità di una riforma degli esami di maturità e di abilitazione. Il Ministro Gui ne ha più volte parlato con dichiarazioni in Parlamento e con interviste. Negli schemi dei disegni di legge di riforma delle scuole secondarie di secondo grado (che ne sono la sede logica ed organica) sono stati inseriti i criteri perchè il Governo possa pervenire alla riforma degli esami stessi. Nelle more della discussione in Consiglio dei Ministri di tali disegni di legge (che ritarda per le ragioni più volte dette) il Ministero della Pubblica Istruzione ha anche predisposto uno schema di disegno di legge più limitato per introdurre modifiche parziali, intese a superare questa come altre difficoltà connesse con la situazione presente. Esso si trova all'esame dei Ministri concertanti.

Di notte i soliti ladruncoli si sono appropriati di un ciclomotore «Agratt», lasciato in sosta in via Fabio Severo. Il furto è stato denunciato dal proprietario, il parchettista Dorino Rupini, di 54 anni, abitante nella stessa via al numero 45: lamenta un danno di circa 60 mila lire.

LE ORE DELLA CITTA'

Pensioni marittime

Il Patronato ENAS-CISNAL ricorda a tutti i marittimi che in attesa della pubblicazione della nuova legge per l'aumento delle pensioni, quanti abbiano a carico il coniuge, figli studenti ecc., per ottenere l'aumento devono presentare domanda separata. Per tutte le relative pratiche e consigli possono rivolgersi al Patronato stesso, che è a disposizione dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 di tutti i giorni, escluso il sabato.

Posto di assistente

Un pubblico concorso a un posto di assistente di scienze naturali del Liceo scientifico statale con lingua d'insegnamento slovena è stato bandito dall'Amministrazione provinciale. Possono concorrere i possessori del diploma di maturità classica o scientifica conseguito in una scuola della Repubblica italiana. E' inoltre richiesta la piena conoscenza della lingua slovena. Limite massimo d'età: 30 anni. Domande entro il 19 agosto. Informazioni e chiarimenti all'Ufficio personale della Provincia, via della Geppa 21.

Radi

10, 30, 50, 80 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta, franco domicilio, collaudo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli. Viale 53, dopo il Politeama.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. ..., via Paduina 5.

Alla colonia di Comeglians

La visita mensile dei genitori alle bambine assistite dalla Lega Nazionale della colonia di Comeglians viene, per ragioni di ordine tecnico, anticipata a domenica 20 agosto. I genitori potranno raggiungere la colonia oltre che con i propri mezzi con i consueti autopullman organizzati dalla Lega Nazionale. Le prenotazioni dei posti cominceranno domani, mercoledì 16, alle ore 10. Si avvertono sin d'ora i genitori che per espressa disposizione statutaria dell'Ufficio colonie le bambine non potranno venire ritirate prima della scadenza dei trenta giorni di permanenza in colonia.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 200 (176-259); limoni 153 (106-188); banane 263 (231-294); albicocche 330; mele 100 (36-165); pere 94 (24-147); pesche 135 (59-282); susine 100 (59-180); uva 106 (47-153).

Verdura: aglio 550 (400-650); barbabietole 70 (60-100); bietole locali 150 (100-250); cappucci 77 (59-83); cappucci loc. 60 (40-70); cetrioli 100 (90-140); cipolle 60 (47-70); fagiolini 294 (235-330); fagioli rossi 282 (259-330); insalata locale 200 (140-250); insalatina locale 400 (300-500); insalate diverse 250; melanzane 53 (36-71); melanzane tonde 94 (83-100); patate 44 (29-83); peperoni 77 (59-94); pomodoro 94 (25-170); radicchio verde loc. I 400 (350-600); radicchio verde loc. II 200 (140-250); zucchine imp. 200 (176-259); zucchine locali 220 (150-300); zucche 140 (100-176).

I DUE GIOVANI AUSTRIACI FERMATI

ERA COSPARSO DI FURTI TUTTO IL LORO CAMMINO

I due giovani austriaci che, come aveva già reso noto il «Piccolo», erano stati fermati dalla polizia perchè sospetti autori di vari furti, sono stati trasferiti al Coroneo e denunciati alla Magistratura per furto continuato e pluriaggravato.

I due poco raccomandabili turisti, Helmut Dobeinif, di 22 anni, elettricista, e Mattias U., di 15 anni, meccanico, erano stati fermati dalla Polizia stradale sabato pomeriggio sulla Costiera mentre procedevano verso Trieste in sella ad una «Vespa». All'invito degli agenti i due giovani si erano fermati ed avevano parcheggiato la motoretta al lato destro della carreggiata. Quando si era trattato però di esibire i documenti del veicolo gli austriaci non avevano avuto la stessa rapidità. Avevano tergiversato un po' fingendo di non comprendere la lingua italiana. La cosa ha logicamente insospettito gli agenti i quali hanno capito subito con che razza di turisti avevano a che fare. Via radio gli agenti della Stradale avevano avvertito i colleghi del Commissariato di Duino.

Gli agenti, dopo aver identificato i giovani hanno cercato di ricostruire i loro movimenti dal giorno in cui erano entrati in Italia. Si è così scoperto che i due amici avevano lasciato alle loro spalle una traccia formata da tanti furti compiuti in varie località del Friuli e dell'Isontino. L'ultimo, in ordine di tempo è stato consumato a Sistiana, nei pressi dell'albergo «Pineta». Tutti gli oggetti che i giovani avevano appresso: una macchina fotografica, una radiolina a transistor, uno zaino contenente oggetti di vestiario e, logicamente, il miniscooter sul quale viaggiavano, sono stati sequestrati.

Gli agenti del Commissariato di Duino, i quali stanno completando le indagini, hanno richiesto tramite l'Interpol alla polizia austriaca informazioni per accertare eventuali «precedenti» dei due giovani.

SEGNALAZIONI

La lotta ai fracassoni

«Ottima la campagna per la sicurezza del traffico. A quando — ci scrive un lettore, firmando — la campagna per il silenzio ed il riposo dei cittadini? In piazza Giuliani (tra le vie Caprin, della Guardia e del Rivo) si riuniscono dei giovinastri dai 14 ai 18 anni (circa una dozzina) ogni sera. Caroselli di motoscooter a tutto gas, canti, urla, bestemmie e parolacce. E questo dalle 18 alle 24 e oltre. A nulla servono le proteste dei cittadini, anzi chi protesta viene insultato o minacciato.

Non ci sono nè carabinieri nè agenti nei paraggi. Forse una puntatina di qualche pattuglia... chissà?».

E, sullo stesso argomento, un altro lettore scrive: «Come mai quest'anno non ci sono i bilanci settimanali della lotta contro i fracassoni, che l'anno scorso il Comando dei vigili urbani e la Questura e i Carabinieri pubblicavano regolarmente? Dovreste chiederli, e chiedere i nomi di chi viene multato, perchè si vergognino!». Lettera firmata.

Un «cachet» a mezzanotte

«E' stato messo il dito su una piaga, recentemente dalle "Segnalazioni": il servizio notturno delle farmacie. Ho letto anche la lunga ed esauriente replica del presidente dell'Ordine dei farmacisti, dalla quale mi è sembrato di capire che l'Ordine sarebbe favorevole a risolvere anche a Trieste, tale problema, alla stessa maniera in cui è risolto in tutte le altre città italiane, ma non ho capito da chi nasce la contrarietà, o perchè, se non ci sono contrarietà, il problema non lo si risolve. Mi pare che effettivamente, saper di poter contare su alcune farmacie fisse, aperte non col sistema dello spioncino (questo è il meno, comunque), ma soprattutto provviste in maniera adeguata del più largo numero di prodotti indispensabili, sarebbe una gran bella e utile cosa. Del resto il sistema funziona a Gorizia, funziona a Udine, funziona a Venezia, per citare le città a noi più vicine, ma funziona anche nella lontana Catania, se devo citare una città all'altro limite del Paese: perchè non potrebbe funzionare a Trieste? Non è certo — io penso — che il sistema nostro sia migliore dell'altro, e d'altro canto anche a Trieste, "illis temporibus", il sistema delle farmacie fisse aperte di notte esisteva, e non so perchè fu abbandonato: ciò vale comunque a sottolineare che il sistema attuale non lo abbiamo ereditato dai tempi di Maria Teresa, e non va quindi "difeso" come altre cose amministrativamente buone e ormai dimenticate...

«Se le "Segnalazioni" insistono, forse si riesce a smuovere il problema, anche se nessuna persona che abbia voce in capitolo abbia ancora ritenuto opportuno raccogliere l'invito ad esprimere un parere in proposito (ma c'è, per tutti, l'attenuante del caldo e delle ferie). Io stesso, ammetto, non vi avrei scritto, se non me ne fossi ricordato proprio avendo avuto bisogno, ieri sera, di ricorrere a una farmacia di turno in cui mi ha accolto, da dietro lo spioncino, un signore in canottiera, palesemente disturbato dal fatto che avessi bisogno (ma era passata da poco mezzanotte) soltanto di un "cachet". Ma il mal di testa, potentissimo, avrei dovuto tenermelo fino all'alba, senza dormire? Ecco, ho pensato: nella farmacia aperta di notte entri disinvolto anche se non hai a casa un parente grave. Entri e chiedi un "cachet". Un signore in camice bianco te lo porge, incassa, ringrazia, ti offre anche il bicchier d'acqua. E due cortesi "Buonanotte" suggellano il breve incontro. Sarebbe bello davvero. Grazie per l'ospitalità. Mario Larghi».

Genitori e figli

«Vi preghiamo cortesemente di pubblicare questa risposta alla segnalazione "Figli e genitori»" pubblicata il 30 luglio, e nella quale un lettore faceva delle osservazioni sul giuoco dei bimbi nei cortili di alcune case IACP nella zona di piazza Perugino».

«La generazione che il nostro cortile aveva ospitato vent'anni fa, divenuta adulta, ha preso la propria strada: è rimasto solo un malinconico nucleo di persone anziane che, con tutto il rispetto loro dovuto, non dimostrano troppa comprensione per i bambini dei nuovi inquilini che ora hanno ridato vita e allegria a quello stesso cortile.

«Al lettore che vi ha scritto fa male al cuore vedere i bambini picchiare i più piccoli. O non piuttosto fa male ai suoi nervi l'allegro vociar dei bimbi che giocano.

«L'età di questi bambini varia dai due ai nove anni e noi genitori affermiamo che non siamo mai ricorsi a medicazioni per le "picchiate" che si danno i nostri bambini. Qualche volta le ricevono, le restituiscono e tutto si risolve fra di loro!

«I nostri bambini non sanno giocare? Quelli della generazione passata, giocando al pallone, spaccavano spesso le lastre o facevano altri danni e oggi i nostri figli giocano girando in bicicletta e in triciclo o guerreggiando con armi di plastica, rincorrendosi. Ora i bambini non avrebbero più il diritto di giocare?

«In quanto alle "parole più grandi di loro", non si dimentichino le parole grosse e irripetibili con le quali i grandi (appostati dietro le persiane, pronti a balzare fuori a ogni minimo spostamento dei bambini) inveiscono contro di loro. In verità, assai più deplorevoli!

«Stia pur certo, l'autore della segnalazione, che le nostre creature ricevono un'educazione non basata sulla diffidenza verso il prossimo e sul castigo, ma basata soprattutto sulla reciproca conoscenza, sulla comprensione, sulla fraternità.

«Ringraziamo cortesemente per la ospitalità nella vostra "rubrica": Nereo Cosoli, Nivea Pitacco, Maria Mocorig, Nella Sanzin, Anna Miraglia».

ESAME DEL PIANO QUINQUENNALE REGIONALE 1966-'70

Turismo e servizi commerciali basilari investimenti produttivi

Nel primo settore si prevede di raggiungere nelle entrate un incremento di sette miliardi - Obiettivi e misure per favorire le aziende distributive

L'importanza economica del turismo nel Friuli - Venezia Giulia è stata considerata con particolare rilievo dalla «proposta di sviluppo economico e sociale», che ha formulato degli obiettivi abbastanza dettagliati, da conseguire entro il 1970. Partendo dalla considerazione che in quell'anno le giornate presenza raggiungeranno gli otto milioni 800 mila unità senza tener conto del turismo di transito, l'attrezzatura ricettiva dovrà aggiungere ai 93 mila posti letto attuali altri 25 mila, tenendo come base la composizione attuale del movimento turistico, e quindi formulando un'ipotesi minima. Il massimo sviluppo prevedibile invece viene indicato con 42 mila nuovi posti letto. Secondo la prima ipotesi il volume degli investimenti da effettuare nel settore, entro il quinquennio in esame, ammonterà a 52 miliardi di lire.

L'apporto economico del turismo, come entrate lorde nella regione, viene valutato in 33 miliardi all'anno alla fine del periodo considerato dal Piano, con un incremento di 7 miliardi rispetto ai 26 del 1965. Questa stima non tiene conto peraltro del turismo di transito, che pure assume un particolare rilievo nelle entrate regionali. Per quanto riguarda l'occupazione si prevede un passaggio dai 2,9 milioni di giornate lavorative del 1965 a 3,6 milioni.

Nel settore del turismo la programmazione economica deve essere strettamente legata, forse più che in altri settori, ad un assetto razionale del territorio. In tal senso vengono indicate come aree turistiche che devono essere ulteriormente sviluppate, eliminando anche strozzature e disagi, quelle della costa della bassa friulana che ha come centri principali Grado, Aquileia e Lignano, la Carnia, con particolare riguardo alle Dolomiti carniche e il Tarvisiano.

Anche la «politica del tempo libero» rientra nel settore del turismo, per la quale il programma prevede la realizzazione di due sistemi di parchi regionali: parchi protetti per la tutela degli ambienti di particolare valore naturalistico e parchi attrezzati per il soddisfacimento del fabbisogno di aree per il tempo libero non quotidiano. In questo settore si postula la creazione di un piano organico dei parchi regionali.

Particolare accento va posto poi sulla valorizzazione dei beni culturali, del patrimonio archeologico e di quello monumentale, che possono avere una diretta influenza sul miglioramento qualitativo dello affiusso turistico.

Ultimo settore degli «investimenti produttivi» analizzato dalla proposta di piano è quello del commercio, che viene considerato sia al dettaglio, sia all'ingrosso. Per quanto riguarda il primo aspetto, viene rilevato che la struttura attuale nel Friuli - Venezia Giulia è caratterizzata dalla presenza di un grandissimo numero di piccole imprese le cui dimensioni restano fortemente al di sotto di quelle che sarebbero necessarie per un miglior rendimento e per lo sviluppo delle moderne tecniche di gestione e di vendita. Gli obiettivi fondamentali indicati possono essere riassunti in: misure di ristrutturazione dell'assetto territoriale della distribuzione e misure dirette a favorire l'ammodernamento delle attrezzature e la diffusione di metodi più rispondenti alle esigenze del consumatore e all'efficienza organizzativa.

Nel settore commerciale il ruolo principale sarà svolto dalle «grandi agglomerazioni terziarie» di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, mentre per i centri commerciali sub-regionali si dovrà provvedere ad una strutturazione basata su una o più grandi unità di vendita e su una catena di negozi specializzati. In questo modo verrà ridotto il frazionamento capillare della rete attuale. Per effetto di questi orientamenti si prevede che il numero complessivo dei punti di vendita dovrebbe passare dai 18 mila stimati nel 1965 a 15 mila nel 1970; l'occupazione dovrebbe passare da 40 mila a 42 mila unità, mentre il volume complessivo delle vendite salirà da 293 miliardi a 350 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il commercio all'ingrosso esso svolge nella Regione un ruolo particolarmente importante, legato soprattutto alla presenza del porto di Trieste e alla sua funzione transitaria. Nel 1951 erano state censite nella regione circa 2300 aziende grossiste, con oltre 7 mila addetti; nel 1961 le aziende erano diminuite di trecento unità, ma si era avuto un aumento delle dimensioni medie, in quanto gli addetti erano passati a 8500 unità.

Le indicazioni del Piano per portare il settore del commercio all'ingrosso verso strutture razionali ed efficienti possono essere così riassunte: a) incentivazioni di carattere creditizio per l'ammodernamento delle strutture e dell'organizzazione aziendale; b) ampliamento delle dimensioni aziendali con notevoli economie nei costi dell'organizzazione di vendita.

Nel settore della commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici, dove si riscontrano tuttora le maggiori disfunzioni, si dovrà favorire l'abbreviazione dei circuiti distributivi, principalmente attraverso una migliore organizzazione dei mercati agricoli alla produzione, da realizzare nel quadro delle trasformazioni previste per l'agricoltura.

Per quanto riguarda il commercio di esportazione sarà valorizzata al massimo la funzione di transito che Trieste svolge nel quadro degli scambi con il centro Europa rispetto alle altre città italiane, questo con il potenziamento degli impianti portuali e delle infrastrutture, ma anche con il miglioramento delle attrezzature specializzate necessarie per l'attività commerciale vera e propria.

Sarà tenuta presente anche la funzione particolare che potrà essere svolta da Udine e da Gorizia rispettivamente per gli scambi commerciali con l'Austria e con la Jugoslavia.

PER IL CONGRESSO DEL CIOR

Servizio postale al Circolo ufficiali

La Direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Trieste informa che, in occasione del «XX Congresso CIOR» (Confédèration Interalliéè des Officiers de Reserve), il 25 agosto p.v., presso la Sede del Circolo ufficiali di Presidio, in via Università 8, funzionerà un servizio p.t. a carattere temporaneo.

(«Giornalfoto»)

Il grande cannocchiale sistemato sulle rive è una delle attrazioni per i turisti, grandi e piccini, per esplorare il mare e, con spesa minima, afferrare i particolari del nostro vasto panorama

Mostra giovanile di arti figurative

La «Mostra giovanile d'arti figurative», promossa come negli anni decorsi dalla Associazione Nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia, è l'unica iniziativa del genere, nata nella nostra città, che abbia fruttato un quadro ordinato delle attività pittoriche nelle giovani leve. Possono concorrere, con una o più opere, i giovani pittori e scultori nati nel Friuli - Venezia Giulia e gli esuli dell'Istria, Fiume e Dalmazia, dovunque abbiano la loro residenza.

In questo modo il legame con la terra natale sarà dagli esuli rinsaldato con i duraturi vincoli di un comune e severo impegno culturale. Saranno accettati fuori concorso, i lavori anche dei non più giovani cultori della pittura, purchè ispirati al Carso, al nostro Adriatico e alla terra natia, oggi lontana.

Il comitato esecutivo, rivolge ai concorrenti vivo appello per la consegna dei lavori nella sede della «Mostra giovanile di arti figurative», aperta tutti i giorni, in via Crispi 39, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Verranno accettati lavori di pittura, scultura, disegno di tutte le scuole e di ogni tendenza.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COSTITUITO A TRIESTE DA ALCUNI MESI

ATTIVITÀ E FINI DEL GRUPPO M.O.P.

Si è estesa dalla Capitale alle principali città una iniziativa al servizio dell'opinione pubblica

Qualche anno fa è stato fondato a Roma, da un gruppo di persone del tutto disinteressate, il Movimento d'Opinione Pubblica (M.O.P.). Si tratta di una iniziativa diretta ad educare, con un metodo civile e libero di discussione su argomenti concreti, un numero crescente di persone, che abbiano la pazienza di riunirsi periodicamente, di sera in gruppi di dodici o quindici senza scopi di interesse, di carriera, di vanità, ma soltanto per scambiare in una pacata conversazione, impressioni e giudizi.

L'opinione pubblica, infatti, consiste nella somma dei giudizi, delle impressioni, delle critiche che il complesso dei cittadini, al di fuori dei movimenti politici organizzati, formula di fronte agli avvenimenti della vita sociale e ad ogni genere di problemi.

Di grande interesse è l'argomento di discussione «I cittadini e la campagna elettorale», che i gruppi che già si sono formati, oltre che a Roma, anche a Firenze, Milano, Torino, Genova, Palermo e Venezia stanno attualmente affrontando.

Il gruppo M.O.P. di Trieste, il più giovane fra quelli delle città accennate perchè sorto da qualche mese, vuole anch'esso sondare l'opinione pubblica, al fine di conoscere cosa ne pensa la collettività dei cittadini, che vive al di fuori dei partiti, sui sistemi e metodi della campagna elettorale, nello approssimarsi delle elezioni politiche del 1968. La critica alla campagna elettorale potrebbe, forse in un futuro non immediato, portare a utili risultati.

Il movimento d'opinione pubblica, invero, è convinto della insostituibile funzione dei partiti politici, ma è preoccupato dal l'atteggiamento di sospetto e di crescente sfiducia che affiora nel Paese.

I partiti hanno assoluto bisogno, per vivere, di somme ragguardevoli, e tale urgenza raggiunge punte massime nell'imminenza e durante le campagne elettorali, sia amministrative che politiche. Ora, è veramente auspicabile pervenire ad una limitazione della spesa per la propaganda elettorale — senza voler per questo limitare la libertà di espressione — attraverso un autocontrollo dei partiti, stimolati a dare una lezione di parsimonia e correttezza con l'eliminazione delle forme più costose di propaganda: in altri termini, si auspicano minori sperperi, meno rumori e cartacce.

I gruppi di elettori organizzati, come categoria, dovrebbero porre i problemi a candidati, i quali si dovrebbero impegnare a programmi più ridotti ma più concreti. C'è chi richiede una riduzione della durata della campagna elettorale; si chiede anche di conoscere i risultati raggiunti da candidati nella vita privata e pubblica; si auspica una partecipazione degli elettori alla TV (Tribuna politica); si richiede al politico un linguaggio più chiaro. Per quanto riguarda la presunta incapacità delle masse, le quali richiederebero un tipo di propaganda irrazionale, occorre non svalutare la capacità di critica dell'uomo medio.

Il Gruppo M.O.P. di Trieste, nella speranza di poter quanto prima combinare un incontro tra i rappresentanti di partito e gli aderenti al Movimento, ha sottoposto a questi ultimi i seguenti quesiti: 1) Cosa pensiamo circa le manifestazioni della campagna elettorale? — 2) Come partecipiamo e come vorremmo che si realizzasse invece la nostra partecipazione alla campagna stessa? — 3) Se presentassimo la nostra candidatura, in quale modo terremmo conto delle nuove esigenze dell'elettorato, nello svolgimento della campagna elettorale?

Su tali quesiti si perverrà ad una discussione, lo scopo della quale, giova sottolineare, non è diretto a polemiche scandalistiche o a facile moralismo, bensì alla educazione verso una più responsabile partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE: Soggiorni estivi a Forni di Sopra e S. Nicolò Comelico. Posti disponibili dal 20 agosto in poi. Iscrizioni: CISS via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

LA FISPA HA SEDE A VERONA IN VIA MONTE CENGIO 3

È nata una federazione che proteggerà gli animali

Ha come primo scopo la riunione di tutte le forze zoofile in un unico organismo che cementandole ne potenzi l'azione

Riprendiamo dalla rivista mensile friulana «Uccelli» l'articolo di Vittorio Menassè «Una federazione zoofila».

Sotto la spinta del pericolo e dei danni causati dalle continue distruzioni perpetrate nel nostro Paese a carico della flora e della fauna, sono sorte negli ultimi anni varie iniziative zoofile che in pratica costituiscono un movimento di reazione alla insensibilità che troppi uomini d'oggi — in nome d'un arrivismo esasperato — manifestano verso i valori dello spirito. Un movimento di reazione che rammenta quelli che non mancano mai di opporsi alla fine a un regime dittatoriale ottusamente spietato.

Che l'azione delle varie associazioni zoofile italiane non riesca a conseguire risultati concreti è purtroppo una sconsolante realtà attribuibile a vari fattori, fra cui la scarsità dei mezzi a disposizione, l'indifferenza dei più ai problemi zoofili, la mancanza di coordinazione fra i vari Enti, ecc. Quest'ultima ragione, il fatto cioè che le diverse organizzazioni zoofile nostrane operino disgiuntamente e talvolta — è doloroso ammetterlo — anche in contrasto fra loro, è forse quella che ha maggior peso nel bilancio negativo delle realizzazioni in questo settore.

Per cercare di porre riparo al danno derivante da tale frazionamento delle forze zoofile italiane — frazionamento che ricorda in misura ridotta la scissione della Penisola in tanti staterelli contrapposti nella epoca feudale — è sorta a Verona (via Monte Cengio 3) la Federazione Italiana della Società di Protezione degli Animali — FISPA — presieduta dal prof. Giorgio Ragusa, alla quale possono iscriversi direttamente sia associazioni e sia privati cittadini.

Il presidente nazionale delegato, prof. Ragusa, così siassume il programma tracciato per il primo quadriennio di vita della Federazione:

1) riunione di tutte le forze zoofile italiane in unico organismo che cementandole ne potenzi l'azione;

2) stabilimento di concreta effettiva collaborazione fra tutte le associazioni zoofile italiane ed anche straniere;

3) incoraggiamento e se possibile finanziamento delle iniziative personali di privati cittadini in difesa degli animali;

4) ricerca degli opportuni contatti per il miglioramento della legislazione italiana in materia zoofila;

5) ricerca di contatti all'estero per assicurare appoggi e aiuti finanziari alle società zoofile italiane;

6) incoraggiamento, protezione e finanziamento delle iniziative aventi per scopo l'istituzione di rifugi per animali abbandonati.

Trattasi, come si vede, d'un programma impegnativo e di difficile realizzazione in un Paese come il nostro, dove è assai più facile dividere che non unire e dove anche nelle iniziative a sfondo ideologico finiscono per prevalere spesso meschini interessi personali.

Molte sono state le iniziative zoofile cui ho dato il mio contributo fattivo e disinteressato e l'esperienza mi ha provato che le difficoltà da superare, e che spesso non possono essere superate, provengono in buona parte dall'interno. All'atto della fondazione vengono stilati programmi impegnativi, trasudanti coraggio ed energia, ma col passar del tempo nelle persone designate quali dirigenti si va formando la mentalità propria della maggior parte di coloro che ricoprono una carica direttiva. Prevale il desiderio di non avere «grane» e di conservare la carica il più a lungo possibile, ci si sforza di non scontentare nessuno e di non provocare risentimenti di sorta, sicchè in nome d'una falsa prudenza la associazione finisce per adagiarsi in una ordinaria amministrazione che rifugge dall'assunzione di gravi responsabilità e decreta la rinuncia al conseguimento dei principali scopi sociali.

C'è da augurarsi che ciò non avvenga per la FISPA. Il fatto che a presiederla sia il prof. Ragusa che, validamente aiutato dalla gentile consorte, ha già dato prova delle sue capacità organizzative e dello spirito di sacrificio e fermezza con cui è solito dedicarsi alla realizzazione dei suoi ideali zoofili, è una garanzia non indifferente di buona riuscita. Auguriamo al prof. Ragusa di trovare dei collaboratori veramente capaci e animati da alto disinteresse, ed auguriamo alla FISPA quella fortuna che meritano tutte le iniziative zoofile tese a difendere con lo sforzo di pochi quei valori morali, tra cui è il rispetto per il Creato, che costituiscono i principali beni della civiltà.

Corso di pilotaggio aereo per ufficiali di Marina

Il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per titoli per l'ammissione di 10 ufficiali di Stato Maggiore di complemento della Marina militare al corso di pilotaggio aereo.

Copie del bando di concorso possono essere richieste al Ministero della Difesa — Direzione Generale per il personale militare della Marina (Maripers), 5.a Divisione — Stato e avanzamento ufficiali.

UNA PROPOSTA DI LEGGE

Sciroppo e orzata termini da distinguere

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge predisposto dal Ministro dell'Industria on. Andreotti, che prevede norme per la disciplina della produzione e del commercio degli sciroppi e delle bevande a base di mandorla.

Nella relazione che accompagna il provvedimento si rileva che attualmente viene posto in commercio, contraddistinto con la denominazione «orzata», sia il prodotto ottenuto dallo sciroppo ricavato dal latte di mandorla integrale, sia quello a base di estratto di mandorle, anche amare, al quale siano stati aggiunti — facendone menzione nelle etichette dei recipienti che lo contengono — benzoino, vaniglia e fiori di arancio. E' sorta pertanto — si legge sempre nella relazione — la necessità di regolamentare la materia con un apposito provvedimento in modo da precisare, senza possibilità di equivoco, le denominazioni che possono usarsi per contraddistinguere lo «sciroppo di mandorla» dalla «orzata».

Con il disegno di legge in distribuzione al Senato, viene precisato che le denominazioni di «sciroppo di mandorle» e «sciroppo di latte di mandorle» sono riservate ai prodotti ottenuti dall'emulsione acquosa ricavata dalle mandorle dolci, mentre la denominazione «sciroppo di orzata» è riservata allo sciroppo ottenuto con l'impiego di benzoino deacidificato ed eventualmente di essenza deacidificata di mandorle amare, estratto di vaniglia e fiore di arancio. «In tal modo — prosegue la relazione —, mentre il settore industriale ha la possibilità di usare, a seconda dei casi, l'una o l'altra delle suindicate denominazioni, anche il consumatore è posto in grado di scegliere il prodotto più gradito».

Gli articoli finali del disegno di legge prevedono una serie di sanzioni a carico di coloro che violano le disposizioni contenute nel provvedimento.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nietta Zuculin, nel XVII anniversario, dal nipote Aldo Fraccaroli 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del s.t. Guido Sommacampagna, scomparso in mare (24.4.41), dai fratelli Ugo e Mario 90.000 pro Tempio Mariano (un banco a suo nome all'Altare Caduti senza Croce).

In memoria di Dario Gergolet, nel XVIII anniversario, dai genitori 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ernesta Sullich ved. Danieli, da Mario Sullich 10.000 pro Ospedale Maggiore (reparto oncologico).

In memoria di Neera Griesser, da Franca e Alberto Binaghi 3000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria della baronessa Emilia Fera ved. Tedeschi dalla contessa Silvia Tripcovich 5000 pro CRI (VIII Settore).

In memoria di Maria Macori dalle famiglie Ierini - Schwagel, Verdel - de Denaro, Guzzi, Babich, Sinti, Dodini, Tibaldi e Del Bianco 4000 pro Istituto Rittmeyer e 4000 pro Villaggio del fanciullo; da Dora Zerial 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bordon da Nives e Alberto Levi 2000 pro Banca del sangue.

In memoria di Gino Biagini da Giacomina e Stelio Malusà 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Toso dalle famiglie Toso - Murani 5000 pro Sordomuti S. Giusto.

In memoria di Antonia Venutti da Giuseppe Venutti 5000 pro Centro tumori, 5000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo e 5000 pro ECA.

In memoria di Nerina Osvaldella dalla famiglia Fasciano 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. ing. Livio Budini dal dott. Giorgio e Beatrice Badalotti 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal barone Aldo de Albori 3000, da Marianna e Mady Küchler 3000 pro Ospedale infantile; dal dott. ing. Antonio e Lily Machlig 3000 pro Lega Nazionale; da Silvia e Lidia Borghi 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Aleduse de Fontana 3000 pro CRI.

In memoria di Eugenia Padoani dalla cognata Gemma Benciani 10.000 pro UIC; da Bianca Gärtner 5000, da Fausta Planis 3000 pro ECA.

In memoria di Pia Artico ved. Fabiani dalla nipote Ketty Buich 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Ermy e Gino Amati 2000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Cosulich dalla cognata Augusta ved. Baschiera 2000 pro ECA; dalle famiglie Pacor - Ziberna 1000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Ugo Franco dalle famiglie Andrineg - Petito 10.000 pro Centro tumori; da Nella Zafred 2000 pro Tempio Mariano (Altare Caduti senza nome).

In memoria del prof. Ernesto Conforto dagli ex allievi (EDA) Laura Bidoli in Carini e Antonio Carini 5000, da Laura Lussi 2000 pro Ricreatorio comunale «E. De Amicis».

In memoria dell'ing. Livio Ragusin e signora Belle, da Bruna e Alberto Hesse 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti Aeronautica.

In memoria di Gisella Zimolo dalle famiglie Schiozzi - Ponte 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Ulcigrai da Giuseppe e Laura Pasini 2000 pro CRI.

In memoria di Aronne Bracco dalla moglie Ida Bracco 10.000 pro Centro tumori; dai figli Giuliana e Tullio Parentin 10.000 pro Spastici (bambini).

In memoria di Sabina Gandrus ved. Militich dalle famiglie Ermenegildo Gandrus 5000, da Guglielmo Gandrus 2000, da Mario Gandrus 2000, da Giordano Gandrus 2000, da Edoardo Gandrus 2000, da Anna Caputi 2000, da Norma Prech 2000, da Koren 2000, da Puglisi 1000 e da Ponton 500 pro Patronato per neuropsichici (bambini tardivi).

(«Giornalfoto»)

Borgo San Sergio prende sempre più piede e consistenza: quasi una cittadina alla periferia di Trieste, che si espande sempre più, un satellite della nostra città. E' visibile il gruppo di case dell'O.A.P.G.D. che stanno per essere ultimate e nelle quali troveranno sistemazione e cominceranno una nuova vita 217 profughi di cui abbiamo giorni fa pubblicato l'elenco

OGNUNO VUOLE LA SUA PICCOLA OASI PRIVATA DI VERDE

Fa parte del nostro costume l'amore per i fiori e le piante

In un anno il valore della produzione commerciale nella provincia ha superato gli 85 milioni - Oltre 12 ettari su 41, coltivati a rose

Non si può dire che la civiltà del progresso contribuisce ad aumentare le oasi di verde nelle città. Noi vediamo purtroppo di giorno in giorno cadere alberi, sacrificare parchi e giardini all'avanzante edilizia, ed i balconi fioriti, le terrazze con i tanti vasi coltivati con amore e passione sono nel ricordo nei nostri nonni. Eppure il fiore continua ad essere messaggio di gentilezza e di amore, e non vi è cerimonia lieta o triste in cui esso non appare, e non vi è ricorrenza che non venga ricordata con l'invio di fiori o anche piante.

L'angolo di Ponterosso con le sue bancarelle è una tradizione ed una caratteristica di quel mercato, i negozi dei fiorai in città sono diventati più belli e più numerosi: l'amore per i fiori e le piante non è dunque diminuito in noi, e si può dire che non vi è abitazione che non abbia almeno una pianta, la quale magari ha la vita difficile, in particolare durante i mesi nei quali funzionano i vari sistemi di riscaldamento. Se ieri le nostre nonne si vantavano delle loro clivie o aspedistre, piante piuttosto resistenti ma oggi ritenute quasi volgari per la semplicità delle loro foglie, oggi nei salotti, nelle camere da pranzo o nei soggiorni fanno bella figura i colossali filodendri, oppure i più piccoli ma non meno belli «ficus» nelle diverse varietà. Non mancano certo la sanseveria, la dieffenbachia, i croton, mentre stanno tornando di moda le cactacee, ossia le pante grasse, per le quali però molti non hanno troppa simpatia a causa dei loro molti aculei.

Questo amore per le piante ed i fiori ha spinto molti agricoltori della nostra provincia a dedicarsi ad un genere di coltura piuttosto insolito per la nostra zona, che soprattutto a causa della bora non si presta ad una larga diffusione della vivaistica e della floricoltura. I fiori sono coltivati sia all'aria aperta che in serra, mentre le piante verdi ornamentali soltanto in serre, le quali non sono riscaldate artificialmente, ma sfruttano il calore del sole. Per questo gli impianti sono collocati in buona parte a Contovello, in posizione riparata dal vento e particolarmente esposta al sole.

Sono una ventina circa i floricoltori e i vivaisti della nostra provincia, e i dati statistici di quest'anno, che vanno dal luglio 1966 alla fine dello scorso mese, ci dicono che le coltivazioni occupano 40 ettari e mezzo all'aria aperta, mentre una superficie di poco superiore al mezzo ettaro è coperta. Il valore della produzione commerciale, per quanto riguarda i fiori recisi è stato di lire 61 milioni 057.000, mentre quello delle piante ornamentali assomma a lire 24.577.000, per un giro d'affari totale di oltre 85 milioni e mezzo. Le statistiche relative al 1966 invece davano 39.06 ettari coltivati all'aria aperta ed ettari 0.52 in serra, per un valore commerciale complessivo di 83 milioni e 384 mila lire.

Il linguaggio delle cifre ci dice quindi che si è avuto un notevole progresso, sia nelle colture che negli affari. E sempre dalle cifre apprendiamo che tra i fiori recisi il primo posto spetta alle rose, con una coltura che occupa ettari 12.4, seguite da tulipani, gladioli, crisantemi, narcisi e dalie, e in misura minore da giacinti, iris, miosotis, gipsofilla, margherite, astri, zinee ecc. Sono cifre che possono destare meraviglia, perchè la nostra provincia non ha tradizioni sul mercato dei fiori e su quello della vivaistica, ma la sempre maggior richiesta di mercato, ha consigliato in questi ultimi anni numerosi agricoltori a specializzarsi ed a dedicarsi ad un settore che si è dimostrato non parco di soddisfazioni e buoni risultati.

Non sono mancati gli appoggi esterni, i quali hanno contribuito ad incrementare la coltura floricola nella provincia. Il primo Piano Verde infatti, con la legge n. 454 del giugno 1961, prevedeva la concessione di contributi sulla formazione di nuovi terreni ad uso floricolo sino al 38 per cento, contributi dei quali hanno usufruito in maniera notevole i nostri agricoltori e che hanno fatto aumentare le superfici coltivate, sia per quanto riguarda i fiori recisi che i vivai di piante. Il secondo Piano Verde, con la legge n. 910 dell'ottobre 1966, ha confermato le precedenti agevolazioni, alle quali si sono poi aggiunti gli stanziamenti dell'Ente Regione, per cui si è avuto un nuovo passo in avanti.

I nostri floricoltori, poi, si trovano all'avanguardia nel campo della tecnica delle colture, grazie alla continua assistenza dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, specie per quanto riguarda la lotta fitopatologica, cioè contro le varie malattie. Esistono dei mezzi oggi, soprattutto chimici, per combattere ogni specie di parassita ed anche le malattie, che sono le più numerose, provocate dai funghi. Si comincia con la disinfestazione del terreno prima dell'impianto, si combatte quella che viene definita la «stanchezza del terreno», provocata da un accumulo di tossine emesse dalle piante stesse, e si segue la pianta in tutti i suoi cicli con interventi diretti contro gli insetti e contro la flora microbica e batterica contraria allo sviluppo della pianta. Sono le rose quelle che richiedono le cure maggiori, ma al presente i preparati sono tali e tanti, alcuni anche velenosissimi per l'uomo, che si può garantire la crescita della pianta sino alla sua fioritura.

Per quanto riguarda le bulbose, i nostri floricoltori importano direttamente dall'Olanda i bulbi, perchè l'ingrossamento in loco non si rivela conveniente. Con i fiori recisi il mercato locale è sufficentemente rifornito, anche se dei quantitativi di fiori giungono dai grandi mercati nazionali.

Non è detto quindi che se balconi e terrazze non ne sono guarniti come una volta, a Trieste sia morto l'amore per i fiori e le piante ornamentali. Una rapida inchiesta e le cifre ci hanno rivelato che esiste anche una produzione locale, la quale non va proprio sottovalutata ed il successo ottenuto dalle varie rassegne internazionali del fiore dimostrano che il pessimismo non ha motivo di esistere e che il futuro potrà essere ancora migliore.

Ricciotti Giollo

Controllo veterinario delle carni bovine

«Nell'ambito della vasta azione svolta a tutela della salute pubblica, mediante il severo e scrupoloso controllo delle sostanze alimentari — informa un comunicato ministeriale — il ministero della Sanità, Direzione generale dei servizi veterinari, ha ora emanato nuove disposizioni intese a intensificare il controllo delle carni derivanti dalla macellazione dei vitelli e dei vitelloni, allevati con sistemi intensivi, al fine di escludere nelle medesime la presenza di sostanze estrogene e tireostatiche che, come è noto, risultano dannose per la salute del consumatore e in particolar modo per quella dei bambini. Tali sostanze possono venire impiegate da parte di allevatori poco scrupolosi per accelerare artificiosamente la crescita degli animali, nonostante che tale pratica sia tassativamente vietata dalle vigenti norme sanitarie.

«A questo scopo i veterinari provinciali disporranno dei sistematici prelievi delle carni di detti bovini, presso i macelli nei quali maggiore è l'afflusso dei medesimi, che saranno inviate agli istituti zooprofilattici competenti per territorio dove verranno eseguite le opportune ricerche di laboratorio».

LA VITA NEL PORTO

Con buoni quantitativi di merci sono arrivati il «Vesuvio» e la motonave «Volta» - La situazione dell'industria petrolifera

Nell'«Italia»

LINEA NORD AMERICA

Al comando del cap. sup. Narciso Fossati, la turbonave «Cristoforo Colombo» è partita il 12 corr. da New York, iniziando il suo viaggio di ritorno, nel corso del quale scalerà Lisbona, Algeciras, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste. L'arrivo nel nostro porto è previsto per il 25 agosto.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Proveniente da Vancouver, via scali intermedi, la motonave «Alessandro Volta» è arrivata a Trieste il 12 corr. con buoni quantitativi di merci, fra cui polpa di cellulosa, legname, cotone e minori quantitativi di merce varia. Ultimati i lavori di manutenzione e le operazioni di carico, la nave è prevista salpare da Trieste il giorno 21 corr. per iniziare il nuovo viaggio alla volta dei porti del Centro America e del Nord Pacifico.

LINEA SUD AMERICA

Proveniente dai porti del Brasile-Plata, il piroscafo «Vesuvio» è arrivato a Trieste il 13 corr. con considerevoli quantitativi di merci, tra cui pelli salate, sisal, terra infusoria, caffè, oltre a minori quantitativi di merce varia. Eseguiti i lavori di manutenzione e completate le operazioni commerciali, la nave è prevista ripartire dal nostro porto il 20 corr. direttamente per Napoli.

Il costo del petrolio

La situazione dell'industria petrolifera in Italia, a due mesi dall'inizio della crisi di Suez, viene esaminata in ambienti petroliferi dove si traccia, innanzitutto, un raffronto con gli altri principali Paesi consumatori. I maggiori oneri conseguentii alla crisi sono stati coperti, sia pure parzialmente, in quei Paesi con un aumento del prezzo dei vari prodotti al consumatore. Solo la benzina è aumentata al litro di 5,6 lire in Belgio, di 2,7 lire in Danimarca, di 2,5 lire in Francia, di 7,8 lire in Germania, di 5,2 lire in Olanda, di 3,2 lire nel Regno Unito, di 4,8 lire (la super) e di 3,6 lire (la normale) in Svezia, di 5,8 lire in Svizzera. Aumenti sul prezzo della bencina si sono anche verificati in Norvegia e Portogallo.

Per l'Italia la situazione è la seguente: in tempi normali, i tre quarti del petrolio grezzo destinato al mercato italiano o alla raffinazione in Italia provenivano dal Medio Oriente. Di questi tre quarti l'80,9 per cento passava attraverso il Canale di Suez, mentre il rimanente 19,1 per cento proveniva dai terminal degli oleodotti che sboccano nel Mediterraneo orientale. Il restante 25 per cento circa degli approvvigionamenti di grezzo — quello non proveniente dal Medio Oriente — era così suddiviso: il 13 per cento giungeva dall'Africa settentrionale (Libia e Algeria), il 10 per cento circa dall'URSS e il restante dal Venezuela e da altre fonti minori.

Tenendo conto del fatto che, per ragioni del tutto indipendenti dalla crisi del Medio Oriente, sono stati interrotti anche i rifornimenti della Nigeria, si è cercato di incrementare il prelievo del grezzo dai terminal del Mediterraneo orientale e dall'Africa settentrionale. Tale incremento resta, però, proporzionalmente limitato e comporta, comunque, difficoltà di ordine tecnico ed economico.

In termini economici tutto ciò si traduce in aumenti sostanziali dei costi, che sono solo parzialmente traducibili in cifre (in pratica lo sono solo quelli derivanti dalla maggior lunghezza dei percorsi e dall'aumento dei noli), mentre una parte notevole resta «invisibile» e determinabile solo in sede di consuntivo dell'intera operazione economica.

Sono sufficienti, però, le cifre degli aumenti visibili per rendere evidente la gravità del problema. Il trasporto di una tonnellata di grezzo dal Golfo Persico all'Italia costava, prima della crisi, dalle 1400 alle 1500 lire. Oggi si può dire che, mediamente, il passaggio del petrolio dal Golfo Persico al Mediterraneo venga a costare intorno alle 11.400-11.500 lire per tonnellata. Si ha un aumento, quindi, di 10 mila lire per tonnellata. Considerando che, detratte le riesportazioni sotto qualsiasi forma, i consumi del mercato italiano ammontano per il 1967 a circa 50 milioni di tonnellate, applicando i maggiori costi derivanti dai soli «aumenti visibili», a quella parte del tonnellaggio che transitava per il Canale di Suez (ossia l'80,9 per cento del 75 per cento) si ha una cifra complessiva annua di circa 300 miliardi di lire. E si tratta, come si è detto, soltanto di una parte degli oneri supplementari.

Tutta questa situazione è stata affrontata fino ad oggi dall'industria petrolifera italiana con i soli propri mezzi, senza cioè aiuti esterni da parte delle autorità statali. Essa non è evidentemente sostenibile per lungo tempo. Le autorità italiane, nel loro desiderio di non fare gravare sul consumatore nazionale nè sul turista le conseguenze della crisi di Suez, hanno da tempo iniziato lo studio di sistemi che permettano di indennizzare, per altra via, le società petrolifere dei maggiori costi da esse sopportati. In questo studio hanno avuto la collaborazione piena e completa dell'industria petrolifera italiana. Ma ogni giorno che passa — si osserva nei citati ambienti — sono miliardi di lire che, di fatto, vengono anticipati senza interesse dagli operatori, in attesa che i vari organi responsabili concordino una soluzione accettabile per tutti. Tali miliardi dovranno essere comunque rimborsati a chi li ha pagati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

In buona compagnia

Per un importante ruolo nel loro prossimo film tratto da un lavoro teatrale di Tennessee Williams, Elizabeth Taylor e Richard Burton hanno scelto la canadese Joanna Shimkus.

CRONACHE DELLA TV

ESTATE a buon prezzo

La parola «estate» la si ritrovava ieri da un capo all'altro della serata: sul Primo canale nel titolo stesso del film («Racconti d'estate»), sul Secondo nella consueta rubrica dedicata alle vacanze.

Il film realizzato da Gianni Franciolini un otto anni fa, e appartenente a quel filone che si aggrappava alla coda d'un ormai vago ed estenuato neorealismo, si distendeva in una serie di episodi di tipo balneare, tra avventure sentimentali, ombrelli da spiaggia e nuotatine in alto mare. Aveva anche qualche incerta propaggine satirica nel territorio della commedia di costume, ma al tirar delle somme la sua principale attrattiva consisteva nell'accolta d'interpreti alquanto popolari, come Alberto Sordi, Gabriele Ferzetti, Michèle Morgan, Marcello Mastroianni, Sylva Koscina, Franco Fabrizi ecc.

Sul Secondo Programma, «Quest'estate» ha percorso in modo abbastanza amabile l'itinerario di quelle sorgenti termali poco note, o poco reclamizzate, che sebbene frequentate dai visitatori del posto rimangono fuori dal circuito del grande turismo. Piacevole anche il servizio sui giovani autostoppisti italiani e stranieri, i quali viaggiano da un capo all'altro del nostro Paese trascorrendo delle ottime vacanze con la modica spesa di 1800 lire al giorno. Il discorso sui problemi turistici delle isole Tremiti ci è parso invece assai più generico e confuso di quanto non comportasse l'incomparabile bellezza naturale di quei luoghi.

Ber.

CON I «NEW DADA» E GLI ALTRI IN CASTELLO

MILVA RIUNIRÀ GIOVANI E ANZIANI

Si va gradatamente esaurendo il ricco cartellone di spettacoli che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo aveva predisposto per l'estate 1967 sul palcoscenico del Castello di San Giusto. Per venerdì e sabato prossimi un cocktail sapientemente commisurato e intitolato «Raduno internazionale di musica beat e Rytmy and blues». Questo vorrebbe dire subito la mobilitazione generale dei giovani e dei competenti del jazz hot, del jazz band e dei blues. Quando si fanno nomi del calibro dei «Rokes» e dei «New Dada» la molla dell'attrazione scatta irresistibile. Altri ingredienti, poi, per il giusto dosaggio del cocktail e per il sapore perfetto, numeri che costituiranno altrettante rivelazioni: «The Bad boys», «Tony Benn e i suoi ritmi e blues», «Thane Russel and his bands».

La nuova formazione dei «New Dada» è composta da cinque ragazzi, mentre il primo complesso, costituito a Milano, ne aveva uno in più. Maurizio, la chitarra solista, ha venticinque anni; poi ci sono Pupo (ventun anni, batteria), Gilberto Ziglioli come chitarra solista, Gian Domenico Crescentini chitarra basso e Roberto Rossetto (chiamato «Roby») all'organo elettronico. Solo Maurizio e Pupo sono i superstiti della formazione originaria. Ricorderemo che il vecchio complesso aveva vinto il Festival dei complessi a Rieti, partecipando anche con successo all'unica tournée dei «Beatles» in Italia. Eseguiranno, tra l'altro. «La mia voce», «L'amore vero», «I go crazy», «T Bird», «Non dirne più» e «Lady Jane».

Per tutti, poi, anziani e giovani, la seconda parte dei due spettacoli, ovvero il recital di Milva, la cara simpatica triestina d'elezione, che ha fatto il gemellaggio di Goro con la nostra città. Accompagnerà Milva l'orchestra del popolare maestro Tony Spada. Presentatore Lucio Flauto.

Gli spettatori avranno inizio alle 21.15 precise. Prevendita dei posti da domani alla Biglietteria centrale della Galleria Protti. I prezzi sono stati ribassati, appunto per facilitare la affluenza dei giovani.

Anthony Quinn in un film di Kramer

New York, 14

Il regista americano Stanley Kramer ha scelto il primo degli interpreti del film «Il segreto di Santa Vittoria» che girerà in Italia il prossimo anno. Si tratta di Anthony Quinn il quale reciterà nel ruolo di Italo Bollini, il sindaco del paese in cui si svolge l'azione del film.

«Il segreto di Santa Vittoria», tratto dall'omonimo romanzo di Robert Chritchon, narra le avventure degli abitanti di un villaggio e del loro sindaco che riescono a nascondere un milione di bottiglie di «vermouth» all'arrivo dei tedeschi nella regione, durante la seconda guerra mondiale.

Stanley Kramer ha annunciato che la maggior parte degli altri interpreti del film saranno italiani.

REGISTA E DIRETTORE SARA' FRANCO ENRIQUEZ

Nascono «I nuovi quattro» e debuttano con Goldoni

La Compagnia Moriconi-Ferrari-Scaccia-Innocenti al Festival della prosa con «La vedova scaltra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, agosto

E' nata la compagnia de «I nuovi quattro». L'ha annunciato ieri sera a Verona il regista Franco Enriquez nel corso di un ricevimento seguito all'ultima replica de «Il mercante di Venezia» di Shakespeare al Teatro romano. Il complesso segue abbastanza da vicino l'esperimento tentato un paio d'anni fa da Enriquez e Valeria Moriconi con la «Compagnia dei quattro»: con in più, questa volta, l'irrobustimento dei «quadri» e una certa solidità economico-organizzativa che verrà così a caratterizzare il lavoro di questa nuova compagnia.

«I nuovi quattro» debutteranno al Festival internazionale della prosa di Venezia il primo ottobre al Teatro «La Fenice» con un nuovo allestimento de «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni (regia di Enriquez, scene e costumi di Lele Luzzati), che verrà poi registrato anche dalla televisione e che accanto a Valeria Moriconi, Paolo Ferrari, Mario Scaccia e Adriana Innocenti (i «Nuovi quattro», appunto) vedrà impegnati anche il regista-attore Josè Quaglio e il giornalista John Francis Lane, rispettivamente nei ruoli del francese e dell'inglese previsti nella commedia goldoniana.

Assieme alla «Vedova scaltra» il repertorio della compagnia prevede la «ripresa» dello spettacolo di maggior successo di questa stagione estiva di prosa, e cioè «Il mercante di Venezia» che proprio a Verona ha fatto registrare una serie di «esauriti» quali da tempo non si registravano nella città scaligera. Nella commedia shakespeariana il ruolo di Shylock sarà sostenuto da Mario Scaccia e quello di Bassanio da Paolo Ferrari, che subentreranno così a Glauco Mauri e Corrado Pani che ricoprivano le rispettive parti nell'edizione veronese.

Altro punto di forza della nuova compagnia sarà l'allestimento della commedia di Tom Stoppard «Rosenkrantz e Guilderstein sono morti», che costituisce il «clou» dell'attuale stagione londinese, avendo ottenuto al «National Theatre» diretto da Olivier un successo paragonabile soltanto a quello toccato dieci anni fa a Osborne col suo memorabile «Ricorda con rabbia». Il testo dell'«arrabbiato» Stoppard (all'anagrafe ventottenne) è una sorta di liberissima e ironica versione dell'«Amleto» shakespeariano, nel quale i protagonisti divengono i due cortigiani Rosenkrantz e Guilderstein, che spiano dietro le tende i convulsi avvenimenti della reggia di Elsinore.

«La caratteristica principale della nuova compagnia — ha spiegato Franco Enriquez — sarà quella di accoppiare alla serietà e alla solidità dei teatri stabili l'indipendenza e la libertà delle compagnie di giro che in Italia vanno sempre più rarefacendosi. In questa linea acquisteranno particolare importanza tutte le manifestazioni collaterali che accompagneranno l'attività del nostro complesso, e in special modo i «pomeriggi» che organizzeremo — per lo più il sabato — con dei «recitals» e delle vere e proprie rappresentazioni di atti unici, di «novità assolute» o comunque di commedie scarsamente conosciute: un esempio per tutti «Victoir, o i bambini al potere» del francese Roger Vitrac, uno dei testi prediletti da Antonin Artaud, il padre del «Teatro della crudeltà» che va oggi per la maggiore». Inoltre rappresenteremo «L'assoluto naturale» di Goffredo Parise, con la coppia Moriconi-Ferrari, e un testo di Carlo Terron scritto appositamente per la coppia Innocenti-Scaccia».

«I nuovi quattro», dopo il debutto veneziano, toccheranno le più importanti «piazze» italiane: Roma e Milano, Torino e Genova, Napoli, Firenze, Trieste e Bologna, oltre a visitare — in un'operazione capillare e delicatissima — decine e decine di città di provincia che si dimostrano oggi dispostissime ad accogliere con estremo interesse i più qualificati esperimenti teatrali condotti nell'ambito di un effettivo rinnovamento della scena di prosa italiana.

G. P.

Jackie Coogan, che fu l'indimenticato protagonista del film «Oliver Twist» del 1924, interpreterà un ruolo nella versione musicale della stessa opera, che è poi il celebre musical «Oliver». Coogan, nella parte di Fagin, si esibirà in un teatro di Cleveland, nell'Ohio.

I PROGRAMMI DI DOMANI

TV NAZIONALE

16: Camaiore: Ciclismo. G. P. di Camaiore; 18.15: La TV dei ragazzi; 19.45: Telegiornale sport; 20.30: Telegiornale! 21: L'altra America. 1.o Messico: dopo la rivoluzione! 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

TV SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Momenti del film-rivista di Hollywood, a cura di Pietro Bianchi. Presenta Renzo Palmer: «Tè per due», film. Regia di David Butler. Prod. e distr.: Warner Bros - Interpreti: Doris Day, Gordon Mac Rae, Eve Arden; 22.50: Panorama economico.

NAZIONALE

9: Colonna musicale; 10: Le ore della musica; 12: Giornale; 14: Zibaldone it.; 15: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole»; 18.15: Per voi, giovani; 19: Ti scrivo dall'ingorgo; 20.20: «In difesa di un ribelle», quattro atti di Emmanuel Roblès; 22: Concerto sinfonico.

SECONDO

10: «Margherita Pusterla», romanzo; 10.35: Corrado fermo posta; 13: Pronto, chi parla? 15.15: Rassegna di giovani esecutori: tenore Ernesto Civolani; 16.38: Transistor sulla sabbia; 18.50: Aperitivo in musica; 20: «Il Bistolfo»; 21.40: Il Palio di Siena.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Musica per archi; 9.30: S. Messa; 10: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Conversazione; 12.15: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Si o no; 13: Giornale; 13.15: Punto e virgola; 13.30: Le mille lire; 13.32: E' arrivato un bastimento; 14: Orchestra diretta da W. Galassini e Zezo Vukelich; 14.30: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche; 17: Wolmer Beltrami e il suo cordovox; 17.14: Bollettino per i naviganti; 17.15: «Rocambole», di P. du Terrail; 17.30: Antologia musicale; 18.05: Intervallo musicale; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Lunapark; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: I valzer dell'imperatore; 22.45: Fantasia musicale; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.35: Album musicale; 10: «Margherita Pusterla», romanzo; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Giornale; 10.35: Cetra dovunque; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Il giornale di bordo; 12.45: Schedina musicale; 13: Lei che ne dice?; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 14: Le mille lire; 14.05: Jukebox; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi direttori: Hans Knappertsbursch; 16: Le canzoni del Festival di Napoli; 16.30: Tre minuti per te; 16.33: Transistor sulla sabbia. Negli intervalli: Buon viaggio - Giornale; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il vostro amico Rascel; 21: Musica da ballo; 22: Complessi e solisti jazz; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.55: La cultura in provincia; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Beethoven; 11.05: Sinfonia di Sibelius; 11.30: Musiche di Poulenc, Honegger e Milhaud; 12.10: Incontri con Diego Valeri; 12.20: Musiche di Bartók; 13.05: Recital del violoncellista Pierre Fournier e del pianista Rudolf Firkusny; 14.30: Pagine da Goyescas; 15.15: Musiche di Demarques; 15.30: Novità discografiche; 16: Musiche di Debussy; 16.15: Compositori italiani contemporanei; 17: Musica folclorisica sarda; 18: Musiche di Milhaud; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'America in lotta con le malattie; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'idea della pace; 21: Musica e romanticismo; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Sergio Endrigo; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «91 calcio»; 13.40: Appuntamenti con l'opera lirica: «La Sonnambula». Musica di Vincenzo Bellini - Atto I; 14.40: Compositori della regione; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

11.30: Eurovisione - Dal Duomo di Siena Santa Messa.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il pirata yankee - Film — b) Vita nel mare.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Week-end» - Commedia in tre atti di Noel Coward - Versione italiana di Maura Chinazzi.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Cordialmente - Settimana di corrispondenza e dialogo con il pubblico.

22.15: Chi ti ha dato la patente? - Auto-quiz a premi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera, alle ore 21 e alle 22, due esecuzioni di: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana dedicato ai turisti ospiti di Trieste. Autobus «M» in coincidenza con il capolinea del tram n. 6 a Barcola e, dopo gli spettacoli, alla uscita del parco di Miramare. Domani alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (edizione tedesca) e alle 22: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana).

EDEN. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22. Dopo «Divorzio all'italiana» e «Sedotta e abbandonata»: «Assicurasi vergine», con Romina Power, Leopoldo Trieste e con la partecipazione di V. Caprioli e D. Rocca.

EXCELSIOR. Apertura ore 16.30 ultima 22: «Trappola per quattro», con Francisco Tu, Gianni Rizzo e Luciana Paoli. Eastmancolor.

FENICE. Apertura ore 16 ultima 22: «Calibro 38», con Robert Hossein e Claude Mann. Eastmancolor cinemascope. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO. Aria condizionata. 16: «... E divenne il più spietato bandito del Sud». Una affascinante storia d'amore ambientata in uno spettacolare western technicolor interpretato da un nuovo grande attore: Peter Lee Lawrence con Fausto Tozzi e Gloria Milland.

NAZIONALE. Apertura ore 16.30 ultima 22: «L'ultimo Apache», con Burt Lancaster e Sean Peters. Technicolor.

RITZ (aria condizionata). 16: «Il grido di guerra dei Sioux». Grandioso technicolor Paramount con Howard Keel, Broderick Crawford.

ALABARDA. 15 (domani 16.30): «Dodici donne d'oro», in colorscope. Film d'emozioni e di spettacolare suspense! 12 fanciulle libertine, coinvolte in un grandioso piano criminale e gangsteristico, con Tony Kendall e Brand Harris.

AURORA. 15.30 (ult. 21.45). Domani 16. Ultime repliche a generale richiesta del grande successo Metro: «L'albero della vita», con E. Taylor e M. Clift. Technicolor.

CAPITOL. 15.30. Aria condizionata: «Colpo grosso ma non troppo». Tutta una risata da Napoli a Bordeaux nel più comico film del 1966. Spettacolare technicolor con Bourvil, Louis de Funes, Alida Chelli, Beba Loncar, Lando Buzzanca.

CRISTALLO. Oggi 15.30 (domani 17). La Metro presenta: «Johnny Oro». Un film grandioso, spettacolare, sensazionale in Eastmancolor con Mark Damon.

FILODRAMMATICO. 15, domani 16.30: «Il Cobra» (mosaico di azioni misteriose), in technicolor, Istanbul, Beirut, il deserto della Giordania e le coste del Libano sono al centro di sensazionali avventure e amori travolgenti, con Dana Andrews, Peter Martell, Anita Ekberg. Non è probito.

GARIBALDI. 15: «Italiani, brava gente», con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, Peter Falk, Raffaele Pisu.

IMPERO. 16.30 (domani stesso orario). Ultime repliche del colosso Fox: «La lunga estate calda», con P. Newman e J. Woodward in technicolor.

MODERNO. Inizio ore 16.30 ultima 22: «Rififi internazionale», con Jean Gabin, Gert Froebe, Nadia Tiller, Mireille Darc. Intrigo e avventura. Magnifico technicolor cinemascope.

VIALE. 14.30: «Da Berlino l'Apocalisse». Uno spettacolare technicolor alla James Bond, con Roger Harim e Margaret Lee.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor. Rassegna del giallo: «Arrivederci all'inferno», con Stuart Whitman, Janet Leigh, Barry Sullivan, Eleonor Parker e Lloyd Nolan. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «La vita corre sul filo».

ABBAZIA. 15.30: «Il terzo giorno» in technicolor, con George Peppard ed Elizabeth Ashley, i meravigliosi interpreti dell'indimenticabile: «L'uomo che non sapeva amare». Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. (Tel. 96162). 14.30: «La gatta sul tetto che scotta» con Paul Newman e Elizabeth Taylor. Dalla omonima commedia di Tennessee Williams. In technicolor.

ARISTON. 16 (estivo 21). Si proietta anche domani: «Viaggio allucinante». La Fox presenta una fantastica ed avvincente avventura oltre i confini del possibile. E' una eccezionale realizzazione cinematografica in cinemascope technicolor con Stephen Boyd, la bellissima Raquel Welch, E. O' Brien, D. Pleasance, A. Kennedy, ecc. Successo.

ASTORIA. (Tel. 95784). 14.30 (ultima 22). Caterina Caselli in: «Nessuno mi può giudicare» con L. Efrikian. Successo.

ASTRA. 15.30: «OSS 117 a Tokio si muore» con F. Stafford e M. Vlady. Spettacolare e divertente technicolor Paramount. Domani chiuso.

IDEALE. 15. Technicolor: «Rose rosse per Angelica» con Raffaella Carrà e M. Girardot. Successo! Domani: «Giungla di bellezze», cinemascope a colori.

MARCONI. 15 (estivo 21): «I 2 sergenti del generale Custer». Technicolor con F. Franchi e Ciccio Ingrassia.

NOVO CINE. 14.30: «Le sette città d'oro». Colossale technicolor con Anthony Quinn e Richard Egan.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 e 22. Si proietta anche domani: «Viaggio allucinante». La Fox presenta una fantastica ed avvincente avventura oltre i confini del possibile. E' una eccezionale realizzazione cinematografica in cinemascope technicolor con Stephen Boyd, la bellissima Raquel Welch, E. O'Brien, D. Pleasance, A. Kennedy, ecc. Successo.

ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): Elizabeth Taylor e Richard Burton nel capolavoro del nostro tempo: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Il film dei 5 Oscar con George Segal e Sandy Dennis. Vietato ai minori di 14 anni. Domani mercoledì il capolavoro Fox a colori: «Il volo della Fenice», con James Stewart, Hardy Kruger, Peter Finch, Ernest Borgnine e Barrie Chase nella parte di Farida.

ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Khartoum». Un film spettacolare che sarà difficile a dimenticare. Technicolor con Charlton Heston e Laurence Olivier. Domani: «Nevada Smith». Stupendo technicolor con Steve McQueen e Brian Keith. Vietato minori 14 anni.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Lady L.». Panavision a colori con Sofia Loren, David Niven, Paul Newman. Domani: «Il segreto del garofano cinese». Cinemascope con D. Boschero, R. Harris e C. Annicelli.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, inizio 21, si ripete il primo tempo): «Judith». Drammatico technicolor con Sofia Loren, Peter Finch e J. Hawkins. Domani: «I morituri». Film drammatico con Yul Brynner e Marlon Brando.

MARCONI. 21: «I 2 sergenti del generale Custer». Technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

SATELLITE (B. San Sergio). 20.45: «Donne, mitra, diamanti». Scope a colori.

SERVOLA. 20.45 (sala 18.45). Un western eccezionalmente comico: «Texas oltre il fiume». Scopecolor con Dean Martin e Alain Delon. Domani alle 20.45: «Dalla terrazza». Scopecolor. Grande successo.

STADIO. 21. Oggi e domani: «Operazione vipera gialla». Technicolor con Helmuth Lange e M. Orfei.

VALMAURA. 21. Marlon Brando in: «A Sud-Ovest di Sonora». Appassionata storia d'amore in technicolor.

MUGGIA

VERDI. 16: «Duello a El Diablo». Technicolor con James Garner e Sidney Poitier.

VOLTA. 16: «Quel nostro grande amore», con Sara Montiel e Louis Davila. A colori.

ROMA estivo. 21.30: «La conquista del West», con Carroll Baker, Henry Fonda, Gregory Peck e James Stewart. A colori.

UDINE

ARISTON. 15: «La lunga marcia».

ASTRA. 15: «Il magnifico texano».

CAPITOL. 15: «Kitosch, l'uomo che veniva dal Nord».

CENTRALE. 15: «Viva Zapata!».

PUCCINI. 15: «Georgy, svegliati».

CRISTALLO. 15: «Una spia di troppo».

DIANA. 16: «Texas John contro Geronimo».

FERROVIARIO. 16: «Diciottenni al sole».

GORIZIA

CORSO. 15: «Colpo doppio del camaleonte d'oro», con M. Damon e M. Konopka. Scope a colori. Ult. 22. Domani, mercoledì medesimo programma con inizio alle ore 17.

CENTRALE. 15: «Dossier Marocco 7», con G. Barry e E. Martinelli. Scope a colori. Ult. 21.30. Domani, mercoledì, medesimo programma con inizio alle 17.

VITTORIA. 15.30: «A un passo dall'inferno», con M. Thomson e K. Lawrence. Scope a colori. Ult. 21.30. Domani, mercoledì, medesimo programma con inizio alle 17.

VERDI. Turno di chiusura.

MODERNISSIMO. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 15: «Vera Cruz», con Gary Cooper e Burt Lancaster. Superscope in technicolor.

PRINCIPE. 15: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?», con James Coburn, Sergio Fantoni e Giovanna. Technicolor e cinemascope.

MARCELLIANA. 15.30: «Il poliziotto 202», con D. Dors, R. Dhery. A colori.

SAN MICHELE. 15.30: «Colorado Charlie». Scope a colori. J. Bexthier e B. Hudson e cartoni animati.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'immorale», con Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli e Gigi Ballista. Vietato ai minori. Ult. 22.30.

PARCO DELLE ROSE. 21: «La ragazza del bersagliere», con Graziella Granata, Antonio Casagrande, Vittorio Caprioli, Tony Renis; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RAZZO. 20.45: «Mary Poppins», con Juliette Andrews, Dick Van Dyke, David Tomlinson e Glynis Johns; in technicolor.

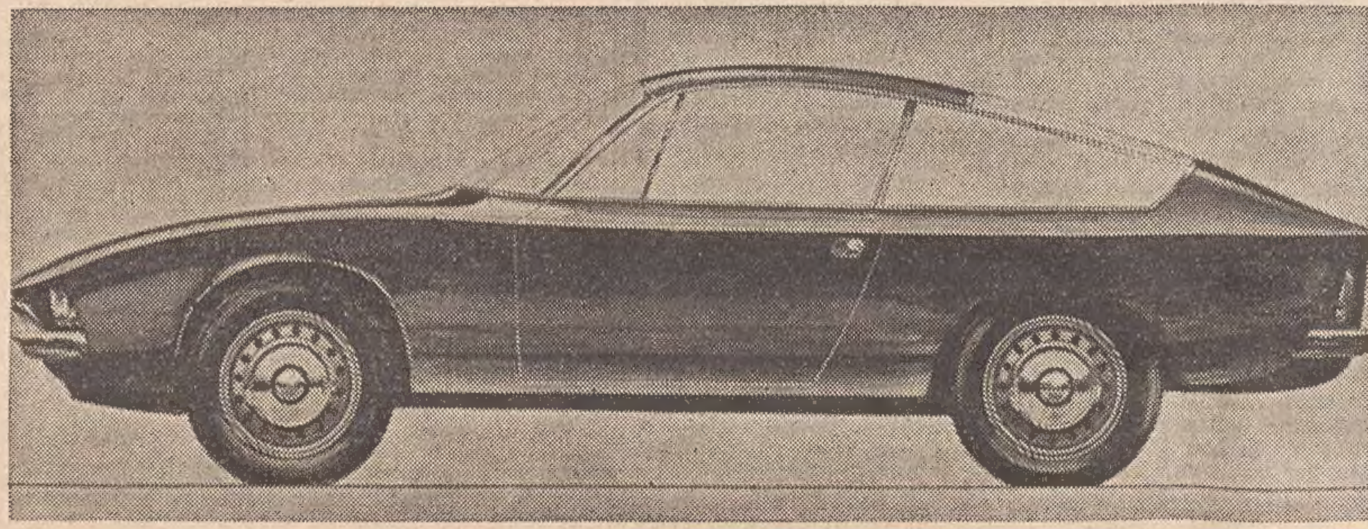
FOGLIANO

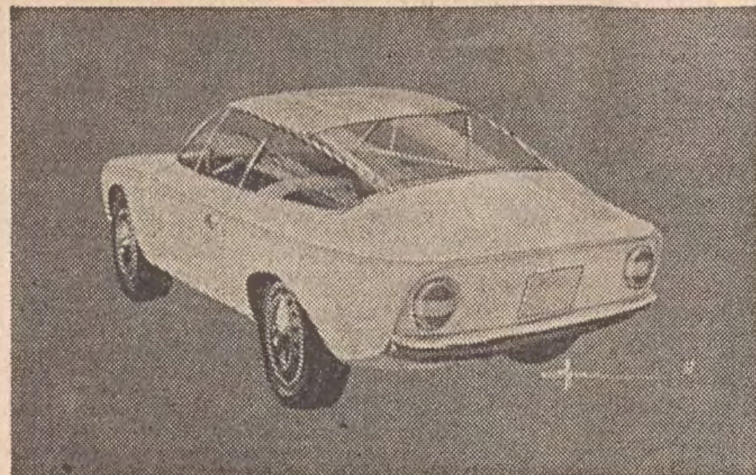
ITALIA. 15: «Il trionfo di Ercole». A colori.

★ la pagina dei motori ★

UNA CARROZZERIA ITALIANA SU TELAIO ITALIANO

PROTOTIPO SPERIMENTALE DI ZAGATO AL PROSSIMO SALONE DI TORINO





Dopo un anno dedicato alla produzione in serie della Fulvia Sport e della Quattroruote - Alfa Romeo, vetture che stanno ottenendo continui e sempre crescenti consensi di critica e di pubblico, la Zagato presenterà al prossimo Salone di Torino un interessante prototipo sperimentale su telaio italiano. La collaborazione con questa casa automobilistica consentirà di rivestire il già collaudato motore di media cilindrata con una carrozzeria capace di fare sviluppare alla vettura una velocità intorno ai 180 km/h con un sensibile risparmio di carburante sui modelli tradizionali. L'adozione della linea aerodinamica e di tutta quella serie di accorgimenti, che hanno posto la Zagato all'avanguardia nel campo delle leghe leggere, costituirà — per questa vettura — uno dei richiami più interessanti al prossimo Salone di Torino e sarà, ancora una volta, per Elio Zagato, riconoscimento della sua sensibilità stilistica e della lunga esperienza sportiva. Nella progettazione della carrozzeria si è tenuto particolarmente conto del fattore «sicurezza», sia come prevenzione degli incidenti (superfici antiriflettenti, aerazione interna della vettura), sia in rapporto alla dinamica dell'incidente stesso (eliminazione delle sporgenze, imbottitura dell'abitacolo). Inoltre una particolare nervatura nelle strutture del padiglione protegge la macchina in caso di ribaltamento e l'adozione delle leghe leggere nella costruzione permette, per la plasticità del materiale impiegato, di avere deformazioni parziali nella carrozzeria.

Accurate considerazioni sono state fatte anche per migliorare la guida e tutto il comfort interno trattandosi di una vettura Gran Turismo di classe. Attenti studi sono stati effettuati per l'inclinazione del parabrezza anteriore, a tutto vantaggio della visibilità. Sono state sperimentate posizioni di guida per persone di differenti misure antropometriche e di diverso indice scelico (rapporto tra l'altezza della persona seduta e l'altezza della stessa in piedi). Il problema dell'areazione è stato risolto con l'applicazione del vetro posteriore apribile e regolabile elettricamente, già adottato con successo su vetture attualmente in produzione, per permettere un dosato flusso di aria senza dover interessare i vetri laterali, causa di gravi disturbi all'udito e di dolorose sinusiti.

La vettura verrà munita di cinture di sicurezza ed avrà le seguenti caratteristiche: lunghezza mm. 4.740, larghezza mm. 1.590, altezza mm. 1.200, peso Kg. 800, velocità Km/h 180.

Strade a pedaggio presto in Jugoslavia

Alla fine dello scorso anno è stata promulgata in Jugoslavia una nuova legge che consente la costruzione di strade con prestiti interni o esteri e l'imposizione di pedaggi per il loro ammortamento. Il Presidente della Federazione jugoslava della strada in un messaggio all'IRF ha sottolineato l'opportunità di accelerare la costruzione di strade utilizzando capitali stranieri. Gli itinerari più importanti, anche per scopi turistici, sarebbero: Vienna - Zagabria - Fiume; Zagabria - Spalato e Trieste - Fiume.

PER GLI... AUTISTI DEL MARE: POCHE LEZIONI MA BISOGNA ANDARE A SCUOLA

Ehi, di bordo, alt! fate vedere la patente!



E' obbligatoria per natanti spinti da motori oltre i 500 cc. Proibito far pilotare i ragazzi che non hanno ancora 18 anni

Non tutti sanno che per pilotare un motoscafo spinto da un motore da 500 o più cc. è necessaria la patente. Come per guidare un'automobile così per pilotare un'imbarcazione dobbiamo prima passare un esame che dimostri teoricamente e praticamente la nostra preparazione. A nostro modesto avviso tutti dovrebbero avere il «patentino» nautico. Infatti anche il più innocuo scafo può rappresentare un pericolo: si pensi soltanto all'azione tranciante dell'elica del motore in movimento. Non vogliamo lanciare grida di allarme e spaventare soprattutto i nuovi utenti, ma guardare in faccia la realtà. Oggi i mezzi nautici in circolazione sull'acqua sono parecchi e sovente ci troviamo, specialmente in prossimità dei porti e delle spiagge, di fronte ad «ingorghi» di tipo stradale dove i pedoni sono sostituiti dai bagnanti e dai subacquei. E' necessaria quindi una conoscenza generale delle regole di navigazione e l'abilitazione alla guida per prevenire incidenti.

I ragazzini possono pilotare il loro scafo con l'innocuo motorino da pochi cavalli? No! Sono parecchi i papà che non sanno che sino all'età di diciotto anni è severamente vietato mettersi alla guida di un qualsiasi motore marino: dai diciotto ai ventuno si può, ma con l'approvazione paterna scritta. Solo dopo la maggiore età cadono i divieti. Gravi sanzioni attendono gli inadempienti: la legge non consente ignoranza.

Esistono scuole nautiche nell'entroterra o ci si deve recare direttamente al mare in città come Trieste, Genova, Ancona, Palermo? Il problema non è così difficile: anche nelle città dell'interno esistono scuole-guida nautiche. Milano ha addirittura la sua brava Capitaneria di Porto (che tra l'altro provvede all'annullo del bollo annuale di 2 mila lire).

Quanto costa la patente nautica? Con sei lezioni pratiche di guida più quelle teoriche ce la possiamo cavare con ventimila lire. Ci sono poi le spese per le pratiche: certificato di nascita, di residenza, penale e naturalmente una visita medica che dimostri la idoneità fisica del candidato. Ci si può presentare come privatisti? Certamente: ci sono però diversi svantaggi come quello di doversi portare lo scalo sul posto dell'esame e chiedere il permesso per il varo al proprietario dello specchio di acqua se questo è privato. Ma conviene, a nostro avviso, seguire sempre direttamente il corso anche per far tesoro delle esperienze e degli sbagli altrui. L'esame è diviso in due parti: una teorica e una pratica. Il candidato deve dimostrare una conoscenza abbastanza approfondita, delle regole di navigazione nonchè di prevenzione degli incidenti. Al volante dello scafo dovrà eseguire correttamente una serie di manovre dimostrando una padronanza sicura. Tutto qui.

L'esame (come del resto tutti gli esami) deve essere affrontato seriamente perchè gli ingegneri esaminatori sono giustamente severi: chi si è preparato con impegno non troverà difficoltà di sorta.

Con questa patente nautica si pilotano scafi sino a 25 tonnellate di stazza lorda: per stazze superiori niente da fare! Pensiamo però che per i nostri lettori sia sufficiente: infatti la media degli appassionati nautici è proprietaria di piccoli e medi scafi da diporto.

SI PARLA TANTO DELL'ORMAI FAMOSA «STP» STUDEBAKER, MA...

E' stata una Fiat del 1954 la prima vettura a turbina

Anche nel campo delle costruzioni automobilistiche la Fiat svolge da lunghi anni una costante azione di studio e di ricerca, i cui risultati stanno a dimostrare che la tecnica italiana, non meno di quella estera, è capace di ogni più moderno progresso. Non tutte le soluzioni sperimentali possono immediatamente tradursi in produzione di serie, ma esse hanno pur sempre valore di affermazione tecnica. Tale fu appunto il caso della vettura Fiat a turbina, la prima automobile con turbina a gas messa su strada nell'Europa continentale con motore originale Fiat (1954).

La vettura a turbina non era una novità assoluta, poichè la General Motors, la Rover e la Chrysler già avevano presentato i loro turbomotori: ma non per questo è meno sintomatico il fatto che anche l'Italia abbia avuto, fin dal 1954, grazie alla Fiat, la sua prima vettura azionata da turbomotore a gas.

Questa realizzazione Fiat impegnò 5 anni di lavoro. L'inizio risale al 1948, quando già da qualche tempo erano pervenute notizie sugli studi che si facevano in Inghilterra nel campo delle piccole turbine per automobili. La preparazione dei tecnici adibiti dalla Fiat a questi studi e l'esperienza delle ricerche negli altri paesi richiesero un anno e mezzo di applicazione. I disegni della soluzione prescelta dalla Fiat furono iniziati nel settembre del 1950. L'allestimento del prototipo richiese molto tempo e si rese necessaria la costruzione di macchine utensili speciali. Il turbomotore fu consegnato ai tecnici nel gennaio del 1953, e si dovette allestire una apposita sala prove. Un altro anno occorse per le prove al banco. Il 14 aprile 1954 la macchina faceva i suoi primi giri sulla pista del Lingotto.

Come già detto la realizzazione di questa vettura a turbina è stata fatta a scopo di ricerca.

Ed ecco la descrizione tecnica della vettura Fiat a turbina.

L'unità motrice comprende in un gruppo unico un turbomotore e una serie di ingranaggi che serve a ridurre l'elevato numero di giri della turbina motrice e a trasmettere il movimento alle ruote per mezzo di due semiassi.

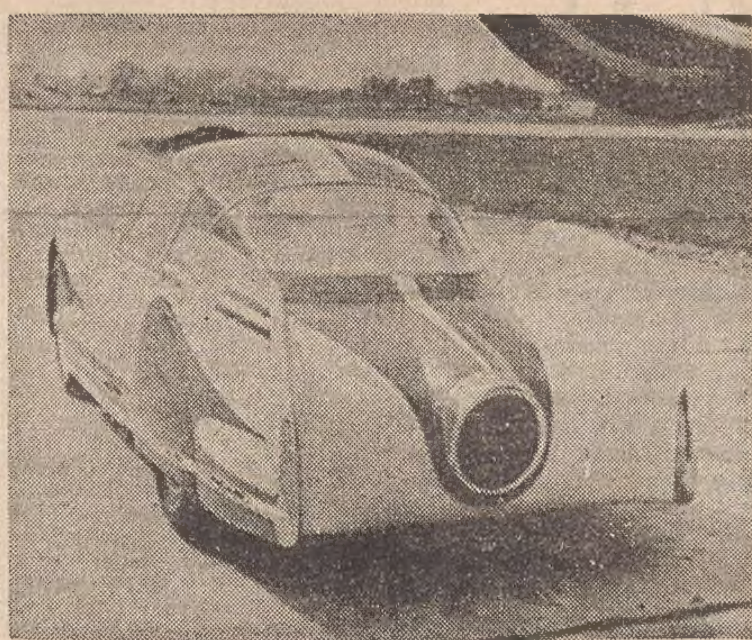
Il turbomotore consiste di un gruppo generatore di gas formato da un compressore centrifugo a due stadi accoppiato ad una turbina pure a due stadi e di un gruppo motore costituito da una turbina motrice ad un solo stadio con il relativo gruppo riduttore per la trasmissione del movimento alle ruote.

Tra il compressore e la turbina del gruppo generatore sono installate le camere di combustione.

La turbina motrice fornisce una potenza di quasi 300 CV al regime di 22.000 giri. La temperatura dei gas all'entrata nella turbina del gruppo generatore raggiunge il valore di circa 800°. Il peso di tutto l'insieme è confrontabile a quello di un gruppo corrispondente (motore - frizione - cambio - ponte) di una vettura tradizionale con motore a stantuffi.

L'unità motrice è per ora sprovvista di scambiatore termico. Questo è da tempo allo studio, e solo dopo la sua messa a punto si potrà dire se sarà completamente risolto il problema dei consumi nel confronto dei motori a stantuffi. Attualmente il consumo è circa il doppio di quello di un buon motore a stantuffi di attuale applicazione sulle autovetture di serie.

Per la costruzione si sono dovuti superare problemi di notevole difficoltà dal punto di vista termico e meccanico, come la scelta dei materiali dei rotori delle turbine e la messa a punto dei cuscinetti. Questi organi, come tutte le strutture di una turbina, sono sottoposti a sollecitazioni meccaniche e termiche molto elevate e assai diverse da quelle che normalmente si verificano nei motori alternativi, il che richiede — oltre ad un accurato studio in fase di progetto — anche una lunga serie di prove sulle parti separate e sul motore completo.



Anche l'apparecchiatura di alimentazione del combustibile e il sistema di regolazione sono stati oggetto di particolari studi ed esperienze.

L'autotelaio è a motore posteriore e a 4 ruote indipendenti. Non esiste cambio di velocità perchè l'insieme del gruppo generatore e della turbina motrice funziona in modo simile a quello di un convertitore idraulico.

La vettura è perciò provvista solo del pedale dell'acceleratore e di quello del freno.

Il turbomotore consuma una quantità di aria di gran lunga superiore a quella di un motore a stantuffi. Questa aria entra nel motore dopo aver attraversato in tutta la sua lunghezza la vettura; infatti penetra attraverso una apertura all'estremità anteriore in un tunnel che la conduce nella zona posteriore dove è sistemato il turbomotore. Là viene aspirata dal compressore, passa nelle camere di combustione dove partecipando alla combustione riceve la energia termica che trasmette alle due turbine, quella che mantiene in movimento il compressore e poi a quella motrice; ed infine si scarica all'esterno attraverso un condotto di grande diametro.

La struttura dell'autotelaio è formata da elementi tubolari opportunamente disposti per ottenere con la massima rigidità la maggiore leggerezza possibile.

La sospensione delle 4 ruote è del tipo a quadrilatero del classico tipo Fiat, con molle ad elica racchiuse in scatole di alluminio dove sono immerse nell'olio.

I freni sono a comando idraulico con sistema Fiat FB.

I serbatoi sono due, di forma allungata, disposti sui due lati del telaio nel centro della vettura e comprendono tutto lo spazio tra le ruote anteriori e quelle posteriori.

La carrozzeria è a due posti, di elegantissima forma aerodinamica. Caratteristica è la applicazione sui lati posteriori della vettura di due pinne verticali, che hanno la funzione di stabilizzatori alle alte velocità.

Il cofano si abbassa decisamente verso l'estremità anteriore e colpisce per l'assenza dei fari che sono stati omessi dati gli scopi per i quali è stata creata la vettura. La profilatura è stata accuratamente studiata per ottenere la minima resistenza all'avanzamento, per questo sono state fatte prove al tunnel fino a raggiungere un coefficiente di forma veramente eccezionale.

Con prestazione gratuita

Assistenza «Alfa» per i turisti di agosto

Nell'intento di assicurare alla propria clientela durante il periodo estivo la massima assistenza, l'Alfa Romeo ha disposto un servizio di pronto intervento dislocato lungo le strade di maggior interesse turistico e quindi più frequentate.

Tale iniziativa è attuata mediante veicoli F. 12 opportunamente equipaggiati e attrezzati di tutte le parti di ricambio di maggior impiego e delle apparecchiature necessarie a intervenire sul posto con immediatezza e celerità, in maniera da permettere all'automobilista di riprendere il proprio viaggio nel più breve tempo possibile. L'opera prestata è totalmente gratuita mentre sulle parti di ricambio saranno applicati sconti speciali.

Per quanto riguarda il Veneto la casa del Portello ha disposto l'impiego di alcuni F. 12 che opereranno nei punti di maggior traffico automobilistico, vedi statale del Brennero, la statale delle Dolomiti, la Udine - Tarvisio.

A BUON PREZZO VIAGGERETE TRANQUILLI FUORI DALL'ITALIA

Quattro tipi di «carta verde» per chi si reca all'estero

Estensione della propria assicurazione, massimali, scadenze e costi - Norme per chi traina la «roulotte»

Chi va all'estero in automobile, in vacanza o per ragioni di lavoro, non ha più motivo di preoccuparsi per l'assicurazione. Se quell'automobilista è già assicurato in Italia — ed è assicurato con i massimali ritenuti minimi da un accordo internazionale: vale a dire: 25 milioni - 15 milioni - 5 milioni; e, in più, l'assicurazione dei terzi trasportati — può chiedere alla propria compagnia la cosiddetta carta verde che equivale a una estensione in campo internazionale della propria polizza. Non ha quindi alcun bisogno di pagare in terra straniera l'assicurazione per il tempo del suo viaggio: o dei suoi viaggi se intenderà farne più d'uno.

Le carte verdi sono di quattro tipi:

a) valida soltanto per l'Austria;

b) valida per la sola Jugoslavia;

c) valida per i seguenti otto paesi: Austria, Svizzera, Germania federale, Grecia, Portogallo, Romania, Turchia, Jugoslavia;

d) valida per i seguenti ventidue paesi: Austria, Belgio, Svizzera, Cecoslovacchia, Germania federale, Danimarca, Spagna, Francia, Inghilterra, Grecia, Ungheria, Lussemburgo, Irlanda, Norvegia, Olanda, Portogallo, Polonia, Romania, Svezia, Finlandia, Turchia, Jugoslavia.

Le carte verdi del tipo A e del tipo B hanno validità un anno; la C può essere rilasciata per un periodo di dieci giorni, o di un mese, o di un anno; la D, infine, per un mese o un anno. L'importo è di lire 500 per i tipi A e B; per la C può essere di 1000 lire (validità 10 giorni), 2500 (validità un mese), 5000 (validità un anno); per il tipo D 3000 lire (validità un mese) 6000 lire (validità un anno).

A questo punto è opportuno ricordare alcune norme fondamentali relative a questa assicurazione internazionale. In primo luogo i massimali. Si è accennato al minimo richiesto (25 milioni - 15 milioni - 5 milioni più i terzi trasportati): può darsi che in qualche Stato fra quelli che hanno concordato l'istituzione delle carte verdi i massimali siano più alti: in Inghilterra, ad esempio, in caso di strage o di omicidio colposo, l'assicurazione rimborsa cifre largamente superiori ai venticinque milioni (addirittura un centinaio di milioni): ebbene, la carta verde eleva automaticamente i massimali fino alla cifra stabilita dal paese nel quale, l'incidente è avvenuto. Per cui un automobilista italiano che, poniamo, dovesse essere responsabile di un incidente in Inghilterra sa che l'assicurazione non lo coprirà fino ai venticinque milioni come lui stesso ha pattuito, bensì arriverà fino ai cento milioni imposti dalle leggi d'oltre Manica.

Un'altra norma fondamentale che deve essere sempre ben tenuta a mente dagli automobilisti italiani assicurati con la carta verde, è quella che riguarda i termini di scadenza.

Ancora. Queste assicurazioni sono nate dall'accordo fra paesi nei quali l'assicurazione è già obbligatoria: uniche eccezioni l'Italia (dove la norma sull'obbligo deve ancora entrare in vigore) e la Grecia. Vi sono però dei paesi come la Svizzera e l'Austria nei quali l'assicurazione è obbligatoria per gli automobilisti locali ma non per gli stranieri.

Capita, però, di partire senza il «foglio verde», allora bisognerà fare un po' di fila alla frontiera per stipulare, appunto, una polizza di frontiera. Anche questa non è altro che una normale polizza di assicurazione di responsabilità civile valida per un determinato periodo di tempo. Talvolta viene invece richiesto il pagamento di un pedaggio.

Riportiamo i costi della polizza di frontiera — o del pedaggio — di alcune nazioni europee:

Austria: 40 scellini (circa 950 lire) a titolo di assistenza peritale e legale a favore della persona di nazionalità austriaca coinvolta in un incidente.

Belgio: per dieci giorni 200 franchi (2.500 lire) per la polizza di frontiera.

Danimarca: 8 corone (730 lire) fino a 30 giorni; ogni giorno in più 4 corone (365 lire).

Francia: 17 NF (2.200 lire circa) per due giorni: 35 NF (4.400 lire) per 7 giorni; 70 NF (9.000 lire) per 21 giorni.

Germania Occidentale: 16 marchi (2.500 lire circa) per sette giorni; per un mese 30 marchi (4.800 lire).

Granbretagna: 2 scellini al giorno (180 lire) per 30 giorni.

Jugoslavia: per 15 giorni 5,40 nuovi dinari (275 lire), per un mese 8,10 n.d. (405 lire) per vetture sino a 10 HP; 5,58 n.d. (280 lire) per 15 giorni e 8,37 n.d. (420 lire) per un mese per vetture da 10 fino a 15 HP.

Olanda: costo della polizza per 10 giorni 3.000 lire; per 30 giorni 5.200 lire.

Spagna: per due giorni 60 pesetas (600 lire), per sette giorni 150 pesetas (1.500 lire), 300 pesetas (3.000 lire) per un mese; massimale delle polizze sottoscritte lire 3 milioni.

Svezia: 6 corone al giorno (730 lire) fino a 30 giorni; ogni giorno in più 3 corone (365 lire).

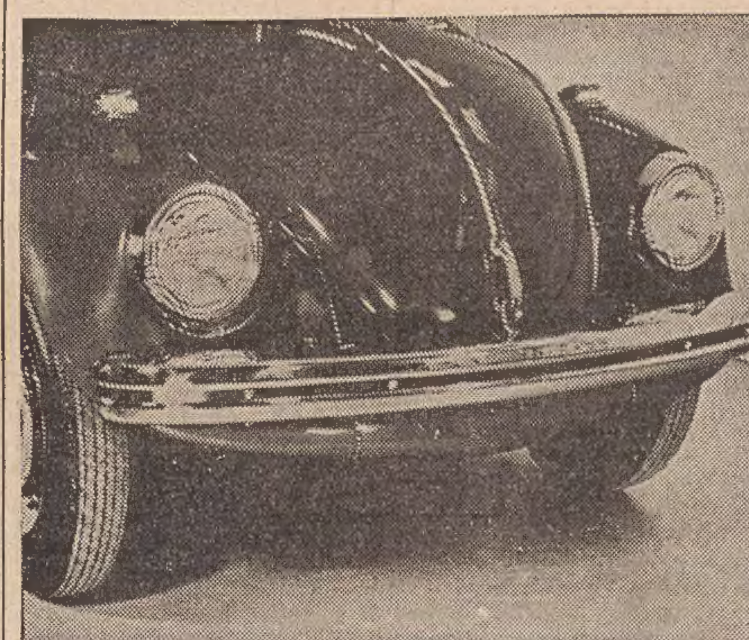
Svizzera: la polizza costa 30 franchi (4.300 lire) al mese; il pedaggio costa invece tre franchi (430 lire).

Per gli amanti delle vacanze in roulotte la cosa non finisce qui. Chi va all'estero in roulotte, o porta a traino un'imbarcazione, dovrà munirsi del «Carnet de passage en douane», oppure (ma soltanto per le auto e le roulotte) del «Trittico rosa». Il «Trittico bianco», invece, serve soltanto per le imbarcazioni.

Belgio, Francia e Olanda richiedono il «Carnet» o il «Trittico rosa». Francia, Granbretagna, Grecia, Portogallo richiedono il «Trittico bianco». La Grecia poi, per viaggi di durata fino a quattro mesi, compila un lasciapassare doganale ai posti di frontiera, senza alcuna spesa. Per la Spagna è consigliabile, anche se non tassativamente necessario, avere il «Carnet» di assistenza per campeggiatori, oltre a una distinta degli oggetti di valore trasportati, per sveltire le pratiche di dogana. Per entrare in Spagna con le imbarcazioni, è richiesto il «Carnet».

Dopo aver espletato questi «doveri» burocratici, si può anche partire tranquilli pronti a vivere serenamente la vacanza all'estero.

Migliorie apportate ai modelli Volkswagen



Con questo mese nuova produzione

La Volkswagen rimane fedele alla sua concezione di produzione anche con gli autoveicoli prodotti dall'agosto '67 in poi; le numerose innovazioni li rendono ancora più efficienti, ne aumentano la sicurezza interna ed esterna e la loro durata migliondandone contemporaneamente il comfort.

Per quanto i sostanziali miglioramenti aumentino considerevolmente il valore delle vetture, i prezzi rimangono immutati. Questo acquista particolare significato nel caso della nuova 1200 Volkswagen che viente attualmente venduta in Italia a sole 795 mila lire Ige compresa.

Ecco l'elenco delle migliorie apportate alle V.W.: piantone di sterzo ad assorbimento d'urto; impianto frenante a doppio circuito; fari in posizione verticale; bocchettone esterno del serbatoio del carburante; paraurti rinforzati collocati più in alto; nuovo sistema di preriscaldamento del carburatore (per motori di 1500 cc.); nuovo carburatore (per motori di 1500 cc.); impianto elettrico a 12 Volt; tergicristallo a due velocità e a spazzole più lunghe; indicatore di livello del carburante e spie luminose nel tachimetro; pomelli dei comandi identificati da simboli; impianto d'aerazione ad aria pura; specchietto retrovisivo interno di sicurezza; nuovo dispositivo di bloccaggio dei deflettori; attacco in tre punti per cinture di sicurezza a tutti i posti; pomelli degli alzacristalli in materiale elastico; specchietto retrovisivo esterno con maggiore superficie riflettente, che si distacca in caso d'urto dal proprio supporto; ceppi dei freni allargati; nuovi cilindretti dei freni; cofano anteriore più corto con dispositivo di chiusura di sicurezza; serrature ad entrambe le portiere; bloccaggio automatico della spalliera del sedile posteriore; cofano motore più corto; nuove maniglie esterne delle portiere con pulsante sulla parte interna; leva del freno a mano più corta; leva del cambio più corta e spostata all'indietro; sportello del cassetto portaoggetti provvisto di pomello girevole.

VIOLENTI SCROSCI DI PIOGGIA E RAFFICHE DI VENTO IN MOLTE ZONE DELL'ITALIA CENTRO-MERIDIONALE

IMPROVVISI TEMPORALI SULLA PENISOLA HANNO FATTO ABBASSARE IL TERMOMETRO

Dopo la grande fuga dalle città il traffico sulle strade è ritornato normale - Questa sera e domani i rientri
Continua il lavoro della Polizia Stradale - In parecchi casi di indisciplina proposta la sospensione della patente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Cessato l'allarme sulle vie del grande esodo: la situazione del traffico è rientrata nei binari della normalità. Gli elicotteri dei carabinieri, alzatisi in volo dall'aeroporto di Pratica di Mare, sono rientrati alla base nella tarda mattinata dopo aver a lungo sorvolato le strade consolari e le autostrade. La decisione di rinunziare per oggi al controllo aereo della circolazione, presa dagli ufficiali della sala operativa, dimostra che l'esodo è giunto alla conclusione. Nelle ultime ore si sono mosse solo le retroguardie dei ritardatari che non rappresentano un problema.

Gli uomini e i mezzi impegnati nell'operazione «Ferragosto sicuro» restano tuttavia in forze sulle strade: l'esodo di mezz'agosto riproporrà tutti i suoi problemi al momento del rientro in città degli automobilisti messisi in viaggio fra venerdì e domenica. Ad essi si aggiungeranno i villeggianti che a Ferragosto hanno concluso la loro vacanza. Una circolazione particolarmente intensa si prevede per il pomeriggio del 16 e per tutta la giornata del 17: perchè il bilancio di questo lungo Ferragosto, finora abbastanza confortante, non si concluda tragicamente non saranno inutili nuovi appelli alla prudenza.

E' stato un Ferragosto all'insegna della pioggia. Un nuovo temporale, particolarmente violento fra le 4 e le 5, si è abbattuto questa notte sulla capitale e sulle strade vicine. Non ci sono stati gravi danni: i vigili del fuoco non sono stati costretti a intervenire per limitare le conseguenze dei soliti allagamenti. Un nuovo temporale c'è stato anche nel pomeriggio. La temperatura si è rinfrescata notevolmente con grande gioia dei turisti, rimasti a far da padroni in una Roma abbandonata da oltre un milione di cittadini in questo ultimo periodo, più quelli che erano partiti ai primi di agosto.

In Abruzzo, la vigilia di Ferragosto è stata caratterizzata da un tempo incerto che non ha rallentato, però l'afflusso di turisti e gitanti. Nutriti gruppi di stranieri si notano per la prima volta nei centri montani: Rocca di Mezzo ospita addirittura un gruppo di asiatici. Il traffico è sempre intenso: sull'altipiano delle Rocche sono state contate migliaia di automobili.

Le spiagge del litorale marchigiano invece oggi sono state quasi deserte, in seguito al repentino abbassamento della temperatura. Il termometro stamane ad Ancona ha segnato 16 gradi; nel pomeriggio il sole è tornato a far capolino. Molti turisti ospiti delle località balneari, lasciate le spiagge, hanno visitato monumenti e musei di Ancona, Urbino, Loreto e Ascoli Piceno. Ad Ancona si svolge oggi la terza festa nazionale dei venditori ambulanti, che hanno esposto le loro tipiche bancarelle nella piazza maggiore della città. Secondo i dati del compartimento della polizia stradale, ieri, nelle Marche hanno circolato 310 mila auto.

Il tempo incerto, con frequenti piovaschi e schiarite, ha caratterizzato la vigilia di Ferragosto in quasi tutta la Campania. Il traffico è diminuito notevolmente. Napoli è semideserta; quasi tutti i negozi sono chiusi e per le strade si vedono gruppi di turisti con l'immancabile macchina fotografica. Anche i parcheggi sono deserti. Spopolate sono anche le altre principali città della regione. Nelle località turistiche della penisola sorrentina e della costiera amalfitana molti turisti sono rimasti in albergo per la pioggia; altri hanno rinviato le escursioni alle isole del golfo per il mare mosso.

Numerosi pellegrini, giunti da ogni parte della regione, hanno visitato il santuario della Madonna dell'Arco; altri si sono recati a Materdomini di Nocera Superiore, dove nell'antica basilica si venera da sette secoli la Vergine Assunta. Non si segnalano gravi incidenti sulle strade della regione. I carabinieri del nucleo «radiomobile» di Castellammare di Stabia hanno fatto oltre 600 contravvenzioni per infrazioni agli articoli 80 e 104 del Codice della strada, compiute da automobilisti nel tratto tra Sorrento ed Amalfi.

Nel primo pomeriggio, su Bari si è avuta una schiarita; dopo una pioggia durata circa un'ora, intensa e con forti raffiche di vento, le condizioni del tempo sono sensibilmente migliorate e l'aria era appena un po' più fresca. Anche a Foggia e a Taranto è piovuto; nel capoluogo dauno, anzi, i vigili del fuoco hanno dovuto compiere una serie di interventi in alcuni «bassi» allagati dalla grande quantità d'acqua caduta in breve tempo.

Anche in Sicilia il caldo afoso dei giorni scorsi è stato mitigato stamane da una leggera brezza; il cielo era a tratti coperto. La notte scorsa è anche piovuto e la temperatura ha subito un lieve abbassamento. La circolazione automobilistica si è notevolmente ridotta, anche perchè la maggior parte dei gitanti, che ieri si erano allontanati dalla città, usufruendo del «ponte», si è fermato nelle località balneari.

Il traffico sulle grandi arterie e sulle provinciali che portano verso il litorale o nei centri montani rimane comunque molto intenso per l'affluenza di auto estere che continuano a giungere sia con le navi traghetto dello stretto, sia con le motonavi e i traghetti «Canguro» in arrivo, a Palermo, da Napoli. Gli agenti della Polizia stradale hanno controllato la circolazione per prevenire incidenti: il Compartimento della Sicilia occidentale ha impiegato 190 pattuglie, 76 delle quali solo in provincia di Palermo. Gli agenti della «Stradale» hanno soccoltà; hanno registrato il trancoltà; hanno registrato in transito di 130 mila autoveicoli e fatto 1734 contravvenzioni. Un automobilista che si è reso responsabile di gravi infrazioni al Codice della strada è stato proposto per la sospensione della patente.

In Sardegna tutti gli alberghi della Costa Smeralda annunciano il «tutto esaurito». Oggi sono giunte sull'isola per trascorrere il Ferragosto almeno 4500 persone: 1200 sono sbarcate a Cagliari, dalla motonave proveniente da Civitavecchia, e un eguale numero è arrivato a Olbia, sempre dal porto laziale. A Golfo degli Aranci le due navi traghetto sono giunte la scorsa notte alle due e hanno complessivamente portato 1130 passeggeri. A Porto Torres, provenienti da Genova, sono poi sbarcati altri 900 passeggeri, che si aggiungono ai 600 giunti ieri con la motonave «Città di Tripoli».

Anche al Nord il maltempo ha provocato un rallentamento del traffico turistico e delle tradizionali escursioni di Ferragosto. Nella provincia di Bolzano la temperatura, in seguito ai temporali notturni, è scesa a meno di 13 gradi, nel capoluogo, e a meno di 7-8 gradi nelle località di villeggiatura oltre i mille metri di altitudine. Tuttavia, nelle ultime 24 ore la Polizia stradale ha registrato 8275 passaggi a Vipiteno e sul Brennero; 2300 passaggi a San Candido; 2685 presso il Passo Resia e oltre 17 mila presso Bolzano. Le 106 pattuglie della Polizia della strada hanno fatto numerose contravvenzioni e hanno proposto il ritiro della patente per sedici automobilisti.

Grande esodo di automobilisti a Padova e, contemporaneamente, intenso movimento ferroviario, che ha reso necessario l'impiego di treni straordinari, in aggiunta a quelli ordinari, specie sulle linee Padova-Calalzo e Padova-Bologna. Numerosi anche i pullman in partenza dalla città e diretti, in particolare, alle spiagge di Jesolo e Sottomarina.

Cielo coperto e vento hanno caratterizzato a Venezia la mattinata della vigilia di Ferragosto. Semideserte fino a tarda ora del mattino le spiagge del Lido, mentre sono affollatissime quelle di Jesolo, Sottomarina, Caorle e Bibione. Incessante, ma ordinato, il traffico automobilistico che ieri, sulle strade della provincia, ha fatto registrare un movimento complessivo di 70 mila autovetture. Particolarmente «battute» la statale 14 «Triestina» e l'autostrada «Serenissima». Tutta la fascia costiera, dal Cavallino a Bibione, è affollata di auto parcheggiate sia sui bordi delle strade, sia sui campi.

Anche oggi oltre 30 mila vetture sono transitate sulle autostrade della Lombardia. Il traffico è andato via via diminuendo nel corso della giornata. Nella regione sono impegnati in questi giorni, in un servizio che non conosce soste, 480 pattuglie della Polizia stradale e un ingente numero di carabinieri. La viabilità è controllata anche dal cielo con alcuni elicotteri. Numerosi anche i posti di pronto soccorso istituiti specialmente sulle autostrade e sulle strade statali con la collaborazione dei corpi di volontari e di circa 30 autolettighe. Le auto in circolazione sono quasi esclusivamente di turisti stranieri che restano ormai, come ogni anno, gli unici padroni delle grandi città.

Una giornata limpida e fresca, finora la migliore di questo mese di agosto, ha caratterizzato la vigilia di Ferragosto in Liguria. Il traffico, che ha raggiunto la punta massima sabato, è oggi meno intenso di ieri. Le stime della Polizia stradale sono: 400 mila veicoli circolanti in Liguria venerdì 11; oltre 450 mila sabato 12; fra 300 e 350 mila ieri.

M. I.

MARGARET E TONY sulla Costa Smeralda

Londra, 14

Partono oggi per due settimane di vacanza sulla Costa Smeralda la Principessa Margaret e il consorte. Saranno ospiti dell'Aga Khan, che ha messo a loro disposizione, come di consueto, uno dei «cottages» della tenuta della «Pitrizza» ed il suo potente motoscafo con cui Tony e la Principessa potranno esercitarsi nel loro sport preferito, lo sci acquatico.

In occasione della partenza di Margaret, il «Daily Express» rileva come la Sardegna sia divenuta il nuovo paradiso dei miliardari e della «society» internazionale. Oltre a personaggi come Onassis, Rita Hayworth, la cantante Sandie Shaw e la vedova dell'autore di «James Bond», Ann Fleming (che ospita attualmente nella sua villa il Ministro degli Interni Roy Jenkins), la Costa Smeralda annovera in questi giorni altri due componenti della famiglia reale inglese: la Principessa Alessandra e il marito Angus Ogilvy.

La loro permanenza è però limitata a una settimana; il limite di cinquanta sterline di valuta esportabile — fissato dal Cancelliere dello Scacchiere — può servire infatti soltanto a pagare per un così breve periodo un albergo che — riferisce la stampa inglese — ha messo a loro disposizione un piccolo appartamento.

PESCA UN GROSSO POLIPO e muore per l'emozione

Castellammare di Stabia, 14

Per l'emozione di aver pescato un grosso polipo, il pensionato Antonino Savarese, di 69 anni, è morto stamani sulla banchina dell'«Acqua della Madonna», sul litorale di Castellammare di Stabia, dove si era recato a pescare con la canna.

Il Savarese, tirata la lenza dall'acqua, ha visto che un grosso polipo aveva abboccato; ha fatto appena in tempo a richiamare con un grido l'attenzione di alcune persone, che erano a poca distanza, quando è stato colto da malore e si è abbattuto sulla banchina.

I TURISTI LA FANNO DA PADRONI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Comitive di turisti hanno invaso la metropoli lombarda, abbandonata quasi completamente dai suoi cittadini, recandosi a visitare i monumenti della città, particolarmente il Duomo

SI SONO CONCLUSE LE INDAGINI DEL FURTO SACRILEGO A GERUSALEMME

Ritrovato il diadema della Madonna del «Sepolcro»

Dopo dodici giorni sono stati arrestati i ladri: tre giovani ebrei
Avevano smontato la corona e si accingevano a vendere i frammenti

Tel Aviv, 14

La Polizia ha reso noto che è stata trovata la corona d'oro, adorna di diamanti, rubata dodici giorni fa dalla Basilica del Santo Sepolcro, nella città vecchia di Gerusalemme. Insieme con essa, sono stati trovati intatti numerosi piccoli «ex-voto», essi pure d'oro, a forma di cuore; tutti gli oggetti si trovavano in un nascondiglio, in un sobborgo di Tel Aviv.

La polizia ha arrestato tre giovani ebrei i quali, dopo aver rotto in più pezzi la corona, si accingevano a vendere uno dei frammenti ad un orefice. Uno dei tre è stato sorpreso sul fatto e ciò ha consentito di identificare ben presto gli altri due colpevoli. L'identità dei giovani non è stata rivelata.

Il furto sacrilego aveva suscitato notevole emozione e la Polizia di Israele aveva offerto una ricompensa di 5 mila sterline israeliane (circa un milione di lire italiane) a chi avesse permesso, con opportune indicazioni, la cattura dei colpevoli. La corona rubata non ha un grande valore commerciale ma ne ha uno spirituale e storico rilevante: fu offerta alla Basilica nel 1624 dalla regina del Portogallo.

Sulla linea Ischia-Napoli

GIOIELLI PER 20 MILIONI trafugati sull'aliscafo

Napoli, 14

Gioielli e altri oggetti preziosi, per un valore di venti milioni di lire, sono stati rubati a bordo dell'aliscafo in servizio sulla linea Ischia-Napoli, alla signora Maria Luisa Candiani, di 47 anni, abitante a Milano. La Candiani, moglie di Costantino Gallia, proprietaria dell'albergo omonimo e di altri hôtel, faceva ritorno a Napoli insieme con il marito dall'isola d'Ischia, dove avevano trascorso un periodo di vacanza.

Poco prima che l'aliscafo attraccasse alla banchina del porticciuolo di Mergellina, la signora Candiani e il marito si sono alzati dai loro posti e si sono avvicinati all'uscita, ma al momento di sbarcare la signora si è accorta che la borsa di paglia che stringeva in una mano era aperta. Notata la scomparsa dei gioielli, custoditi in una busta, la Candiani ha gridato per richiamare la attenzione di due poliziotti che erano sulla banchina. Ma era ormai troppo tardi, perchè alcuni passeggeri erano già sbarcati.

Sono stati subito organizzati controlli al porto ed alla ferrovia, ma dei gioielli, tra i quali è un anello del valore di quindici milioni, non è stata trovata traccia. La Polizia ha fermato ed interrogato quindici borsaioli ed anche alcuni viaggiatori dell'aliscafo.

AEREO IN PANNE SULLA ROTTA NOVARA - VERCELLI

Precipita nella risaia e ne esce senza un graffio

Il pilota, per un guasto, ha tentato di atterrare ma il velivolo a pochi metri dal suolo ha sbandato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vercelli, 14

Un impressionante incidente è avvenuto ieri sera, quando un aereo dello scuola di volo di Vercelli è precipitato in una risaia sfasciandosi. Il pilota ne è uscito illeso perchè la caduta è avvenuta su un terreno molle e gonfio d'acqua, come è quello di una risaia, ed anche per la particolare abilità nella manovra.

L'aereo, un velivolo leggero «Aermacchi M-416», biposto, appartenente al Ministero della Aeronautica Militare, in dotazione all'Aeroclub di Novara, e che veniva spostato a Vercelli per servire alla locale scuola di volo civile, sita nel campo di aviazione «Carlo Del Prete», si alzava dopo le 18: lo pilotava Mario Gambaro, di 51 anni, da Galliate, abilissimo conduttore di aerei, che della scuola vercellese di pilotaggio è il direttore.

Ad un certo momento, non molto lontano dal campo di aviazione, a trecento metri di quota, l'aereo denunciava noie al motore che, malgrado le sollecitazioni del pilota, non rispondeva; allora il Gambato, mantenendo il porprio sangue freddo e con abilissima manovra, ha cercato un atterraggio, facendo in modo che l'aereo non perdesse troppo velocemente quota. Il punto dove atterrare l'individuava in una zona a risaia, denominata Portalupi: a pochi metri dal suolo l'aereo aveva un leggero sbandamento, poi picchiava con la ala destra contro il terreno, quindi immergeva il motore nella terra fradicia della risaia, fracassandosi in gran parte.

Il pilota usciva dall'aereo senza bisogno di aiuto, non presentando nemmeno un graffio; la sua grande esperienza di guida

P. A.

Mucca allo spiedo per un funerale mancato

Brenzone sul Garda, 14

Il geometra Armando Togni, imprenditore edile di 38 anni, di Brenzone, scampato a un pauroso incidente stradale, ha festeggiato la propria uscita dalla clinica chirurgica, dopo due mesi di degenza, invitando i suoi amici e i villeggianti di Prada, un'amena località a 1050 metri di altitudine sul Monte Baldo, dove si è costruito una villetta, a partecipare ad una cena all'aperto. Il «menu» comprendeva tra l'altro, una giovenca di tre quintali, cotta intera su un gigantesco spiedo.

L'incidente era accaduto al Togni la sera dell'8 giugno scorso, sulla strada Gardesana, presso Torri del Benaco. La propria auto di grossa cilindrata, dopo una manovra di emergenza, uscì di strada e il geometra precipitò sulla riva del lago dopo aver cozzato contro cinque paracarri. L'uomo in condizioni gravissime, fu soccorso da un automobilista di passaggio. «Un funerale — ha detto l'imprenditore — sarebbe costato alla mia famiglia almeno il doppio di una mucca allo spiedo, e ben pochi avrebbero fatto festa...». l'aveva salvato.

EVADE A GINEVRA un detenuto italiano

Ginevra, 14

Un detenuto di origine italiana, Piero Pilisi di 50 anni, ed i suoi due compagni di cella sono riusciti ad evadere ieri sera dalla prigione cantonale di Ginevra, dove erano detenuti in attesa del processo. I tre uomini hanno praticato, con uno strumento rudimentale, un buco nella porta in legno e metallo della cella, sono poi scesci nel cortile e quindi aiutandosi con lenzuola annodate, si sono calati dal muro di cinta. Sono scomparsi fra la folla che si recava sui «quais» per assistere ai fuochi d'artificio delle feste di Ginevra.

L'allarme, dato da un'anziana signora, ha messo in moto il dispositivo di ricerca, che non ha dato alcun risultato. La maggior parte degli effettivi di Polizia erano infatti impegnati per regolare l'intensa circolazione stradale.

Piero Pilisi fu arrestato nel 1965 mentre si apprestava, con altri malfattori francesi, ad assaltare un veicolo dell'ospedale cantonale di Losanna che trasportava duecento milioni di lire, la paga mensile dei dipendenti dell'ospedale.

Quando il toro è troppo focoso

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Messico — Un grosso toro da combattimento, scappato mentre lo portavano in città, se l'è presa con un'automobile che aveva tentato di sospingerlo verso i suoi inseguitori

MORTALE RISSA IN UN BUIO QUARTIERE DI PALERMO

Uccide ferocemente l'antagonista in amore

Coltelli affilati alla mano, due diciassettenni si sono battuti davanti alcuni amici - L'assassino è piantonato all'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 14

«Lui voleva uccidermi, per questo io ho preso il coltello...; le vede queste ferite? Me le ha fatte lui...». Rosario Palazzotto di 17 anni, di tanto in tanto si sveglia dal profondo sopore che le ferite alla testa gli provocano, tenta di rizzarsi sul lettino dell'ospedale civico, dove è ricoverato da questa notte, ed inutilmente rivolge la parola ai carabinieri che lo piantonano.

Ha ucciso a coltellate, nel corso di una rissa, un coetaneo, Francesco Palazzotto, suo omonimo e non parente. Una rissa «cattiva» secondo le migliori tradizioni della malavita palermitana: coltelli da innesto, lunghi dieci centimetri e passa, affilati come quelli dei macellai, e massi lanciati con la forza di Polifemi in erba per distruggersi, con foga selvaggia.

Alla rissa hanno partecipato altri due minorenni, Vincenzo Vallelunga, che spalleggiava il morto, di appena 16 anni e Francesco Cracchiolo, di 18 anni non compiuti, amico dell'omicida. Motivo della rissa: i begli occhi di una quattordicenne che ha dichiarato candidamente di non volere bene nè al morto nè al vivo. «Mi erano e mi sono indifferenti, non capisco proprio perchè facciano certe cose».

Questo il laconico commento a chi le spiegava i motivi della disumana tragedia, avvenuta la notte scorsa in un buio vicolo di Carini, tra quattro ragazzi di campagna, al termine di una serata passata in giro per i bar ad ascoltare musica dei giradischi automatici e a bere birra.

La birra sembra che abbia anche una parte di responsabilità: ne hanno bevuta troppa e sono stati spinti ad accapigliarsi con foga selvaggia. Quando nella discussione è saltato fuori il nome della ragazza contesa, i due Palazzotto si sono schiaffeggiati reciprocamente sotto gli occhi poco interessati dei loro due amici: sono stati divisi da alcuni passanti e hanno atteso il buio della notte per potere ricominciare a battersi in un vicolo cieco del paese dove nessuno li avrebbe disturbati nel mortale scontro.

La salma del giovane ucciso è stata sottoposta oggi a perizia necroscopica che ha accertato che la morte è stata causata da uno dei primi fendenti che dalle spalle ha raggiunto la regione cardiaca, interessando centri vitali. Ma quando Francesco è caduto a terra, ormai agonizzante il suo rivale si è accanito con vile foga selvaggia per accelerare la morte.

Franco Desio

I CARABINIERI SVENTANO un tentativo di ratto

Palermo, 14

Il tempestivo intervento dei carabinieri ha frustrato un tentativo di ratto a Montelepre, nei pressi di Palermo. Una giovane, Cecilia Rappa, di 18 anni, è stata costretta da cinque persone a viva forza a salire a bordo di un'auto che attendeva col motore acceso. Alle grida della ragazza sono però accorsi i militi dell'Arma che l'hanno liberata ed hanno tratto in arresto uno dei rapitori.

Dentro c'erano moglie e figli

CONTADINO DA' FUOCO alla casa del suocero

Caltanissetta, 14

Un contadino di Niscemi, Salvatore Zisa, di 27 anni, in un momento di furore, ha dato fuoco alla casa del suocero, Sebastiano Migliore di 48 anni, dopo essersi assicurato che all'interno vi fosse anche sua moglie, Francesca, e i suoi due figli.

Rientrato nella sua abitazione, il contadino non ha trovato nè la moglie nè i figli e, pensando che si fossero recati in casa del suocero, si è diretto a quella abitazione. Quindi, accertatosi che tutti i familiari fossero in casa, ha imbevuto di benzina un grosso straccio e ha dato fuoco alla porta di ingresso. Alcuni vicini sono però subito intervenuti per spegnere le fiamme e salvare le persone rimaste prigioniere nell'interno.

I carabinieri si sono quindi posti alla ricerca dell'incendiario e l'hanno scovato in una casa in costruzione, dove si era nascosto, minacciando tutti.

Secondo quanto è stato appurato, poichè Salvatore Zisa non andava troppo d'accordo con la moglie, e fra i due avvenivano frequenti litigi, Sebastiano Migliore aveva richiamato presso di sè la figlia e i due nipotini, per sottrarli alle frequenti crisi di furore del genero.

ANCORA UNA BATTUTA A VUOTO DELLA POLIZIA NELLA ZONA DI SASSARI

LATITANTE SFUGGE ALLA CATTURA DOPO UN VIOLENTO CONFLITTO A FUOCO

Scoperto il nascondiglio di Umberto Cossu gli agenti gli hanno teso una imboscata ma il bandito si è accorto in tempo - 40 milioni il riscatto per il commerciante rapito?

Sassari, 14

Un violento conflitto a fuoco è stato ingaggiato quest'oggi fra una pattuglia della polizia ed il latitante Umberto Cossu, di 36 anni, da Bonarcado in provincia di Sassari, a circa quattro chilometri da Sassari. Al termine della sparatoria, che si è protratta per venti minuti, il Cossu è riuscito a fuggire. Non vi sono feriti fra le forze dell'ordine.

Il conflitto è avvenuto in località «San Giorgio» a 4 chilometri da Sassari. Una macchina della Squadra mobile della Questura di Sassari, con a bordo il vicequestore dott. Grappone, il capo della Mobile dott. Juliano ed il vicebrigadiere Gigliotti, aveva raggiunto la zona per sorprendere il latitante Cossu in una casa semidiroccata dove il bandito era solito sostare durante la notte.

La polizia, fatta irruzione nell'edificio, rinveniva un fucile da caccia, una pistola a tamburo, numerose munizioni ed una giacca. Appostatisi nelle vicinanze, il dott. Grappone con i suoi uomini scorgeva giungere, dopo circa un'ora, il Cossu. Il malvivente però, accortosi della presenza della polizia, esplodeva alcune raffiche di mitra contro le forze dell'ordine che rispondevano prontamente al fuoco.

La sparatoria si protraeva così per oltre venti minuti, finchè il Cossu, approfittando delle asperità del terreno, riusciva a dileguarsi facendo perdere le proprie tracce. Secondo la polizia è probabile che il Cossu sia stato raggiunto da un proiettile. Nessun ferito come si diceva tra le forze dell'ordine. Una vasta battuta con l'intervento di cani poliziotto è stata subito effettuata nella zona del conflitto. Finora tuttavia non è stata trovata alcuna traccia del fuorilegge.

Umberto Cossu sarebbe a capo di una banda di malviventi che ha compiuto una lunga serie di rapine, estorsioni e sequestri di persona. Il Cossu è ricercato anche perchè ritenuto autore di un conflitto a fuoco con i carabinieri avvenuto il 29 giugno 1958, in località «Funtana e' fossa», dove ugualmente era riuscito a fuggire.

Umberto Cossu inoltre è ritenuto autore della rapina compiuta il 22 luglio di quest'anno a Sassari, quando tre individui penetrarono nella gioielleria del sig. Salvatore Spano e furono messi in fuga dal proprietario, il quale però rimase ferito alla testa dal calcio della pistola di uno dei fuorilegge.

La cattura del Cossu era stata predisposta dalla Squadra mobile di Sassari quando il nome del latitante era scaturito a conclusione delle complesse indagini che hanno condotto la scorsa notte al fermo di otto persone, tutte sospettate di avere compiuto gravi reati quali estorsioni, sequestri di persona e furti. La polizia mantiene il più stretto riserbo sulla identità dei fermati.

Si apprende frattanto che quaranta milioni di lire sarebbero stati chiesti dai fuorilegge per il riscatto di Giuseppe Catte, lo industriale di Arbatax rapito la mattina del 2 agosto scorso. Anche se la notizia viene smentita dai familiari del sequestrato, le voci diffusesi nelle ultime ore sembrerebbero confermarla; già da qualche giorno infatti si sapeva che i malviventi si erano finalmente fatti vivi, prendendo contatto con alcune persone impegnate nella ricerca dell'industriale e comunicando il prezzo del riscatto, che si riteneva di poco superiore ai dieci milioni.

Ora, sembra, però, che la cifra richiesta sia di gran lunga superiore e contro ogni aspettativa. Due erano state infatti le ipotesi avanzate subito dopo il sequestro; la prima era che i banditi, una volta accortisi dell'errore commesso dal loro «basista» nell'indicare appunto Giuseppe Catte quale uomo danaroso, lo liberassero subito dopo aver accertate le sue precarie condizioni economiche; l'altra faceva invece ritenere che i banditi si accontentassero di una somma che li ripagasse del rischio affrontato nel compiere il rapimento.

A Nuoro, infine, Salvatore Flore, di 35 anni, ricoverato all'ospedale l'11 agosto perchè ferito da un colpo di pistola al torace, è stato denunciato per simulazione di reato e detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. Il Flore, dopo avere trascorso la serata nel bar di Loculi in provincia di Nuoro in compagnia di alcuni amici, stava dirigendosi verso casa quando veniva ferito da un colpo di pistola che lo raggiungeva all'emitorace destro.

Agli inquirenti il giovane aveva dichiarato di essere stato aggredito da uno sconosciuto che gli aveva esploso contro il colpo di arma da fuoco. Il Flore, però, dopo stringenti interrogatori ha confessato di essersi ferito mentre caricava la pistola di proprietà del cognato Antonio Puggioni, emigrato in Germania.

Violenta lite in un albergo a Pesaro

IMBAVAGLIA LA MOGLIE e malmena il suocero

Pesaro, 14

Quattro persone, protagoniste di una singolare e movimentata lite, provocata da un battibecco tra due giovani sposi, sono state medicate nell'ospedale di San Salvatore. Poco dopo la mezzanotte i coniugi Alfonso Matarazzo, di 20 anni e Lucia Cetta, di 26, ospiti di un albergo cittadino, hanno litigato per futili motivi. La donna, improvvisamente, durante la discussione, ha detto all'uomo «adesso torno da mio padre» (quest'ultimo è ospite in una camera dello stesso albergo), ma il marito non ha condiviso la idea e, per impedirle di gridare o di uscire dalla stanza, l'ha imbavagliata, legandole poi le mani ed i piedi. Quindi si è steso sul letto, addormentandosi. La Cetta, mentre il marito dormiva, è riuscita a slegarsi e a raggiungere la camera del padre, Gerardo, di 45 anni, chiedendo aiuto.

Poco dopo però Alfonso Matarazzo si è svegliato e, non trovando la moglie è corso nella camera del suocero, intimandole di tornare con lui. Il Cetta si è opposto, ma il giovane, dopo aver colpito una signora ospite dell'albergo, Francesca Angelini, di 54 anni, che, udito il trambusto era intervenuta per fare da paciere, ha afferrato il suocero, scagliandolo poi giù per le scale. Alfonso Matarazzo, visto che il padre della moglie era rimasto a terra dolorante, è fuggito, saltando dalla finestra di una stanza da bagno in strada. Cadendo ha riportato alcune contusioni e, recatosi al pronto soccorso, si è fatto medicare, quindi è scomparso.

SEI CANI FINALISTI per il «Premio fedeltà»

Genova, 14

Sei cani un pastore tedesco, due maremmani, un volpino, un cane lupo e un lupetto, sono i finalisti per il «Premio nazionale fedeltà del cane» che sarà assegnato mercoledì a San Rocco di Camogli. Tra i sei cani, che hanno dato prova di particolare attaccamento al padrone, verrà scelto il «più fedele dell'anno».

Il pastore tedesco «Frei», della Scuola Guardie di Pubblica sicurezza di Nettuno, salvò da annegamento il proprio conduttore, la guardia Fernando Valente, caduto in un lago nel corso di una perlustrazione. Lo stesso Valente lo ha segnalato per il premio. «Bella» e «Birba» i due cani maremmani, tirarono su da un burrone il maresciallo della Polizia forestale Alberto Tiglie, trascinandolo (l'uomo aveva una gamba spezzata e uno zigomo fratturato) per oltre quattro chilometri.

La storia patetica di «Bobi» un volpino di Treviso, è quella di molti altri cani. Era il «fedele amico» di uno straccivendolo con il quale girava la città a bordo di un triciclo. Il 18 febbraio il padrone morì, da allora, il cane ha ripercorso, tutti i giorni la stessa strada delle passeggiate abituali. Poco tempo fa la signora Francesca Michielon se lo prese in casa.

Un vero choc subì il lupetto di Asti, «Bobi», che viveva da anni con una anziana signorina Clara Bilancetti quando la padrona morì. Al momento dell'etsremo saluto alla salma «Bobi» dovette essere portato via e ricoverato in una clinica veterinaria. Infine il lupo mise in fuga tre cacciatori che stavano picchiando il suo padrone, Domenico Baretti, erchè li aveva invitati a lasciare la tenuta.

CRONACHE SPORTIVE

ALTRI DUE RECORD MONDIALI ALLA CHIUSURA DEI CAMPIONATI STATUNITENSI

MICHAEL BURTON MACCHINA UMANA NUOTA I 1500 M. STILE LIBERO IN 16'34"1

Lo studente di Los Angeles è andato di 7"5 al di sotto del proprio primato
Buckingam: metri 200 quattro stili in 2'11"3 - Gran ritorno di Schollander

Chicago, 14

Michael Burton, perfetta macchina umana del nuoto, ha realizzato una stupefacente impresa abbassando il proprio primato mondiale dei m. 1500 s.l. di 7"5 nella finale della specialità durante l'ultima giornata dei campionati maschili di nuoto degli Stati Uniti. Burton, che ha impiegato sulla distanza 16'34"1, aveva strabiliato lo scorso anno a Lincoln (Nebraska), quando stabilì il record mondiale in 16'41"6, considerato allora l'estremo limite delle possibilità umane dei nuotatori attuali.

A dare maggiore risonanza alla sua impresa, che figurerà come una delle più clamorose dell'anno sportivo 1967, Mike Burton, studente di 19 anni all'Università della California a Los Angeles, è passato ai m. 800 in 8'46"3, ciò che costituisce un nuovo primato degli Stati Uniti e la seconda migliore prestazione mondiale di tutti i tempi, a pochi secondi dal recente limite del mondo del francese Francis Luyce (8'42").

Un secondo primato mondiale è stato battuto nel corso dell'ultima giornata dei campionati: quello dei m. 200 quattro stili individuale in 2'11"3 dal grande specialista Greg Buckingham.

In realtà sarebbe stato migliorato anche un terzo record del mondo, quello della staffetta 4x100 quattro stili, ma tale limite ha un carattere soltanto ufficioso essendo di società: 3'59"7 dal Santa Clara Swim Club, terza migliore prestazione mondiale di tutti i tempi. Il record mondiale ufficiale della specialità appartiene con 3'58"4 alla squadra olimpica degli Stati Uniti. Fred Haywood ha realizzato 1'02" nei 100 metri dorso, Wayne Anderson 1'09"1 nei m. 100 rana, Mark Spitz 56" nei m. 100 farfalla e infine Don Schollander 52"6 nei m. 100 s.l.

Don Schollander è stato uno dei maggiori protagonisti della giornata vincendo i m. 100 s.l. in 53"3, secondo migliore tempo della sua carriera (53"2). Il suo successo su Zorn, ottenuto negli ultimi 15 metri è stata una sorpresa, ma ciò prova che Schollander resta a 21 anni il migliore velocista americano. Ken Walsh, il detentore del record del mondo, ha deluso occupando il quarto posto in 54"2.

Dopo la valanga di record realizzati ai Giochi panamericani, gli statunitensi hanno così proseguito la loro serie nei campionati nazionali. Tre sono stati i record mondiali battuti (200 metri s.l., 1500 s.l. e 200 metri quattro stili); un altro primato — di società — è stato eguagliato (4x100 quattro stili) e due altri record mondiali assoluti eguagliati (m. 200 farfalla e 4x200 sl.).

Dopo la conclusione dei campionati maschili sono stati resi noti i nomi di 17 nuotatori che rappresenteranno gli Stati Uniti alle prossime Universiadi. Si tratta in particolare di Hickcox, Russel, Charlton, Burton, Merten, Williams, Ferris, Anderson, Buckley, Robie, Ivey, Mader, Nelson, Havens, Zorn, Walsh e Strenk. Tuffatori: Russel e Wrighton. Don Schollander, invitato a far parte della squadra, ha rinunciato alla selezione per motivi di studio e per prepararsi adeguatamente alla stagione invernale «molto importante per me — ha detto — perchè precede i Giochi olimpici».

TRAVERSATA DOPPIA dello Stretto di Messina

Messina, 14

Il nuotatore Santo Abruzzini, di Villa San Giovanni, ha compiuto la doppia traversata dello Stretto di Messina in 2 ore e 18 minuti.

Santo Abruzzini è partito dalla località Cannitello, sulla costa calabra, alle 8.31 ed è approdato a Punta Faro alle 9.22. Dalla costa sicula è ripartito alle 9.26 per far ritorno a Cannitello alle 10.49.

Durante la traversata di ritorno, dopo circa un'ora e mezzo di nuoto, Abruzzini è stato sorpreso da un violento temporale.

Le quote Totip

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 3 undici e 150 dieci. Un undici è stato realizzato a Trieste su una scheda sistemistica, nella quale sono stati totalizzati anche 7 dieci, giocata presso la rivendita giornali Zanor. Un altro undici su scheda sestupla è stato realizzato a Udine presso il Banco Lotto del Caffè Pollini.

In tutta Italia sono stati realizzati 3 dodici, 60 undici e 974 dieci. Ai dodici spetteranno lire 3.681.345; agli undici 184.065 lire; ai dieci lire 11.144.

IPPICA: ROQUEPINE

■ A New York la prestigiosa cavalla francese Roquepine viene data alla pari nelle scommesse per il Premio internazionale Roosevelt di trotto, in programma all'ippodromo Roosevelt sabato prossimo.

Nereo Rocco e il suo pupillo

Nereo Rocco, petto in fuori e pancia.. pure, precede a passo rapido Kurt Hamrin, il suo pupillo ex patavino che ha voluto al Milan. Risolto il caso Amarildo, non ci sono più ombre sulla permanenza fra i rossoneri dello svedese, che come è noto è stato ceduto dalla Fiorentina in cambio del brasiliano (e conguaglio) (Publifoto)

POLEMICO IL VINCITORE DELLA «TRE VALLI»

Vuole due gregari Motta per i «mondiali»

Egli ha avuto a disposizione Balmamion e De Prà ma vorrebbe lasciar libero il campione d'Italia

Ormai si può dire che la Nazionale italiana di ciclismo, che parteciperà ai mondiali su strada professionisti, è fatta. Il selezionatore Carini ha visionato i «suoi» uomini nella Tre Valli Varesine (vinta da campione da Gianni Motta) ed ha tirato le somme, per cui gli otto, che il 3 settembre correranno per la maglia iridata, sono questi, anche se l'elenco non è ufficiale: Gimondi e Zandegù (Salvarani), Motta, Balmamion e De Pra (Molteni), Adorni (Salamini), Dancelli (Vittadello) e Basso (Mainetti).

Ora però sta per scoppiare il caso Motta. Il capitano della Molteni non è soddisfatto di come è stata fatta la selezione: in pratica Motta vorrebbe ancora un gregario. «Gimondi — ha detto — ne ha avuti sette al Tour, io ne chiedo soltanto due». In effetti Motta avrà due compagni di squadra: Balmamion e De Pra, ma soltanto quest'ultimo potrà considerarlo gregario, poichè il primo, campione d'Italia, logicamente farà la sua corsa. Non vediamo, d'altro canto, come Carini potrà accontentare Motta. Tra i selezionati, solamente a due è stato fatto credito, nel senso che pur non avendo pienamente soddisfatto sono stati accolti egualmente nelle file azzurre: si tratta di Adorni e Dancelli; però difficilmente questi due usciranno per lasciare il posto a Passuello, gregario di Motta, che partirà come riserva.

Domani si svolgerà l'ultima gara «indicativa» a Camaiore ma, probabilmente non ci saranno mutamenti. Le attuali condizioni di Gimondi e Basso (che hanno ultimato ieri la tournée in Francia) sono buone, così almeno hanno riferito i «fidati» di Carini; inoltre chi potrebbe togliere dalla rappresentativa italiana Gimondi, oppure Basso, che al Tour ha fatto ottime cose? Quindi Motta dovrà rassegnarsi a contare su un solo gregario: De Pra, che ha soffiato il posto a Zilioli e Bitossi. La polemica, però, continuerà in questi giorni e tutto a danno della nostra rappresentativa che, così, si caricherà unicamente di nervosismo. Speriamo che tutto possa risolversi felicemente e che l'otto azzurro combatta compatto per un unico obiettivo: riportare in Italia quella maglia iridata che manca dal 1958, indifferente se sulle spalle di Motta, Gimondi, Adorni, Zandegù o degli altri.

G. B.

PUGILATO

CHIONOI IN SARDEGNA in vista di McGowan

Milano, 14

Il campione del mondo dei pesi mosca, il tailandese Chartchai Chionoi, compirà in Italia la sua preparazione in vista del combattimento del 19 settembre a Londra, per il titolo mondiale, contro McGowan.

Chionoi giungerà mercoledì mattina a Milano da Londra, dove si trova in questi giorni per un contatto con gli organizzatori, assieme al suo procuratore Branchini e all'allenatore Chalard. Egli si tratterrà a Milano un giorno, quindi si trasferirà in Sardegna, a Cagliari, per compiere gli allenamenti avendo come sparring partners Ouidi, Puddu e forse anche l'ex campione del mondo Burruni.

Il Ferroviario verso la Serie A

La squadra di hockey del Ferroviario è decisa a rientrare di gran carriera nella massima Divisione. Eccola dopo l'ultima partita disputata: da sinistra in piedi il dirigente Belli, S. Gregori, Bissoli, Bercè, Martellani, Pecorari, l'allenatore Sicignano, il massaggiatore Maroncelli; piegati E. Gregori, Fonzari, Mora (Foto Todero)

SPARIZIONE DOLOROSA DELL'EDERA DAL CAMPIONATO DI PALLANUOTO SERIE «B»

I rossoneri condannati alla retrocessione dall'indebolimento progressivo della squadra

Alla resa dei conti è risultata determinante la trasferta «sbagliata» in casa dell'Olona
Parzialmente soddisfatta la Triestina del sesto posto ottenuto - Foschi brillantissimo

Con la disputa degli incontri della nona e ultima giornata del girone di ritorno, il campionato di pallanuoto di Serie B ha concluso il suo lungo cammino, iniziato alla metà di maggio. Con pieno merito, la promozione alla Serie A è stata conseguita dalla Mameli, che dopo un inizio piuttosto in sordina si è rinfrancata, ha assunto il comando e l'ha mantenuto sino alla fine; condannata alla retrocessione — il verdetto è giunto appena nell'ultima giornata — è risultata la squadra dell'Edera, che dopo tanti anni di permanenza nella cadetteria deve ripiegare nella serie inferiore. Il declassamento della formazione rossonera, rappresenta un duro colpo per il prestigio e per la tradizione pallanotistica di Trieste; evitata la retrocessione due anni fa, grazie alla conclusione vittoriosa di uno spareggio, evitata ancora per un soffio sul finire del torneo 1966, l'Edera non ha saputo ripetere le prodezze passate.

Iniziato il campionato priva di Spangaro, passato alla Patavium di Padova e di Crisman, il parco dei giocatori a disposizione di Slavich si è ridotto ulteriormente nel corso del campionato; per motivi di studio, Rener e Corazza, i due portieri validi a disposizione della compagine, dettero «forfait». Per motivi attinenti il settore natatorio nazionale e per incidenti risultarono assenti varie volte Cescon e Illini; inoltre i giovani, sui quali Slavich aveva riposto le migliori speranze, al momento cruciale non risposero come era previsto.

«La retrocessione — così si è espresso l'allenatore Slavich — rappresenta per noi una giusta punizione, scaturita da un sacco di circostanze, senz'altro evitabili se i dirigenti rossoneri si fossero occupati con maggior zelo della propria squadra. Se così fosse stato, l'incontro di Milano contro l'Olona sarebbe stato giocato, forse si sarebbe ottenuto qualcosa di positivo ma soprattutto non si sarebbe perduto a tavolino un punto che alla fine si è dimostrato decisivo ai fini della retrocessione. E' stato un campionato disgraziato, nel quale le uniche note positive sono state offerte dai due giovani Viola e Stoini, ormai maturi per disputare un intero torneo cadetto».

Al sesto posto, con 14 punti, è terminata invece la Triestina, formazione quadrata, dotata di giocatori buoni e piuttosto giovani, che peraltro non ha potuto chiudere con un bilancio più positivo causa l'indisponibilità di alcuni atleti di valore sia nelle partite esterne che in quelle interne. Al riguardo bisogna sottolineare che la Triestina ha giocato al gran completo solo in due occasioni, contro l'Edera, nel «derby» dell'andata e contro la Fiat, nel ritorno. Entrambe le volte la Triestina riuscì a vincere.

«L'impossibilità di schierare in ogni incontro tutti i nostri titolari — ha detto il D. T. Giustolisi — è la causa prima e forse unica che ci ha tarpato le ali. All'inizio del torneo puntavamo al quarto o al quinto posto; abbiamo dovuto accontentarci del sesto, che del resto non è disprezzabile in considerazione del valore del blocco ligure - piemontese davvero rilevante. Alessandrini, non sempre allenato a dovere, Brazzach, bloccato per varie partite dagli esami e da due squalifiche, l'assenza quasi continuata del militare Pischiutta e il mancato inserimento di Orlando nella rosa hanno mandato all'aria i nostri programmi. In trasferta purtroppo abbiamo affrontato le singole avversarie con la convinzione che in nessun caso ci sarebbe stato possibile superarle. Anche nell'ultimo incontro contro il Genoa abbiamo sfiorato il successo benchè privi di Brazzach e di Iacono; Giacomelli, sostituto del portiere titolare, ha giocato benissimo, ha parato un rigore tirato da Baracchini, ma tutto è stato inutile. Il successo esterno non è stato realizzato neppure in questa trasferta. Fra le note liete va posto il comportamento davvero ottimo di Sergio Foschi, il cecchino ventiduenne, attorno al quale ha giostrato l'intera squadra. Il sesto posto conseguito dalla Triestina, in buona parte, deriva dalle sue brillanti prestazioni. Il mio elogio va rivolto però a tutti i giocatori, che hanno difeso gagliardamente i colori della Triestina».

V. F.

NUOTO JUNIORES

■ A Linkoesping, in Svezia, gli atleti dei Paesi orientali, e in particolare i sovietici, continuano a dominare ai campionati europei di nuoto e tuffi juniores (per i nati dal '52 in poi). Delle sette finali della seconda giornata, ben quattro sono state vinte dai nuotatori dell'Unione Sovietica. Le italiane Adele Longo e Maria Tricarico si sono classificate rispettivamente sesta nei 100 s.l. (1'4"8) e ottava nei 200 rana (3'2"7).

CALCIOnovità

I P.O. A LONDRA contro il Manchester U.

Londra, 14

A conclusione della tournée nel Paese che detiene il titolo mondiale di calcio, la squadra italiana dei «probabili olimpici» incontrerà domani sera i campioni inglesi del Manchester United.

La formazione che gli italiani schiereranno sarà l'identica che la scorsa settimana ha pareggiato a Southampton e cioè: Vecchi; Pasetti, Botti; Battisodo, Cresci, Vignando; Chiarugi, Scala, Anastasi, Fara, Savoldi. In caso di infortuni saranno a disposizione per le sostituzioni il portiere Zanier, oltre a Masiello, Parola, Esposito e Paganini.

Fra le file del Manchester United, la squadra che forse svolge il gioco più spettacolare della Prima Divisione inglese, è confermata la presenza dei nazionali Nobby Stiles, Bobby Charlton e Denis Law. Nonostante le sconfitte subite (tre in quattro partite), Todeschini ha detto di ritenere molto utile la esperienza fatta dalla squadra italiana in Granbretagna. «I giocatori — ha spiegato — hanno imparato a "combattere", a non perdersi d'animo dopo aver subito alcune reti: è una lezione psicologica di cui tutto il calcio italiano avrebbe bisogno».

Atleti e dirigenti rientreranno a Roma mercoledì, con un aereo in partenza da Londra verso mezzogiorno.

GIUSTIFICATA L'ASSENZA del giallorosso Enzo

Roma, 14

Non ci saranno ripercussioni sulla ingiustificata assenza da Roma e dal ritiro di Spoleto, del centravanti giallorosso Fabio Enzo. Come noto il giocatore, ottenuta una licenza, non si era presentato sul campo di preparazione ed i dirigenti giallorossi avevano preso dei provvedimenti disciplinari a suo carico, deferendolo alla Lega. Comunque i motivi che hanno tenuto lontano il centravanti sono gravi e giustificabili.

Enzo appena giunto a Roma ha dichiarato: «Dopo aver ottenuto una licenza militare di alcuni giorni mi sono recato immediatamente a casa per assistere mia madre, colpita da un improvviso e preoccupante attacco di ulcera con altre complicazioni. Mio padre sabato sera ha tentato di mettersi in comunicazione con qualche dirigente della mia società, per spiegare appunto i motivi della mia forzata assenza. Ora mi presento al raduno della squadra, dove conto di trattenermi fino al termine della licenza, sempre che da Venezia mi giungano notizie rassicuranti sulle condizioni di salute di mia madre».

Enzo, che appariva nervoso e preoccupato, ha poi detto di avere queste valide giustificazioni perchè vengano fermati i provvedimenti disciplinari che la società ha annunciato a suo carico.

Cudicini infortunato ma riprenderà presto

Milano, 14

L'esame radiografico, cui è stato sottoposto stamane, ha escluso qualsiasi frattura per il nuovo portiere del Milan, Fabio Cudicini.

L'estremo difensore si era infortunato ieri, nel corso di un allenamento a Milanello, scontrandosi con l'attaccante Golin. Cudicini aveva dovuto abbandonare il campo avendo ricevuto un forte colpo alla testa ed alla schiena. Il medico sociale ritiene che fra quattro giorni il portiere potrà riprendere la preparazione.

Inadatto per l'Inter lo Stadio Nacional di Lima

Lima, 14

L'incontro amichevole di calcio in programma nello stadio «Nacional» di Lima tra l'Inter e una rappresentativa locale, composta dalle squadre dell'Universitario De Deportes e l'Alianza Lima, verrebbe annullato per le cattive condizioni del campo di gioco.

Il Comitato nazionale cileno dello sport ha reso noto ufficialmente, tramite la Federazione calcistica, alle società Universitario De Deportes ed Alianza Lima, organizzatrici della partita, che lo stadio «Nacional» non potrà essere utilizzato per tale incontro.

Il presidente del Comitato nazionale dello sport, Victor Nagaro, ha affermato che il provvedimento è stato adottato poichè il campo di gioco del massimo stadio peruviano non è in condizioni adeguate per ospitare una partita così importante.

Forse l'avv. Biloslavo giudice sportivo

Anche la Lega dilettanti della Federcalcio si allineerà, a partire dalla prossima stagione, con la Lega professionisti per quanto concerne la composizione e il funzionamento degli organi che regolano la disciplina sportiva. L'innovazione principale riguarda l'istituzione del Giudice sportivo, al quale verranno attribuite le funzioni che venivano espletate dalle Commissioni giudicanti dei Comitati regionali per i campionati dilettanti di prima e seconda categoria, ad eccezione dell'esame dei reclami, compito questo di pertinenza della Commissione disciplinare.

Il Consiglio direttivo del locale Comitato della Federcalcio si riunirà dopo Ferragosto per procedere alla nomina del giudice sportivo e dei componenti la commissione disciplina. L'avv. Alfredo Biloslavo di Trieste, che nelle ultime due stagioni ha retto con serietà e competenza la presidenza della Commissione giudicante per il Friuli-Venezia Giulia, è il maggior candidato a ricoprire l'incarico di giudice sportivo.

Oltre al nome dell'avv. Biloslavo è stato fatto, anche se con minor insistenza, quello del cervignanese Capocasale. La scelta dovrebbe comunque cadere sul triestino, in considerazione anche del fatto che i dirigenti sembrano intenzionati ad affidare la presidenza della Commissione all'avv. Franceschini di Tricesimo, con conseguente insediamento della Commissione stessa a Udine.

Non è pensabile infatti che Meroi e i suoi diretti collaboratori decidano di trasferire nel capoluogo friulano i due organismi, ove si consideri che la segreteria del Comitato regionale ha sede a Trieste.

PISON E LA CARICA DI C.T. DEI DILETTANTI

«Non ho incarichi nell'UST»

Sergio Pison dovrebbe rimanere anche nella prossima stagione alla guida della rappresentativa dilettanti di prima categoria di calcio del Friuli - Venezia Giulia. La candidatura del tecnico triestino era stata posta in forse, di recente, in quanto aveva accolto l'invito dell'allenatore della Triestina Radio di collaborare con la società alabardata. I due incarichi, si faceva notare, sono incompatibili in quanto un Commissario tecnico non può in alcun modo avere compiti specifici in seno ad una società.

Pison, interpellato in proposito, ha dichiarato: «Quando assieme a diversi ex alabardati ho accettato di dare una mano a Radio, non pensavo che ciò avrebbe potuto interferire con l'incarico di C.T., perchè dalla società alabardata non mi è mai stato assegnato alcun compito specifico. Mi sono sentito in dovere di dare una mano perchè come ex alabardato mi stanno molto a cuore le sorti di questa società, e non solo da oggi. Anche due anni fa, quando per la prima volta sono stato nominato C.T., i miei sentimenti verso la Triestina erano gli stessi di oggi. Dico ciò perchè mi dispiacerebbe dover abbandonare l'incarico affidatomi per due stagioni dal Comitato regionale».

Il tecnico triestino, il cui mandato è scaduto da poco, dovrebbe quindi venir riconfermato per il terzo anno consecutivo nell'incarico di responsabile delle rappresentative dilettantistiche regionali, che con la sua abile regia hanno saputo conquistare nelle ultime stagioni molti significativi risultati che hanno contribuito al definitivo rilancio in campo nazionale del calcio minore del Friuli - Venezia Giulia.

RITORNA VENERDI' UNA CLASSICA CORSA CICLISTICA ISONTINA

Appuntamento dinanzi al Sacrario per il 21.o Circuito di Redipuglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 14

La 21.a edizione del «Circuito di Redipuglia — Trofeo Libertas» è alle porte. La classica gara ciclistica per dilettanti della F.C.I. di prima e di seconda categoria, ha assunto, dallo scorso anno, la caratteristica di competizione internazionale per la presenza di atleti stranieri. Questa caratteristica l'avrà anche questa volta, poichè già due società jugoslave hanno inviato all'U.S. Silvio Visintin di Fogliano Redipuglia, il sodalizio che annualmente indice ed organizza la gara, la loro adesione e saranno presenti con i loro migliori atleti. Inoltre, hanno già provveduto all'iscrizione di propri corridori società della Lombardia e del Veneto, alle quali si sono affiancate due società della Regione Friuli - Venezia Giulia. La gara si effettuerà venerdì prossimo con partenza alle 13.30 dai piedi del Sacrario, ma già oggi sono una decina i sodalizi che hanno assicurato la loro presenza con una quarantina di atleti iscritti. Tutto fa ritenere che anche questa edizione avrà il successo delle precedenti.

La dotazione dei premi è veramente cospicua: sono in palio una dozzina di coppe, tre o quattro targhe (una bronzea di grandi proporzioni ed artisticamente lavorata, donata dalla Sezione monfalconese dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra per solennizzare il cinquantenario della sua fondazione), il caratteristico bronzeo trofeo allegorico Libertas (il plastico del Sacrario con la Vittoria e l'atleta impegnato nello sforzo, il tutto montato su pietra carsica).

Il percorso comprende queste località: Redipuglia, Fogliano, Pieris, bivio Villa Vicentina, Aquileia, Grado, Litoranea, Monfalcone, bivio degli Archi, strada del Vallone, Rubbia, Peteano, Cima Tre del San Michele, San Martino, Poggio III Armata, Sagrado, Fogliano; poi, cinque giri del circuito Fogliano, Redipuglia, San Pier d'Isonzo, Fogliano; poi ancora, Fogliano, Gradisca, Gorizia, Sant'Andrea, Savogna, Peteano, Cima Tre del San Michele, San Martino, Poggio III Armata, Sagrado, Redipuglia, San Pier d'Isonzo, Fogliano. Complessivamente sono chilometri 165. Lungo il percorso, saranno istituiti vari traguardi volanti a premio e vi sarà anche quello della montagna.

Le iscrizioni si ricevono dal sodalizio organizzatore fino alle ore 24 di giovedì 17 agosto e soltanto in caso eccezionale nelle prime ore della mattinata di venerdì, quando, dalle ore 9 alle 12 si svolgeranno le operazioni preliminari di partenza. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 12.30 al Parco dei divertimenti di via San Michele, da dove gli atleti raggiungeranno incollonati il Sacrario per la deposizione di una corona d'alloro al monolito del Duca d'Aosta. L'arrivo avverrà sulla nuova strada provinciale che collega Fogliano a San Pier d'Isonzo.

Il «Circuito di Redipuglia — Trofeo Libertas» terrà fede ancora una volta alla sua tradizione, che lo vuole la gara più importante della provincia isontina ed una delle maggiori della nostra Regione, come lo testimoniano i successi passati che, ora, si appresta a rinverdire.

M. C.

ATLETICA JUNIORES

Triangolare a Udine con Jugoslavia e Romania

Udine, 14

La presidenza della Fidal ha così formato la rappresentativa juniores maschile che parteciperà all'incontro Italia - Jugoslavia - Romania che si svolgerà a Udine martedì 16 agosto.

100, 200 e 400: Abeti, Bega, Fabbi, Masia, Montonati, Ostani, Tedeschi.
400 e 4x400: Dezen, Ghezzi, Poli, Previde Massara, Stanchi, Trachello.
800: Arcioni, Bonetti.
1500: Demaldè, Marietta.
3000: Riolo, Turco.
110 ostacoli: Acerbi, Mori.
400 ostacoli: Cerullo, Martinello.
1500 siepi: Di Nucci, Taddei.
Alto: Armoni, Azzaro.
Lungo: Cassin, Lazzarotti.
Triplo: Ferrari, Fontanella.
Asta: Cauz (Libertas Udine), Franchi.
Peso: Composti, Filipponi.
Disco: Filipponi, Sorato.
Giavellotto: De Franzoni (Torriana Gradisca), Vesentini.
Martello: Sabbadin, Vecchiato (Libertas Udine).
Riserve: Musulin (Goriziana), Lenarduzzi (Udinese), Lucchesi.

La federazione sarà ufficialmente rappresentata dal vicepresidente cav. Vittorio Brunori e la squadra sarà agli ordini del direttore tecnico nazionale dott. Giorgio Oberweger.

IN POCHE RIGHE

BASKET A RIMINI

SLAVIA E GULF vittoriose all'esordio

Rimini, 14

Nella prima serata del torneo internazionale di pallacanestro maschile in svolgimento a Rimini, lo Slavia di Praga ha battuto la Candy Bologna per 69-58 (34-32), mentre la squadra americana della Gulf ha superato la All'Onestà di Milano per 89-80 (42-31). Le partite si sono svolte all'Arena Lungomare davanti a circa 2000 persone.

TENNIS

Torneo nazionale riservato ai giovani

Un torneo nazionale giovanile di tennis verrà svolto nella nostra città cui campi di via Guido Reni per l'organizzazione del Tennis Club Triestino. Alla manifestazione, che avrà inizio mercoledì 23 agosto e si concluderà domenica 27, prenderanno parte alcune fra le più promettenti «racchette» del tennis italiano. Al torneo potranno partecipare tutti i giocatori e le giocatrici tesserati per le categorie ragazzi, allievi e juniores. Due le specialità in programma: quella del singolare e del doppio.

Morto per incidente il pilota Anderson

Northampton, 14

E' morto oggi all'ospedale di Northampton il corridore automobilista inglese Bob Anderson in seguito alle ferite riportate in un incidente occorsogli quattro ore prima mentre stava compiendo alcune prove sul circuito di Silverstone.

Bob Anderson, che aveva 30 anni, è andato ad urtare violentemente con la sua vettura contro un posto di osservazione in cemento dei giudici di gara. Il pilota è stato trasportato immediatamente all'ospedale ma quattro ore dopo il ricovero è morto. L'automobilista pilotava una Brabham-Climax Formula 1 e provava in vista del Gran Premio del Canada della prossima settimana. Con la morte di Anderson sale a 11 il numero delle vittime di quest'anno dello sport automobilistico.

PRIMORIE - ACADEMY

■ Questo pomeriggio, con inizio alle 18, il Primorie, che disputa il campionato dilettanti di terza categoria, ospiterà, sul campo di Aurisina, la formazione dell'Academy Airdrie di Glasgow. La squadra ospite è campione juniores scolastico della Scozia e si trova in tournée in Europa, dove ha già disputato alcune partite.

SPLUEGEN BRAEU

■ Mike Marino, il nuovo allenatore della squadra di pallacanestro della Splügen Bräu di Gorizia, è atteso nel capoluogo isontino per il 17 agosto prossimo. Subito dopo comincerà la preparazione del quintetto goriziano.

EUROPEI BASEBALL

■ A Roma la rappresentativa giovanile italiana di baseball ha esordito nel campionato europeo della «Base Ruth League» battendo quella olandese per 11-6. La Germania ha battuto la Spagna per 7-6. Questa la formazione azzurra: Crippa, Acquafresca, Castelli, Cherubini, Laurenzi, Pucci, Ruffini, Barci, Natale (Marinelli).

CIRCUITO PERGUSA

■ Jo Siffert, tre volte vincitore a Pergusa negli anni scorsi, non sarà presente il 20 agosto nella sesta edizione del Gran Premio del Mediterraneo, di Formula due, in programma anche quest'anno sul circuito del lago di Pergusa. Il corridore svizzero, in quella data, sarà infatti impegnato altrove. Il Gran Premio del Mediterraneo sarà valido per il Trofeo Europa conduttori vetture Formula due, per il Campionato italiano assoluto di velocità e per il Campionato FISA.

DILETTANTI: UN SETTORE PIENO DI VITALITÀ

Continua la polemica per i «fuori quota»

Le modifiche apportate dalla Lega nazionale dilettanti della Federcalcio alle disposizioni che sino allo scorso anno regolavano l'impiego nelle gare del campionato di prima categoria dei giocatori «fuori quota», ha suscitato in tutte le regioni le più vive proteste. Rispetto allo scorso anno la Lega infatti ha deciso di abolire i «fuori quota» (gli atleti anziani tesserati da almeno 5 anni per la stessa società), consentendo l'impiego di un numero massimo per partita di quattro giocatori nati anteriormente al 1° gennaio 1942. In pratica le squadre, con le nuove disposizioni, potranno schierare quattro elementi di età superiore ai 25 anni. Agli effetti della limitazione, anche la partecipazione a una sola parte della gara (ad esempio quella del portiere che scende in campo in sostituzione del titolare) entra nel computo dei quattro giocatori.

Il Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, e diversi altri, hanno inviato alla Lega telegrammi di protesta. Nel corso dell'assemblea nazionale della Lega, che si terrà a Roma il 27 agosto, i rappresentanti delle società chiederanno la conferma della validità dei «fuori quota» anche per la prossima stagione.

Scatta il 3 settembre la Coppa Italia

Domenica 3 settembre prenderà il «via» la seconda edizione della Coppa Italia di calcio riservata alla prima categoria dilettanti. Quattordici squadre del Friuli-Venezia Giulia sono state ammesse alla manifestazione: Aquileia, Cervignano, Cividalese, Cordenonese, Cremcaffè, Gemonese, Manzanese, Osoppo, Pieris, Sandanielese, Sangiorgina, San Giovanni, Tisana e Tolmezzo.

Il primo turno, a carattere regionale, vedrà impegnate 256 squadre e si svolgerà con partite di andata e ritorno. Il secondo turno, anche con il sistema delle doppie gare (andata e ritorno), verrà disputato il 17 e 24 settembre.

Le operazioni di sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno verranno effettuate a Roma entro il 25 agosto.

Nella prima edizione il miglior piazzamento è stato conseguito dalla Manzanese che è stata eliminata solo nelle ultime battute. La manifestazione si annuncia quest'anno più equilibrata che nella passata stagione per la promozione in «D» di alcune fra le più agguerrite formazioni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I NEGRI IRRITATI PER LA PRESA DI BUKAVU DA PARTE DEI MERCENARI

TUMULTI CONTRO I BIANCHI NELLA CAPITALE DEL CONGO

Presa d'assalto dalla folla l'Ambasciata belga - Vetrine infrante e auto in fiamme - Mobutu in persona fa disperdere i dimostranti

Kinshasa, 14

Tumulti e saccheggi si sono avuti oggi nella capitale congolese nel corso di una manifestazione di protesta contro la conquista da parte della colonna dei mercenari bianchi della città di Bukavu, capitale del Kivu. La manifestazione, indetta dal «movimento popolare della rivoluzione», fondato dal Presidente congolese Mobutu, è ben presto degenerata e la folla ha preso a danneggiare vetture, infrangere vetrine e lanciare pietre contro i bianchi. L'Ambasciata belga è stata presa d'assalto, un cittadino americano è stato malmenato per la strada; anche lo hotel Memling, che è il più grande della città ed è frequentato dai bianchi, è stato fatto segno a sassaiole.

Reparti della polizia e dello esercito sono intervenuti energicamente per ristabilire l'ordine e lo stesso Presidente Mobutu si è recato sui luoghi dei tumulti, ordinando ai dimostranti di far ritorno alle loro case: la presenza del generale è valsa a riportare la calma e i manifestanti si sono dispersi.

Questa sera, reparti dell'esercito congolese hanno circondato la zona dove sorge l'Ambasciata del Belgio; essi presidiano anche gli incroci della città, i cui quartieri centrali sono quasi deserti.

A Bruxelles, le notizie da Kinshasa hanno indotto il Ministro per gli Affari europei del Governo belga, Renate Van Elslande (il quale assicura l'«interim» degli Esteri), a convocare l'incaricato d'affari del Congo e a consegnargli una nota di protesta da parte del suo Governo.

Secondo le informazioni pervenute, i dimostranti sono penetrati nei locali dell'Ambasciata, mettendo tutto a sacco e bruciando il mobilio, dopo averlo trasportato nella strada. Il personale dell'Ambasciata ha potuto lasciare tempestivamente i locali senza subire danni. La manifestazione era stata preparata fin da ieri sera; i suoi organizzatori avevano perfino fatto sapere che oggi sarebbero stati arrestati gli Ambasciatori di Granbretagna, Francia e Belgio.

Quando l'ordine è stato ristabilito, il Presidente della Repubblica, generale Joseph Mobutu, ha visitato l'Ambasciata insieme con il Ministro degli Esteri, Bomboko, e con il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Bobozo.

Il Ministro degli Esteri belga Pierre Harmel, il quale si trova attualmente in vacanza, ha deciso di tornare questa sera a Bruxelles. La compagnia aerea «Sabena» questa mattina aveva sospeso i suoi voli da e per Kinshasa, ma in serata ha deciso di riprenderli.

La situazione a Kinshasa rimane comunque alquanto tesa e gli ambienti europei non nascondono le loro preoccupazioni. Nel Congo vivono circa 11 mila bianchi (per lo più belgi), ai quali vanno aggiunti circa 30 mila familiari, molti dei quali, però, si trovano ora in Europa per le vacanze. Durante i tumulti di questa mattina, sassi sono stati lanciati anche contro le vetrine del centro culturale francese, al pianterreno della sede dell'Ambasciata di Francia. Sembra che siano stati anche saccheggiati vari appartamenti e che numerose vetture siano state incendiate o danneggiate.

Radio Kinshasa ha intanto annunciato che il Governo congolese ha inviato rinforzi in vista di una battaglia contro i mercenari che controllano la capitale del Kivu, Bukavu. I rinforzi sono stati inviati per via aerea.

SANGUINOSO SCONTRO al confine tra le Coree

Seul, 14

Quattro nordcoreani infiltratisi a Sud e tre soldati della Corea meridionale sono morti, ieri, in seguito a uno scontro a fuoco avvenuto nella zona di frontiera. L'incidente è avvenuto a Est della frontiera fra le due Coree; i nordcoreani hanno attaccato di sorpresa un posto avanzato sudcoreano, i cui soldati hanno risposto al fuoco, provocando la fuga degli assalitori.

Tre giorni orsono, un analogo incidente, nel corso del quale erano morti tre soldati americani, era avvenuto a Ovest della frontiera.

Attentato in una base della NATO in Inghilterra

Londra, 14

La polizia e il Servizio segreto inglese stanno cercando un sabotatore che, ieri, all'una e venti di notte, ha fatto esplodere una bomba incendiaria in una base segreta della NATO a Detling, vicino a Maidstone, nel Kent. Secondo la testimonianza di un guardiano della base, la esplosione dell'ordigno, che non ha danneggiato gli impianti, ha provocato una grande fiammata, che ha quasi raggiunto le attrezzature radar.

Il sabotatore si è introdotto nella base dopo aver tagliato un tratto dell'alto reticolato che la circonda; altri tentativi di aprire un varco nel recinto sono stati fatti anche in altri punti.

La base, che appartiene alla RAF, viene ritenuta una delle più importanti del sistema difensivo NATO, e si trova a tre miglia da una grande strada di comunicazione. Nell'aprile scorso, una misteriosa telefonata informò i sorveglianti di un'altra base segreta della RAF, quella di West Drayton, nel Middlesex, che una bomba era stata depositata all'interno del recinto: nulla però fu trovato, e la polizia ritenne si trattasse di uno scherzo.

Nuova «purga» in Grecia nei ranghi della Marina

Atene, 14

Un certo numero di alti ufficiali sono stati estromessi dalla Marina da guerra greca, nel quadro di una nuova epurazione promossa dal Governo militare. Un portavoce governativo ha dichiarato stasera che la misura ha interessato non più di venti ufficiali. Il funzionario era stato richiesto di un commento sulla notizia di un giornale italiano, secondo cui più di 60 ufficiali erano stati estromessi o posti in congedo, per ordine della Giunta militare.

Il portavoce ha smentito quella parte della notizia del giornale italiano in cui si affermava che undici ufficiali si troverebbero agli arresti domiciliari.

LA MISSIONE DI TITO NEL M. O.

Bagdad, 14

Il Presidente jugoslavo Tito è giunto oggi a Bagdad, dove si tratterà due giorni; proveniva da Damasco, dove ha avuto una serie di conversazioni con il Presidente siriano Nureddin Atassi. Le visite di Tito nelle capitali siriana e irachena fanno seguito, come è noto, ai colloqui con il Presidente Nasser, al Cairo, dove lo stesso Tito tornerà mercoledì. Un comunicato congiunto siro-jugoslavo ha frattanto affermato che i colloqui tra Tito e Atassi hanno costituito «un nuovo contributo tra i due Stati amici nel consolidare gli sforzi comuni per rimuovere le tracce dell'aggressione israeliana contro gli Stati arabi». Il comunicato ha rivelato che i due Presidenti si sono scambiati i rispettivi punti di vista sulla situazione nel Medio Oriente e su quella internazionale, e sullo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi. Al di là delle frasi ufficiali sembra, però, che tra Tito e Atassi non si sia raggiunto un sostanziale accordo per risolvere la crisi.

Nella telefoto ANSA-UPI, Tito (al centro) durante i colloqui con il Presidente siriano (a destra).

DUE VIOLENTISSIME SCOSSE REGISTRATE L'ALTRA NOTTE NEL SUD-OVEST DELLA FRANCIA

IL TERREMOTO SQUASSA I PIRENEI VITTIME, DEVASTAZIONI, TERRORE

Un morto e un centinaio di feriti, di cui una ventina gravi - Raso al suolo il villaggio di Arrette altri paesi semidistrutti nei dintorni - Oltre mille senzatetto - La terra ha tremato anche in Spagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Un violentissimo terremoto ha devastato la regione sud-occidentale della Francia, nella zona dei Pirenei, distruggendo interi villaggi e facendo vittime e ingenti danni materiali: una vecchia donna è morta, sepolta sotto le macerie della propria abitazione, e un centinaio di persone sono rimaste ferite, tra cui una ventina gravemente. Centinaia di famiglie (in tutto 1100 persone) sono rimaste senza tetto e hanno dovuto essere alloggiate provvisoriamente negli edifici pubblici.

Le micidiali scosse sismiche sono state due, e sono avvenute la notte scorsa tra le 23 e le 24; la terra, però, ha tremato di nuovo per tutta la giornata odierna, a intervalli quasi regolari: ma si è trattato di fenomeni meno violenti che hanno soltanto fatto crollare muri e case già diroccati in seguito al terremoto della notte. Secondo i primi rilievi effettuati dagli scienziati, l'epicentro del fenomeno sismico era situato nei pressi della cittadina di Oloron-Sainte-Marie; ma le scosse sono state avvertite fino a Bordeaux, a Pau, e nella Spagna settentrionale.

La zona francese dei Bassi Pirenei, che è stata quella maggiormente colpita dalla sciagura, offre uno spettacolo di desolazione: ancora questa sera numerosi villaggi e case coloniche sono completamente isolati, senza luce, senza gas e senza telefono, e squadre di volontari battono le campagne per soccorrere i sinistrati e riallacciare le comunicazioni. Le autorità prefettizie hanno decretato l'applicazione del piano «Orsec», previsto per i casi di catastrofi nazionali.

Nelle grandi città, a Pau e a Bordeaux, la sciagura non ha fatto vittime, nessuna casa è crollata: le scosse sono però state avvertite con intensità particolare, e gli abitanti, terrorizzati, si sono precipitati per le strade in camicia da notte o in pigiama, per mettersi al sicuro. Le stesse scene di terrore si sono ripetute in tutti i centri della regione.

I danni più gravi sono quelli subiti dal villaggio di Arrette, che è stato distrutto al 100 per cento. E' stato in quel paese che la sciagura ha provocato la morte di una vecchia ottantaduenne, che viveva sola in una casa isolata e che è stata sepolta sotto le macerie. Una ventina di abitanti del villaggio sono rimasti feriti: parte della popolazione ha dovuto essere evacuata e alloggiata provvisoriamente nelle scuole e nel Municipio di Oloron-Sainte-Marie; ma gli uomini validi si sono attendati nei dintorni, per cominciare al più presto l'opera di ricostruzione.

Ad Arrette, infatti, non è rimasto in piedi nemmeno un edificio: le case, il Municipio, la scuola, la chiesa, sono tutti distrutti, e le lancette dell'orologio del campanile sono ferme alle 23.15 l'ora in cui è avvenuta la prima e più violenta scossa sismica. Una seconda scossa è avvenuta alle 23.45; poi la terra ha di nuovo tremato questa mattina e questo pomeriggio: ma il villaggio era ormai ridotto a un cumulo di macerie.

Un testimone ha raccontato: «Mi ero già coricato, ma non dormivo ancora. Ad un tratto, il mio letto si è messo a oscillare come un'altalena, a vibrare paurosamente. Il pavimento scricchiolava, poi ho sentito uno schianto. Non sapevo ancora se era tutto vero oppure se stavo sognando nel dormiveglia. Mi sono precipitato alla finestra, c'era un polverone, non capivo cosa stesse succedendo. Poi, ho visto un'enorme crepa nel muro e sono corso fuori, appena in tempo. Un attimo più tardi, il tetto della mia casa è crollato».

Nei pressi di Arrette, i bambini di una colonia estiva hanno potuto essere evacuati sani e salvi prima che il vasto edificio in cui erano alloggiati crollasse: grazie alla presenza di spirito dei sorveglianti, una spaventosa catastrofe ha potuto essere evitata.

Altri due villaggi della regione, Montory e Lanne, sono stati quasi completamente distrutti. A Montory, gli abitanti celebravano la sagra locale, si ballava per le strade e un'orchestrina suonava su un palcoscenico appoggiato a un muro. Il muro è crollato, e diversi musicisti sono rimasti gravemente feriti.

Devastati anche i villaggi di Aramits e di Ance. In quest'ultimo paese, quaranta bambini di una colonia hanno dovuto essere evacuati in piena notte. In tutta la regione le scosse sismiche sono durate da 15 secondi a un minuto, e gli abitanti hanno esitato a lungo prima di tornare nelle rispettive case. A Pau, a Dax, ad Arcachon, a Bordeaux, la polizia e i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate di gente angosciata, che non osava tornare a casa.

E' ancora troppo presto per fare un bilancio dei danni materiali provocati dal sinistro: secondo le prime valutazioni, la entità dei danni supererebbe il miliardo di lire. Oltre ai villaggi devastati, sono stati distrutti dei ponti, dei tratti di strade statali, sono stati abbattuti i pali telefonici e telegrafici, e quelli che sostengono i cavi della luce.

Le scosse sono state sentite fino a La Rochelle, a Brive La Gaillarde, e in Spagna, a San Sebastian, a Pamplona, a Saragozza e a Barcellona — dove — c'è stata qualche lesione agli edifici. Gli scienziati hanno dichiarato che, secondo i primi calcoli, l'epicentro del terremoto era situato nei pressi di Oloron-Sainte-Marie, che è generalmente l'epicentro di tutti i terremoti che avvengono nella regione dei Pirenei. I moti sismici si verificano lungo una delle linee di frattura terrestri, che costeggia il Mediterraneo, attraversando la Spagna, la Francia meridionale, l'Italia, la Grecia e la Turchia, verso l'Iran e l'India.

Il terremoto più disastroso avvenuto in Francia dall'inizio del secolo fino ad oggi, risale al 1909, nella regione di Aix-en-Provence: morirono cinquanta persone. Nella zona dei Pirenei, verso Oloron-Sainte-Marie, Bogneres de Bigorre o Luchon, scosse sismiche sono registrate ogni anno, ma si tratta generalmente di fenomeni molto leggeri che il più delle volte, la popolazione non avverte nemmeno. Quello della notte scorsa è stato un terremoto eccezionalmente violento, che è stato registrato perfino in California, dall'osservatorio dell'Università di Berkeley.

Vice

UN INTERPRETE MISTERIOSAMENTE ASSASSINATO A PARIGI

Va ad aprire la porta e gli sparano a bruciapelo

Ha avuto la forza di scendere al pianterreno e di invocare aiuto ma è morto poco dopo - Lavorava alla NATO: c'entra lo spionaggio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

La Squadra omicidi della polizia parigina, guidata dal commissario Gustave Jobard — il celebre funzionario che ha effettuato in questi anni arresti clamorosi, come quelli di Luciano Lutring e degli autori della rapina di via Osoppo — sta indagando su un misterioso delitto, avvenuto la notte scorsa nell'elegante sedicesimo «arrondissement» della capitale francese, in rue Pergolese. E' stato ucciso Michel Safirstein, un francese di 28 anni, che lavorava come interprete per la NATO.

Il commissario Jobard, generalmente loquace con i giornalisti, si è trincerato questa volta dietro il riserbo più assoluto. Il fatto è che il delitto procura non pochi grattacapi agli investigatori, in quanto potrebbe trattarsi di un tenebroso caso di spionaggio; tant'è vero che, secondo le indiscrezioni trapelate, si occuperebbero del «giallo» anche i servizi di sicurezza della «D.S.T.».

Michel Safirstein lavorava per la NATO da quattro anni e si accingeva a lasciare Parigi per seguire l'organizzazione alleata che si trasferisce in questi giorni in Belgio; nonostante il riserbo degli investigatori, è stato possibile raccogliere una versione particolareggiata dell'omicidio, anche perchè l'interprete è deceduto tra le braccia dello scrittore americano Larry Collins, autore del celebre libro «Parigi brucia?», che abita nello stesso palazzo e che è accorso quando ha udito gli spari.

Verso l'1.30 del mattino, qualcuno ha suonato il campanello dell'appartamento di Michel Safirstein. Quest'ultimo non si era ancora coricato, stava mettendo in ordine le proprie carte, preparandosi al trasloco. L'interprete è andato ad aprire e si è trovato davanti uno o più individui, che gli hanno sparato addosso a bruciapelo. La autopsia ha rivelato che il giovane francese è stato colpito con due pallottole di rivoltella. Ferito a morte, il Safirstein ha tuttavia avuto la forza di scendere le scale fino al piano terreno e di andare a bussare alla portineria, per chiedere aiuto. La portinaia ha dichiarato di averlo sentito gridare: «Aiuto», e di aver poi udito dei passi precipitosi per le scale, il rumore della porta di una macchina sbattuta con violenza e il rombo di un motore.

La portinaia, anche per lo spavento, ha tardato alcuni minuti prima di aprire la porta del proprio alloggio: ma lo scrittore Larry Collins, che abita al settimo piano del palazzo, aveva udito gli spari ed era corso giù per le scale, precipitandosi nell'ingresso. Michel Safirstein era stramazzato a terra, con il viso stravolto; perdeva copiosamente sangue. Il Collins lo ha afferrato sotto le ascelle, tentando di sollevarlo. «Che cosa è accaduto?» ha chiesto lo scrittore. «Tacete... non parlate... sto male... muoio», ha risposto l'interprete, che rantolava. Il Safirstein ha perso conoscenza subito dopo, ed è spirato tra le braccia degli agenti del pronto soccorso, che la portinaia aveva intanto provveduto a chiamare.

Il misterioso delitto ha suscitato una profonda impressione a Parigi, dove la gente ha subito pensato a una vicenda della guerra degli agenti segreti, a un episodio alla «James Bond». Una sola cosa è, comunque, sicura: l'interprete non è stato assassinato a scopo di rapina. Rimangono così due sole spiegazioni possibili: vendetta personale oppure «regolamento di conti» legato appunto a una qualsiasi attività spionistica in seno all'organizzazione militare alleata.

Vice

IN UN POZZO DI CARBONE DELLE ASTURIE

UCCISI DAL GRISÙ 11 MINATORI SPAGNOLI

Solamente un superstite, gravemente ustionato Altri 49 uomini hanno potuto mettersi in salvo

Mieres, 14

Dodici minatori spagnoli sono rimasti uccisi nella miniera di carbone di «Santo Tomas», a Quadriella, nelle Asturie, a causa di un'esplosione di grisù, avvenuta stamane durante il cambio dei turni di lavoro. Le squadre di soccorso, immediatamente intervenute, hanno potuto riportare in superficie soltanto un minatore che, nell'incendio, aveva riportato ustioni gravissime.

A nulla sono valsi gli sforzi dei soccorritori, i quali appena nel pomeriggio hanno potuto raggiungere gli altri 11 sepolti, a una profondità di cento metri; purtroppo, nessuno di essi era più in vita.

In un primo momento, si era temuto che fossero 17 gli uomini rimasti sepolti; quarantanove minatori, che lavoravano nelle vicinanze dal punto in cui è avvenuta la sciagura, sono riusciti a mettersi in salvo in tempo.

Un giovane tedesco è la vittima ITALIANO OMICIDA complici ira e vino

Bonn, 14

Il manovale Espedito Maiuri, nato 46 anni fa a Bisignano (Cosenza) e residente in Germania da sei anni, ha ucciso un giovane tedesco a Schmiden, presso Stoccarda, perchè non era stato ammesso a partecipare a una festa.

Sabato sera, l'italiano era tornato a casa verso le due, in stato di ubriachezza, quando lo aveva attirato la musica proveniente da una cantina (una ventina di ragazzi l'avevano arredata, facendone un locale dove si trovavano per ascoltare dischi e ballare. Il Maiuri aveva allora bussato per entrare, ma era stato respinto col motivo che si trattava di un locale privato.

Sul momento, l'italiano non aveva reagito, e se ne era andato: poco dopo però, mentre stava salendo le scale, aveva udito un gruppetto di giovani che uscivano dalla cantina e che, nel vederlo, lo invitavano ad andare a casa sua: sotto l'effetto dell'alcool e in preda all'ira, il Maiuri si è allora gettato su uno dei giovani, Wilfrid Ostertag, di 22 anni, e lo ha colpito con una coltellata. Poi è salito nella sua camera e si è messo a letto. Forse, l'italiano non si è accorto della gravità del suo gesto: l'Ostertag, nonostante il pronto intervento di un medico, moriva poco dopo, e la polizia arrestava il Maiuri.

«Bob» Kennedy conferma: non aspira alla presidenza

New York, 14

Il senatore Robert Kennedy ha categoricamente affermato oggi che non si presenterà candidato alla presidenza degli Stati Uniti nel 1968 e che non accetterà la vicepresidenza. Intervistato da un giornalista del «Saturday Evening Post», Kennedy, senatore democratico dello Stato di New York, ha dichiarato che in «nessuna circostanza», egli si presenterà contro il Presidente Johnson nelle elezioni presidenziali del 1968. Non sarò Vicepresidente «in alcun caso» — ha proseguito Kennedy —. Insistendo sulla sua decisione formale di non accettare la vicepresidenza egli si è dichiarato convinto che il Presidente Johnson non gliela offrirà.

LUCE SU UN CLAMOROSO «ESODO» IN UN NUOVO LIBRO DI WIESENTHAL

Pernottarono insieme all'insaputa ebrei e nazisti in fuga dalla Germania

Una potente organizzazione di ex «SS» permise a un gran numero di criminali hitleriani di riparare oltremare nel dopoguerra - Roma e Genova funsero da «stazioni» intermedie

Bonn, 14

Il periodico tedesco « Der Spiegel » inizia la pubblicazione a puntate di un libro di Simon Wiesenthal (che uscirà in autunno) sull'« Organizzazione Odessa», che permise a un gran numero di nazisti di riparare nell'America Latina o nel Medio Oriente. Sotto il titolo «Gli assassini vivono ancora», Wiesenthal — il noto «cacciatore» di criminali nazisti — riferisce come apprese dell'esistenza di tale organizzazione da uno dei testimoni del processo di Norimberga, che aveva lavorato nei servizi di controspionaggio della «Wehrmacht».

L'« Odessa » («Organizzazione di ex SS») era stata creata nel 1947, praticamente sotto gli occhi degli alleati, attraverso i «comitati d'assistenza» che, in teoria, avevano scopi esclusivamente umanitari, ma in cui, accanto a persone le quali effettivamente non avevano nulla a che vedere col nazismo, lavoravano ex «SS», incaricati di curare i contatti fra i nazisti incarcerati e le loro famiglie.

Al posto dell'«asse B-B» (Brema-Bari) fino ad allora seguita dalle persone compromesse col nazismo e che volevano trovare rifugio all'estero, l'« Odessa » tracciò la linea «Brema-Roma» e quella «Brema-Genova». Dall'Italia, poi, i fuggiaschi si dirigevano verso il Medio Oriente o l'America Latina.

Wiesenthal afferma che i trasporti furono in parte compiuti sui camion americani, che distribuivano da Monaco a Salisburgo il giornale per le truppe alleate «Stars and stripes»: per tale incarico, che veniva affidato a civili, si erano presentati sotto falso nome molti membri dell'«Odessa», i quali riuscirono così a passare la frontiera tedesca. Essi disponevano di una rete fitta e ben organizzata: ogni quaranta chilometri lungo l'itinerario si trovava un nucleo formato da non più di cinque persone, che conoscevano solo i due successivi punti in cui i fuggiaschi si sarebbero fermati.

Wiesenthal sostiene che questi trasporti illegali non erano un mistero nè per i tedeschi nè per gli austriaci, e nemmeno per le truppe d'occupazione francesi. Egli ricorda che un funzionario della polizia di Bregenz gli disse in proposito: «Che cosa possiamo fare? In fondo siamo contenti che questa gente esca dal nostro Paese. I loro documenti sono in ordine. Spesso i viaggi in Svizzera sono mascherati col pretesto di fare visite alla famiglia. I fuggiaschi sono sovente accompagnati da donne e bambini che recitano la parte dei parenti».

Wiesenthal segnala anche che, per una tragica ironia, spesso ex nazisti ed ebrei, che emigravano in Palestina attraverso la organizzazione segreta israeliana «Bricha», si trovavano a pernottare negli stessi luoghi. «Conosco — scrive l'autore — una locanda nei dintorni di Merano, dove due gruppi di queste persone passarono la notte sotto lo stesso tetto, senza nulla sapere l'uno dell'altro. Gli ebrei erano nascosti al primo piano, con l'ordine di non muoversi, e i nazisti a pianterreno».

Wiesenthal conclude affermando che la potente organizzazione, che permise a tanti ex criminali di sfuggire alla giustizia, aveva ottimi rapporti con contrabbandieri di professione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 14 agosto si è spento, anima nobile e retta

Italico (Tito) Cossutti

Con profondo dolore ne danno annuncio la moglie ERNESTINA, i figli ANGELO e LUCIANO, la mamma EMILIA, i fratelli LUCIANO, MARGHERITA, UBALDO e DEA, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario prof. A. Marinuzzi e al Primario dott. V. Rusca che tanto amorevolmente lo hanno assistito.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

ALDO ZANONI piange con RITA e i familiari tutti il caro cognato

Italico Cossutti

scomparso dopo aver troppo sofferto.

---

† Si è spento il nostro caro

Giuseppe Kocjan

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Giovanni Baldassarre e al prof. Renato Nicolini per le amorevoli e disinteressate cure prestate al caro Estinto.

I funerali si svolgeranno oggi 15 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: KOCJAN - RAKER - SIMONETTI - ROSA FAUZZA

---

† Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Fonda

Desolatissime ne danno il triste annuncio la moglie ROSA e la figlia BRUNA in unione a tutti i congiunti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Morena per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 15 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Improvvisamente il 14 agosto, lontano dalla sua Visinada, è mancata

Guglielmina ved. Domini nata Saba

Con profondo dolore lo annunciano i figli MARIA con il marito GIUSEPPE FLAMINIO e NEREO con la moglie ALBA FLEGO, i nipoti DONATELLA, LORELLA e FULVIO, il fratello PIETRO e i parenti.

I funerali si svolgeranno domani 16 agosto alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia ved. Carretti nata Stibiel

Lo annunciano con grande dolore i figli ERNA, MINETTA, TUCCI ed EUGENIO e ENRICO (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. Medici, alla Suora, alle infermiere e al personale del Rep. Cronici.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 14 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Fabiani

Lo piangono affranti la moglie CRISTINA, i figli FABIO e ADRIANO, la nuora IOLANDA, il fratello MARIO con la moglie LIDIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia LIESSI

Nel II anniversario della scomparsa della

DOTTORESSA

Laura Tomasi in Sereni

la famiglia la ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Per la ricorrenza, una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Nel V anniversario della dolorosa scomparsa di

Vitale Baccheschi

la moglie MARIA e i parenti lo ricordano con affetto a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Famiglie: BACCHESCHI, FONTANOT, SILVESTRI

Nel V anniversario della morte di

Giorgina Pitacco

il marito, le figlie ADELE, LICIA, CLAUDIA, il genero e i nipoti, il fratello e la sorella la ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Giulietta Crasso

i figli, il fratello, e i parenti la ricordano a quanti la stimarono e le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 16 agosto nella Chiesa di San Giacomo alle ore 19.30.

Ricorre domani 16 agosto il II anniversario della morte di

Carlo Gulli

Con immutato affetto lo ricordano la moglie CARLA, le figlie e la nipote MARINA.

---

†

Il giorno 12 agosto si è spenta serenamente la cara

Libera Bussi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella GEMMA FABRO, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano tutte le gentili persone che hanno partecipato al grave lutto.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale di San Luigi venerdì 18 c.m., alle ore 7.30.

---

†

Si è spenta ieri la nostra cara Mamma

Giuseppina ved. Vever nata Cermeli

di anni 80

lasciando nel dolore i figli ARMIDA (assente), LIDIA, NORMA, SILVANA, WILMA e BRUNO assieme ai generi, alla nuora, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

---

†

Il 12 agosto si è spento

Adolfo Luis

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, LIONELLA, ALBERTA e MARCELLO, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie: LUISI - TAGLIAFERRO - GARIBBO - LUIN

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 14 agosto si è spenta

Rosa Tasso in Fait

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio GIOVANNI con la moglie MAURA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 17 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia Vecchia.

Un grazie ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere della I Medica.

Muggia, 15 agosto 1967

---

† La nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Adele Galletti-Villani

non è più.

La piangono le famiglie VILLANI, PALLINI, PACINOTTI e DICK.

Un grazie particolare al medico curante dott. Marino Marcon per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Trieste, 10 agosto 1967

---

† Ieri 14 agosto è mancata

Pierina Krecic n. Mosetti

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la mamma, la sorella, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 agosto alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento il 13 agosto

Giovanni Madon

Ne danno l'annuncio la dolente PAOLA e la sorella OLGA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Leone Pez

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Dobrilla.

I FAMILIARI

I FAMILIARI di

Giuseppe Giobbi

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Nella triste ricorrenza del terzo anniversario della scomparsa della cara

Zora Liguori Mahnic

il marito, la figlia e i parenti tutti La ricordano a quanti La conobbero ed ebbero cara.

Sante Messe in suffragio verranno celebrate il 18 agosto nella Chiesa Parrocchiale di Basovizza, nella Chiesa di piazzale Rosmini e nella Basilica di Maria SS. dell'Olmo di Cava dei Tirreni.

Trieste, 15 agosto 1967

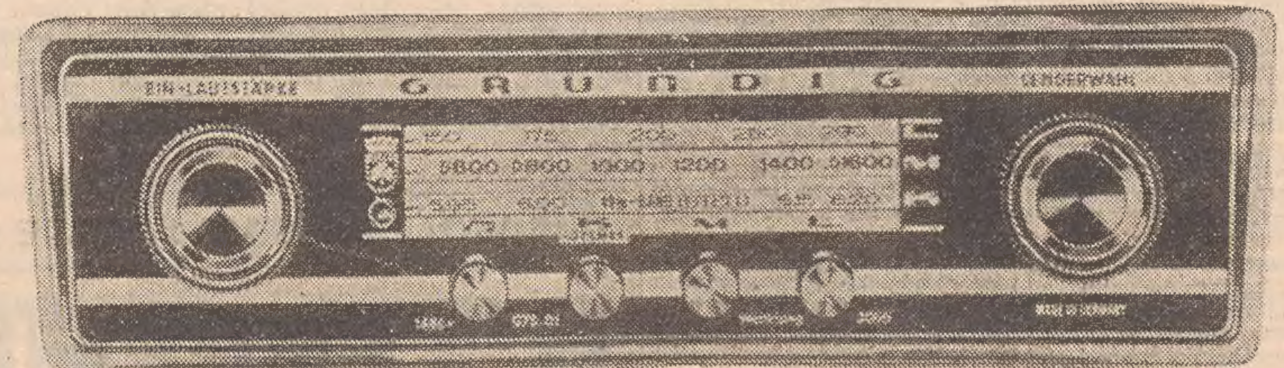
Nel II anniversario della scomparsa del

PROF.

Raffaele Campos

la moglie in unione ai figli ne rievoca la memoria.

Trieste, 16 agosto 19677



Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DISTINTA media cultura paziente, offresi compagnia persona, leggeri lavori. Telef. 734561. 50668 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI ragazza stabile anche primo servizio. Telef. 62304. 30887 B

C Richieste d'impiego L. 80

STENODATTILOGRAFA lunga pratica contabilità e lavori ufficio offresi. Cassetta 53857 C, SPI.

19.ENNE volonteroso, militesente, conoscenza francese; offresi commesso ufficio od altro. Telefonare 25094. 50694 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. INSTALLAZIONI scaldabagni rubinetterie acquai sanitari, riparazioni generali. Telefonare 723739. 50698 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 50662 CC

SARTA capacissima confezioni per signora offresi. Telefonare 30.053. 50684 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria confezioni. Telef. 820196. 50666 D

AFFIDASI ovunque domicilio facile lavoro continuativo montaggio riproduzioni. Scrivere Arpumi, via Carmagnola 9, Milano. 12742 D

APPRENDISTA commessa anche prima occupazione, cercasi. Telefonare ore ufficio 36031. 50682 D

APPRENDISTA meccanico auto 15-16 anni, volonteroso, cerca Simca, S. Nicolò 12. 50646 D

CAPOFFICINA capace per autovetture e camion, cercasi. Offerte dettagliate, massima riservatezza, Cassetta 50648 D, SPI.

CERCASI impiegata media età, indipendente. Tel. 68656. 50700 D

CERCASI contabile lunghissima esperienza industriale. Offerte Cassetta 50528 D SPI

CERCASI commesso alimentari per negozio self service. Telefonare 44148. 50444 D

CERCHIAMO operai pratici montaggio mobili. Assunzione immediata. Inviare offerte con richieste, curriculum vitae e referenze. Cassetta 54215 D, SPI.

DITTA cerca autista con obbligo di scarico e carico. L'incarico contempla mansioni accessorie. Stipendio superiore alla media. Cassetta 54219 D, SPI.

GEOMETRA neo diplomato o primo impiego cerca studio tecnico professionale. Offerte cassetta 54247 D, SPI.

IMPIEGATA giovane esperta tutti lavori ufficio e contabilità, conoscenza francese, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 50650 D SPI.

OFFRIAMO retribuzione annuale totale di L. 1.200.000 a operai con esperienza nel montaggio di mobili componibili. Cassetta n. 54217 D, SPI.

OPERAIO meccanico auto, specializzato, cerca Simca, San Nicolò 12. 50646 D

SIGNORINA per bar interno cerco possibilmente pratica. Presentarsi giovedì via Machiavelli 4. 50660 D

F Off. cam. e pens. L. 60

MOBILIATA centro affittasi 1-2 amici, lunghi brevi soggiorni. Telefonare 38742. 123 F

G Istruzione L. 60

UNIVERSITARIO 5.o anno ingegneria impartisce accurate ripetizioni medie, superiori, mature: matematica, fisica, chimica. Telef. 57178. 30931 G

H Oggetti smarriti L. 60

BARBONCINO nero smarrito ieri via Tigor. Lauta mancia rinvenitore. Telefonare 26-688. 50688 H

CIONDOLO oro raffigurante capricorno smarrito nei pressi v. S. Francesco Battisti S. Luigi autobus 25, ore 9.30. Rinvenitore portarlo Boccheri, S. Francesco 16; mancia. 50664 H

LIRE 10.000 al rinvenitore orologio donna smarrito Grignano-Viale Miramare. Telefonare n. 45436. 8864 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 49466 I SPI.

AFFITTASI magazzino mq. 45 via Pindemonte 10/1, tel. 50513. 50686 I

APPARTAMENTINO Tigor camera cameretta cucina 16.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 50696 I

APPARTAMENTO D'ALVIANO, 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina giardino, affitta 30 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 54171 I

APPARTAMENTO Revoltella 3 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 54263 I

APPARTAMENTO S. LUIGI panoramico, saloncino 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore garage cantina, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 54169 I

APPARTAMENTO via GIULIA, 3 stanze cucina bagno cantina terrazza centralnafta, affitta 36 mila Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 54171 I

MAGAZZINO ROIANO centro, 60 mq. adatto officina meccanica deposito, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 54171 I

QUARTIERI in affittanza piccolo grande modesti e di lusso, da 7 mila in poi. Orologio 6.

L Rich. appart. bott. L. 60

CONIUGI cercano affitto pronto ingresso 1 o 2 camere cucina, rione S. Luigi. Telefonare 59379. 54233 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

OFFRESI gatto siamese persona di cuore. Gugnaz, via Monte S. Gabriele 22. 50614 M

PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre, foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3028 M

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento poltrone letto 15.000, brandine 5.500, panche letto 30.000, divani letto armadi guardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9.000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 53367 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, giardino, guardaroba, librerie, scrivanie, carrozzine, lettini, fasciatoi, convenientissimo. Rossetti 4. 53289 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 50606 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 53331 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 80

DITTA M.A.R., via Diaz 13. Motori fuoribordo Squalitalia e altri, entrobordo Wisconsin, Briggs-Stratton, barche in plastica Libellula, Zeffiro, Delfino, Calimero, canotti Airone, Condor, Alcione. Ogni accessorio per barca e motore. Visitateci. 49330 Q

FIAT 500 D anno 60 rimessa a nuovo. Via Ghega 8, IV. 50670 Q

MOTOCARRI Ape, cassoni, normali e allungati; rateazioni 30 mesi. Assortimento usati. Vespa agenzia tel. 28940. 50384 Q

MOTOSCAFO 5 m., plastica, motore Volvo Penta 110, pronto alla boa, vendo efficientissimo. Telef. 27890 54253 Q

VENDO Vespa 150 anno 1963. Tel. 48217 dalle 12-20. 50656 Q

VENDO Lambretta C-150 anno 1963 perfettissimo stato, prezzo buono causa trasferimento. Sorci, via Cereria 2. 50676 Q

VESPAGENZIA telef. 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe motocarri e autovetture usate. 50386 Q

1100 59 causa partenza vendesi L. 220.000. Tel. 62674. 50674 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 80

FINANZIAMENTI vari, amministrazioni, ricupero crediti. Studio rag. Piazza, Ponterosso 6, II, tel. 68659. 50692 R

S Case, ville, terreni L. 80

ACQUISTASI contanti villa con giardino alberato in zona panoramica. Scrivere posizione e dettaglio ambienti. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 50680 S, SPI.

APPARTAMENTO centrale 4 camere cameretta cucina servizi separati riscaldamento poggiolo VENDE Immobiliare VESTA v. Gallina 4. 730344. 4398 S

APPARTAMENTO in palazzina PERIFERICO vista mare, 2 camere soggiorno cucinetta bagno terrazza cantina centralnafta garage giardino proprio, vende 5.300.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 54169 S

APPARTAMENTO piazza VICO, 3 stanze cucina bagno, rinnovato vende Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 54169 S

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, bagno, cucina vendesi. Tel. 68659. 50692 S

CERCASI terreno costruibile o casa da demolire anche permutando. Scrivere Cassetta 54255 S, SPI.

TERRENI lottizzati periferici edificabili posizioni panoramiche vendonsi. Studio tecnico geometri, tel. 30177, ore 17-20. 54247 S

TERRENO alberato ALTIPIANO, costruibile su strada, acqua, luce, telefono vicini, lire 900 mq. vendesi. Telefonare - 900 mq. vendesi. Telef. 61712, mercoledì. 54169 S

VENDO appartamenti 2-3 e più stanze. Tel. 732367. 50690 S

VENDO ville terreni Basovizza Golf pineta Opicina Sales e Prosecco. Telefonare 732367. 50690 S

VILLA signorile restaurata 2 piani giardino alberato Barcola, via Perarolo, vendesi. Tel. 761909 9-12, 16-19. 54083 S

ZONA VERDE DUE PALAZZINE LOCALITA' AI TIGLI STRADA PER OPICINA ULTIMI DISPONIBILI CONSEGNA 30 GIORNI FINITURE ACCURATISSIME SICURO INVESTIMENTO VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 50059. 54253 S

U Matrimoniali L. 120

AFFIDANDOVI a Istituto matrimoniale serio, con dirigenti onesti e incensurati, potrete realizzare ottimo felice matrimonio senza pagare nessuna somma come mediazione e compenso. Scrivere: «La Famiglia», via Palestrina 35 Milano. 5615 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia · Bologna · Milano Genova (*)
6.50 D	Venezia Milano · Torino Roma
9.05 R	Venezia · Roma (1)
10.25DD	(Direct Orient) Venezia Milano · Genova · Ventimiglia · Domodossola Parigi Calais (WL Atene · Istanbul · Parigi)
10.40 L	Portogruaro
13.25 L	Portogruaro
13.50 R	Venezia
15.50DD	(Lombardie Express) Venezia · Milano · Parigi
17.00 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L	Portogruaro
19.00DD	(Simplon Express) Venezia, Roma Milano, Lambrate Parigi (cuccette I e II cl. Trieste · Parigi, WL e cuccette Venezia · Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia · Bologna · Bari (cuccette Trieste · Bari)
22.25DD	Venezia · Milano · Torino · Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre · Bologna · Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00DD	Marsiglia Genova · Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma · Trieste)
9.27 D	Venezia
10.25 R	Venezia
11.35DD	(Simplon Express) Parigi Milano Roma · Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D	Bari · Bologna · Venezia (cuccette Bari · Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.26DD	(Lombardie Express) Parigi · Milano · Venezia
17.30 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.43 R	Bologna Venezia (*)
19.22 L	Portogruaro
20.15DD	(Direct Orient) Calais · Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06 R	Milano Roma · Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40DD	Torino Milano · Genova Roma Venezia

(*) Solo I° classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I° classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 L	Udine
7.18 D	Udine
8.55 D	Udine Tarvisio Vi... na Monaco
10.00 L	Udine Tarvisio
12.20 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.28 L	Udine
16.50 L	Udine Tarvisio
17.48 L	Udine
19.10 D	Udine
20.10 L	Udine
21.40 D	(Italien Oesterreich Express) Udine Tar... sio Vienna Mon... (cuccette per Mon...)
22.45 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefes... dal 24-6 al 9-9-1967

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.55 D	(Osterreich · Ital... Express) Mona... Vienna Tarvisio ... ne (cuccette da ... naco)
12.00 L	Tarvisio Udine
15.10 L	Udine
17.20 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio Udine
20.07 L	Udine
20.57 L	Udine
22.30 L	Udine
23.30 D	Monaco · Vienna Tar... visio Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-19...

TRIESTE C. POGGIO REALE DEL CARSO LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
11.58DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado Fiume
14.10 L	Poggioreale · Lubiana (1)
18.05 L	Poggioreale
20.00 D	Poggioreale · Lubiana (1)
20.20 L	Poggioreale
21.12 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado ... pje · Istanbul Sofia ... Parigi Atene ... bul) e (WL Trieste Belgrado)

(1) Soppresso la domenica